Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

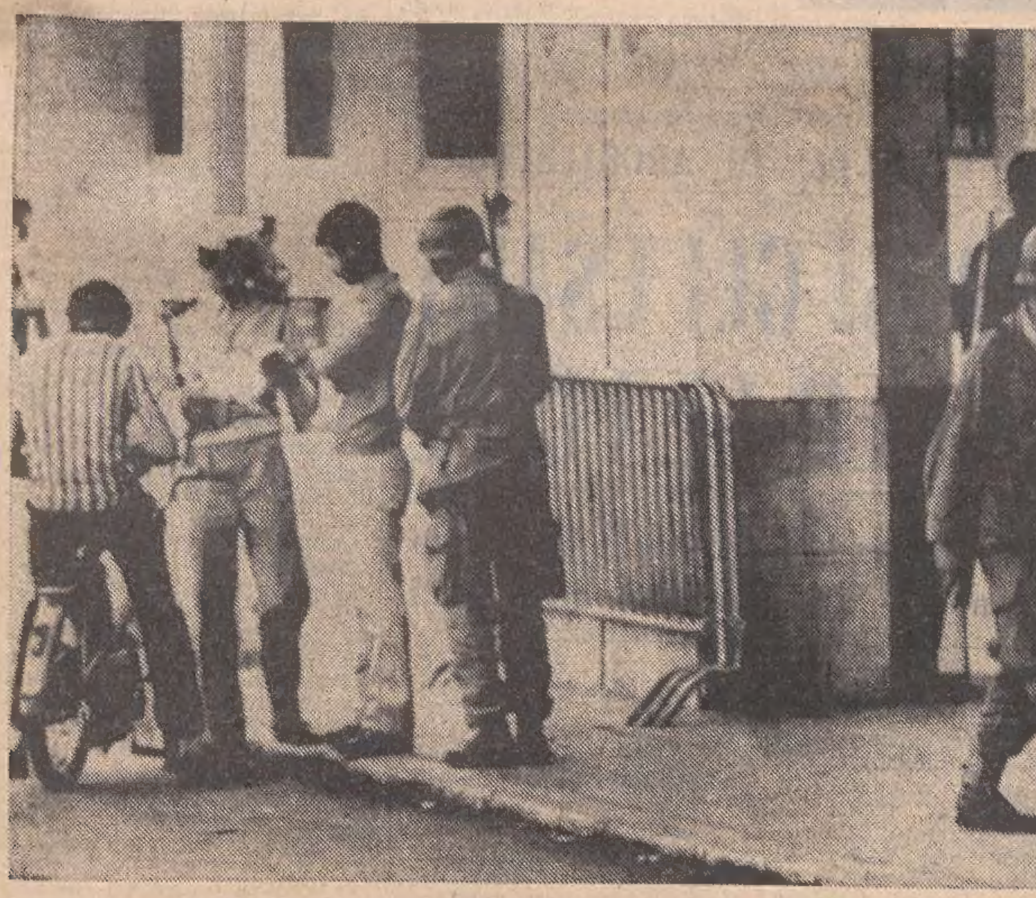
IL PICCOLO

Mercoledì, 14 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7567 nuova serie Fondazione 1881

UNA SBRIGATIVA «ELIMINAZIONE» SENZA PROCESSO DECISA DAL GOVERNO MAROCCHINO

FUCILATI I DIECI UFFICIALI CAPI DEL PUTSCH CONTRO HASSAN

Prima di cadere sotto i proiettili hanno inneggiato al sovrano - I soldati sputano sui cadaveri Macabra radiocronaca dell'esecuzione - Sotto controllo il porto di Casablanca: si temono fughe via mare dei congiurati - Novantadue i morti nell'attacco di Skhirat, 200 negli scontri a Rabat



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rabat — Le vie della capitale marocchina sono strettamente sorvegliate da militari e polizia

Rabat, 13
Tutti i superstiti capi della ribellione avvenuta sabato scorso in Marocco sono stati fucilati oggi, alle 13.15 (ora italiana); si tratta di dieci ufficiali superiori dell'esercito: i generali Hamou, Bougrin, Habibi e Mustapha; i colonnelli Chelouati, Feneri, Lakbir Belabsir, Ammi e Abou Bari, e il maggiore Manouisi. Prima di cadere sotto i proiettili del plotone di esecuzione, i dieci condannati a morte responsabili del massacro di Skhirat hanno gridato, quasi in coro: «Viva Hassan II!».

I particolari sull'esecuzione, forniti dall'agenzia «Maghreb Arabe Presse», rivelano che si è trattato di una cerimonia decisamente macabra: l'agenzia ha precisato che i condannati, portati sul posto dell'esecuzione (la caserma «Moulay Ismail», presso Rabat) su autocarri militari, «sono scesi ammanettati, e con ancora indosso l'uniforme che hanno cercato di disonorare con le loro azioni inqualificabili». Gli ufficiali sono stati messi di fronte a dieci plotoni, distanti l'uno dall'altro una decina di metri, sono stati legati ai pali dell'esecuzione e degradati prima che la salva li abbattesse: subito dopo, militari di tutte le armi (esercito, aviazione e marina) si sono precipitati sui corpi inerti, per sputare su di essi.

Come si sa, due altri capi della ribellione erano rimasti uccisi negli scontri seguiti all'attacco contro la residenza di Re Hassan, a Skhirat: si tratta del generale Mohamed Medbouh, comandante della casa militare reale, e del colonnello Ababou, comandante della scuola militare di Ahermoumou, 210 chilometri a Est di Rabat. Secondo il giornale governativo «La Depeche», il generale Medbouh sarebbe stato ucciso da un ufficiale dissidente, durante l'attacco alla residenza del sovrano.

A detta di alcuni funzionari governativi, Re Hassan aveva disposto, in un primo momento, che i dieci ufficiali ribelli venissero giustiziati entro le 24 ore seguite alla loro cattura, avvenuta domenica scorsa; sembra però che la fucilazione sia stata rinviata, per ulteriori interrogatori dei dieci condannati.

Poco prima della notizia dell'avvenuta esecuzione, mentre circolavano voci secondo le quali i dieci ufficiali sarebbero stati risparmiati per essere giudicati da una corte marziale, un portavoce del governo aveva dichiarato: «Non c'è alcun bisogno che essi siano giudicati da un tribunale militare. Gli insorti costituiscono forse dei tribunali, prima di attuare il loro colpo di stato? No, essi pensano soltanto a uccidere, questo è tutto».

Nel suo notiziario delle 12.45 (locali), la radio marocchina ha fatto ascoltare «la registrazione su nastro della storica scena dell'esecuzione»: si è udita, cioè, la «colonna sonora» dell'esecuzione stessa, che è durata una trentina di secondi e che ha dato l'impressione di una lunga raffica di mitragliatrice. Numerosi altri colpi si sono sentiti successivamente, e di tanto in tanto si poteva udire chiaramente il grido dei condannati: «Yahia Hassan tani!» («Viva Hassan II!»).

Quattro nomi fra quelli dei generali giustiziati non erano ancora figurati fra quelli delle persone implicate nel complotto: si tratta del generale Abdechmar Habibi, comandante la regione militare di Marrakech, del colonnello di stato maggiore Larbi Chelouati, del colonnello Abdlhaje Lakbir e del maggiore Manouisi. Se si eccettua l'uomo che è stato designato dallo stesso Re come il vero capo del complotto, il generale Mohamed Medhbouh, ex direttore della casa militare reale, gli ufficiali fucilati avevano compiuto la maggior parte della loro carriera in unità o in stati maggiori, ma al di fuori dell'ambiente del sovrano.

Frattanto, si è appreso che le autorità marocchine hanno intensificato, nelle ultime ore, le misure di sorveglianza sulle principali arterie del paese, in particolare alla periferia di Rabat e intorno al grande porto di Casablanca, che è da lunedì sotto il controllo delle forze reali. L'ipotesi secondo cui queste disposizioni sarebbero motivate dalla possibilità di fuga di persone implicate nel complotto, ha avuto una conferma, ieri sera, quando il mercantile spagnolo «Costa africana» — che si trovava a Casablanca durante gli avvenimenti del 10 luglio e che era partito, diretto a Cadice — è stato costretto a invertire la rotta e a ritornare a Casablanca, dov'è stato sottoposto a una minuziosa perquisizione da parte di militari delle forze reali. La nave è successivamente ripartita, senza che si siano appresi particolari sul risultato della perquisizione.

Si è infine saputo che, nella lunga battaglia svoltasi sabato a Skhirat, sono morte in tutto 92 persone (e 133 sono rimaste ferite), secondo le cifre aggiornate fornite dallo stesso governo marocchino; fino a oggi, il numero dei morti era rimasto fisso a 28, come dalle prime notizie; ben 25 cadaveri non sono stati ancora identificati. Fra le vittime, nove europei e molti dei consiglieri più vicini al sovrano, passati per le armi uno per uno, secondo una ben precisa «lista» delle persone da eliminare, di cui avevano copie gli ufficiali che comandavano il putsch. Duecento fra soldati e poliziotti (molti dei quali ribelli) sono rimasti uccisi, invece, durante la battaglia durata ben otto ore per il controllo della stazione radio, nel centro di Rabat.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

HUSSEIN «INDIGNATO» dalla congiura anti - Hassan

Rabat, 13
Re Hussein di Giordania è partito oggi da Rabat, per rientrare ad Amman: il sovrano giordano era giunto ieri nella capitale marocchina, per congratularsi con Re Hassan II, per il fallimento del tentato colpo di stato nel Marocco. Prima della partenza, Hussein ha commentato gli avvenimenti marocchini, dichiarando: «Non trovo parole per esprimere la mia indignazione, nel vedere che esistono uomini capaci di un tale tradimento e di trovare altri uomini che danno loro appoggio e solidarizzano con loro». «Quello che abbiamo visto qui — ha aggiunto — è orribile, e ha raggiunto i limiti del disumano».

(Ansa - Reuter)

Ferrari Aggradi illustra le misure anti-congiuntura

Roma, 13
Il ministro Ferrari-Aggradi, ha fatto oggi, alla commissione finanza e tesoro della Camera, un'ampia esposizione sui motivi e le finalità dei cinque decreti-legge e del decreto presidenziale che costituiscono il complesso delle misure anticongiunturali predisposte dal governo. «Tali misure — egli ha detto — sono dirette ad assicurare organicamente un migliore equilibrio delle gestioni aziendali, una decisa spinta alla ripresa produttiva e uno stimolo agli investimenti».

Dopo l'esposizione del ministro del tesoro, si è aperta la discussione; la commissione ha poi terminato i lavori, esprimendo parere favorevole sulla conversione in legge dei provvedimenti in esame. *(R. R.)*

NUOVO VOLUME DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA CRIMINALITA' NELL'ISOLA

Per anni ignorata la mafia dai poteri statali in Sicilia

Gravi dubbi nei confronti della magistratura - I partiti prima condizionati e poi inquinati Collusioni e complicità di «persone che stanno molto in alto» - Biografie di capi mafiosi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13
E' stato distribuito ai parlamentari un altro volume della commissione d'inchiesta sulla mafia. Il volume — 287 pagine — raccoglie le biografie di alcuni importanti mafiosi: Genco Russo, Michele Navarra, Luciano Liggio, le famiglie dei Greco e dei La Barbera, Tommaso Buscetta, Rosario Mancino, Mariano Licari, Salvatore Zizzo. Personaggi diversi, che però hanno in comune le seguenti otto caratteristiche: 1) eliminazione spietata dei rivali scomodi attraverso l'omicidio; 2) ricorso a minacce e intimidazioni per ottenere ciò che si vuole; 3) formale e falso rispetto per le autorità; 4) capacità di ottenere favoritismi e provvedimenti illegali quando servono; 5) appoggio costante e compromettente alle autorità politiche; 6) assoluzione per insufficienza di prove; 7) rapporti informativi e concessioni amministrative compiacenti; 8) arricchimento conseguito con tutti i mezzi.

Non pochi deputati e senatori hanno speso la mattinata consultando il documento, nella speranza di individuare le «autorità politiche» beneficiarie delle premure mafiose. Si è trattato però di un arduo tentativo, perché la commissione ha tenuto fede all'impegno di non anticipare un giudizio su quegli aspetti «che hanno permesso — si legge in un comunicato — alla mafia di inquinare la vita politico-amministrativa ed economica siciliana.

«In Sicilia — si legge ancora nel documento — il sistema politico di questo dopoguerra non è stato capace di garantirsi, di difendersi dalla mafia, che esisteva prima che nascessero gli attuali partiti politici, che non è stata inventata da essi, ma che ha però finito per condizionarli prima, per inquinarli poi».

Più avanti il documento rileva, che per anni magistratura, polizia, organi dello Stato e forze politiche hanno troppo spesso mostrato di ignorare l'esistenza della mafia e che «si può senz'altro rilevare un comportamento abnorme dei poteri statuali nei confronti di personaggi che hanno beneficiato non solo della latitanza della legge, ma talvolta perfino della protezione della legge, solo che si valutino i fatti al di fuori dei formalismi giuridici e burocratici. I mali di cui ovunque è affetta la giustizia, aggravano in Sicilia una situazione già di per se stessa difficile, ma, al di là degli inconvenienti di carattere generale, pesanti dubbi di altra natura possono sorgere e sono tali da far pensare a qualche cosa di più profondo e di più grave».

Nella relazione vengono quindi citati alcuni episodi relativi ai processi cui sono stati sottoposti elementi mafiosi, e si rileva che in tutti questi processi «si ripetono le stesse lentezze e si hanno sempre le stesse sconcertanti conclusioni, con tutti i magistrati, a Palermo come a Caltanissetta, a Trapani come ad Agrigento». «Non crediamo sia lecito dare tutte le colpe delle vicende connesse a Genco Russo, Salvatore Zizzo o a Vincenzo di Carlo — dice ad un certo punto la relazione — agli organi locali di polizia. Collusione e interferenze, complicità e tolleranza, viltà e ignavia si verificano anche per colpa di persone che stanno molto più in alto. Comunque, i casi fin qui citati ci riconducono, talora in via diretta, tra l'altra per logiche deduzioni, a precise responsabilità di funzionari dello Stato, di amministratori o di politici».

La relazione dell'onorevole Della Briotta sottolinea infine che i mafiosi, di cui sono illustrate le biografie, «chiedevano il passaporto per i loro traffici criminosi», ottenendolo. «Quando hanno chiesto il porto d'armi — dice la relazione — l'hanno fatto per porsi in condizione di difendersi e per uccidere. Con la riabilitazione giudiziaria miravano a riacquistare la libertà d'azione e poter quindi, a loro modo, concorrere agli appalti, ottenere licenze di esportazione, eccetera. Le aperture di credito ottenute in violazione della legge bancaria servivano a procurare i mezzi per compiere lucrose speculazioni.

«Con gli appoggi offerti a candidati in elezioni politiche o amministrative — prosegue la relazione — non si voleva fare una professione di fede politica, ma solo rendersi amico chi domani avrebbe potuto illecitamente favorire un appalto o indebitamente far rilasciare una licenza edilizia. Tutte queste situazioni esistono nelle vicende che abbiamo descritto. Le indichiamo al Parlamento — afferma la relazione — perché dalla conoscenza dei fatti sappia trarre le indicazioni necessarie per reprimere le manifestazioni della mafia e per eliminarne le cause».

Il periodo storico in cui i dieci mafiosi considerati nelle biografie hanno operato è quello che va dall'occupazione della Sicilia da parte degli alleati fino ai giorni nostri. Un quarto di secolo in cui la mafia ha cambiato aspetto, infiltrandosi dalla campagna nelle città e allacciandosi al mondo della criminalità americana. Di questo passaggio si trova traccia nelle vicende dei protagonisti delle biografie.

Alcuni — come Genco, Russo, Mariano Licari, Salvatore Zizzo, Vincenzo Di Carlo, Michele Navarra e Luciano Liggio — «hanno la loro matrice, estrazione sociale e campo d'azione nel vecchio mondo agricolo, anche se poi allargano le loro attività delittuose in direzione di settori ben più redditizi, come quelli della speculazione edilizia, del controllo dei mercati, del contrabbando di tabac-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

FRA I GRUPPI DI MAGGIORANZA E ALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

Incerto inizio al Senato del dibattito sulla casa

Non ancora trovata dal centro-sinistra una comune linea di condotta - Togni insiste sulle modifiche, Lauricella difende il testo del governo - Un rinvio a settembre?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13
Si è avuta oggi sostanziale conferma che, se non interverranno fatti nuovi, le lunghe polemiche per la riforma della casa erano artificiose. Camera e Senato hanno fretta di andare in ferie e quindi della casa probabilmente se ne riparlerà in aula a settembre.

Molti senatori e deputati non sembrano infatti orientati a restare a Roma fino al 7-10 agosto per approvare la riforma tributaria e la riforma della casa. I testi dei due provvedimenti, già approvati dalla Camera, saranno certamente modificati dal Senato, perciò dovranno tornare a Montecitorio. La Camera ha in programma di sospendere la sua attività al più tardi entro la fine del mese. Pertanto è da escludere che possa — a meno che non avvenga un intervento energico della maggioranza — approvare le modifiche che i senatori apporteranno alle riforme della casa e del fisco. Stando così le cose al Senato, prende forza l'ipotesi di concludere prima delle ferie l'esame dei due provvedimenti nelle rispettive commissioni e rinviare a settembre il dibattito in aula.

Il segretario del PSDI Ferri, conversando questo pomeriggio a Montecitorio con i giornalisti, ha espresso le sue preoccupazioni in proposito, e ha detto che a suo parere il Senato dovrebbe senz'altro votare i due provvedimenti sollecitamente, in modo che la Camera prima di andare in ferie approvi definitivamente almeno la riforma tributaria. L'on Ariosto, socialdemocratico, questore della Camera, gli ha tolto però ogni illusione. Noi, ha detto Ariosto, andremo in vacanza verso il 23.

Intanto stamane a palazzo Madama è cominciata la serie degli incontri tra i capigruppo della maggioranza allo scopo di ricercare una comune linea di condotta per il dibattito sulla casa e cioè per quella «verifica nei fatti» dopo l'intesa quadripartita raggiunta sabato a palazzo Chigi. I primi passi non sono certo incoraggianti. Alla riunione hanno partecipato il sen. Spagnolli per la DC, Pieraccini per il PSI, Jannelli per il PSDI, Cifarelli per il PRI e il presidente della commissione lavori pubblici, il democristiano Togni.

Nel corso della riunione sono stati illustrati, come ha dichiarato Pieraccini, «vari punti di vista e varie proposte di emendamenti; in particolare, sono stati esaminati i titoli 1.o e 2.o della legge, e non si è giunti ancora a decisioni definitive».

Da parte sua Togni ha detto che «c'è da parte di tutti la volontà di migliorare liberamente la legge». Risulta che proposte di emendamenti sono state presentate o saranno presentate non solo dai democristiani, ma anche dai socialdemocratici e dai repubblicani.

In serata Togni, intervenendo nel dibattito alla commissione lavori pubblici, ha sottolineato «la contrarietà ad approvare a scatola chiusa una legge così importante che ha bisogno di opportune modifiche». Togni ha citato il parere della commissione giustizia, secondo il quale, la legge in discussione conterrebbe «non poche, né lievi incostituzionalità».

Nella sua veste di presidente della commissione, Togni ha poi messo in rilievo i punti che dovrebbero essere modificati. Innanzi tutto l'aumento della quota da assegnare in proprietà o a riscatto, con tutte le debite garanzie per evitare speculazioni, stabilendo un minimo di 10 anni di indisponibilità alla vendita e dando maggiori garanzie per gli espropri, specie per quanto riguarda i termini, fermi restando i principi generali della legge. Secondo Togni, anche i procedimenti previsti dalla legge prima di poter passare alla fase esecutiva sono tali e tanti che richiedono un lungo periodo di tempo e vanno perciò snelliti. Debbono essere anche circondati da particolari cautele e pertanto ridotti — ha concluso — gli eccessivi poteri discrezionali previsti dalla legge, ad evitare possibilità di vendette e di favoritismi.

La piena validità del provvedimento presentato dal governo e approvato dalla Camera è stata invece sostenuta dal ministro dei lavori pubblici Lauricella nel suo intervento dopo la replica del sen. Togni. «La riforma della casa — ha detto in particolare il ministro — costituisce la premessa e il momento formativo di una riforma generale della legislazione urbanistica, che l'evoluzione dell'economia e della società italiana non ci consente più di rinviare. Si tratta pertanto di affrontare l'esame con pacatezza di giudizio e con spirito realistico, che non significa certo resa al panico artificiosamente suscitato intorno alla legge».

Come si vede, almeno fino a questa sera, la situazione dei lavori al Senato non è certamente chiara. Si tratterà di vedere nei prossimi giorni se prevarrà la tendenza al rinvio oppure se si riuscirà, con uno sforzo di volontà, a stringere i tempi.

Roberto Perugini

SI AGGRAVA IL DISSIDIO FRA I DUE GOVERNI NORDAFRICANI

«Prigioniero» a Rabat l'ambasciatore della Libia

E' in residenza vigilata, assieme a parte del personale diplomatico Tripoli rinnova gli attacchi al Marocco, schierandosi con i ribelli

Tripoli, 13
Il ministro degli esteri libico ha espresso, oggi, la sua «grande indignazione» di fronte ai provvedimenti presi dal Marocco nei confronti dello ambasciatore libico a Rabat, Toumi Chibani, e del personale dell'ambasciata. Il ministero deplora, in un comunicato, gli «avvenimenti incresciosi» avvenuti ieri nella sede diplomatica e fuori di essa, e accusa i soldati marocchini «che agiscono su istigazione del boia Oufkir» di aver invaso l'ambasciata e di aver distrutto i documenti che hanno potuto trovarvi.

Secondo il comunicato, Chibani e una parte del personale sono stati posti in residenza vigilata, mentre altre persone sono state arrestate. Il ministro precisa, inoltre, che tutti gli sforzi compiuti per entrare in contatto con la sua ambasciata a Rabat per mezzo del ministro degli esteri del Marocco, del corpo diplomatico accreditato in Marocco e degli ambasciatori marocchini ad Algeri, Madrid e Parigi, sono stati vani. Esso pone in rilievo il fatto che il consiglio del «comando rivoluzionario» libico ha offerto ogni facilitazione all'ambasciatore marocchino a Tripoli, per mettersi in contatto con il suo governo.

D altra parte, la radio libica ha continuato oggi a trasmettere marce militari, riaffermando l'appoggio della Libia ai «rivoluzionari marocchini». Secondo l'agenzia libica, infine, Beshir Hawadi, membro del «consiglio rivoluzionario», ha dichiarato che le esecuzioni sommarie dei capi della ribellione non riusciranno a «spegnere la fiamma della rivoluzione», e che i «fratelli marocchini» vendicheranno la loro dignità e l'arabismo, abbattendo i «reazionari monarchici e i loro lacchè».

A quanto è stato possibile constatare a Rabat, soldati marocchini armati sono dislocati da domenica nel giardino dell'ambasciata libica, all'interno del muro di cinta, e vietano l'ingresso a tutti i visitatori: un agente di polizia marocchino in borghese, interrogato sulla scalinata d'ingresso dell'ambasciata, ha indicato che nessun diplomatico libico si trova nell'edificio dopo gli eventi di sabato scorso. L'agente ha aggiunto che le misure in atto sono state adottate per assicurare la protezione dei locali della cancelleria dell'ambasciata contro «l'indignazione popolare»; ma non ha saputo precisare se queste misure siano state prese su richiesta dell'ambasciatore libico, o meno.

Il telefono del domicilio di Chibani, così come quello del suo «vice», sembra essere stato interrotto: i servizi di polizia marocchini hanno indicato che viene ugualmente assicurata la protezione di questi diplomatici nei loro domicili, ma non hanno saputo dire se essi godano attualmente di libertà di movimento.

(Ansa - Afp)

ESPULSI DAL MAROCCO due della «RAI-TV»

Rabat, 13
Un giornalista e un operatore della radio-televisione italiana sono stati espulsi oggi dal Marocco; il giornalista è Valerio Ochetto, redattore di «TV-7», e l'operatore è Romano Sileoni: essi sarebbero stati al centro di un incidente durante la cerimonia funebre per i militari uccisi nel fallito colpo di stato di sabato scorso, cerimonia svoltasi ieri nella caserma «Moulay Ismail» di Rabat, alla presenza di Hassan II.

A quanto sembra, mentre eseguivano una ripresa filmata della cerimonia, i due italiani avrebbero urtato diversi ufficiali superiori marocchini, e avrebbero rischiato di urtare con la macchina da presa lo stesso sovrano. Da fonte diplomatica italiana viene confermato il provvedimento d'espulsione. che è stato mantenuto nonostante l'intervento dell'ambasciata italiana. I due giornalisti sono stati condotti stamani, sotto scorta, all'aeroporto di Rabat, e fatti salire sul primo aereo diretto in Italia. *(Ansa)*

PESSIMISTICHE VALUTAZIONI DEGLI ESPERTI AMERICANI

Netta supremazia russa tra breve in Mediterraneo

Più numerosa, moderna e potente (grazie alle unità lanciamissili) la flotta sovietica rispetto a quella degli S.U. entro la metà del '72

New York, 13
«Gli esperti ritengono che la flotta sovietica nel Mediterraneo supererà nettamente la 6.a Flotta americana in quel mare entro la metà del 1972»; intanto i russi si adoperano per affermare sempre più la loro potenza e il loro prestigio nel Medio Oriente: queste le tesi sostenute dalla rivista americana «Newsweek» nel numero apparso ieri in edicola. Nello articolo si afferma che le navi da guerra russe presenti nel Mediterraneo già superano come numero quelle americane, essendo 55 contro 44, e che fra gli ufficiali e i marinai degli S. U. si elogia apertamente l'elegante linea dei nuovi incrociatori missilistici, mandati dall'URSS in quel bacino.

«Gli ammiragli americani nel Mediterraneo — prosegue la rivista — affermano comunque di aver fiducia che, nel caso di uno «show-down» militare, la 6.a flotta sia tuttora in grado di soverchiare la flotta sovietica e di adempiere alla sua missione nucleare, infliggendo il «secondo colpo» contro gli obiettivi stabiliti, nell'Europa orientale e nella Russia meridionale. Questa tesi di una superiorità navale è evidentemente basata sulle due portaerei della flotta americana.

«Ma — prosegue "Newsweek" — vale la pena di ricordare che la nuova forza aerea tattica russa installata in Egitto (che è stata recentemente sistemata in 220 località fortificate) può assicurare una poderosa copertura aerea alla flotta sovietica e, se necessario, attaccare le portaerei americane». Per di più, alcuni esperti americani sono convinti che le due portaerei degli S. U. siano già state praticamente neutralizzate dagli ultimi incrociatori dotati di missili telecomandati giunti nel Mediterraneo. Infine, le unità della 6.a Flotta americana sono molto più vecchie di quelle sovietiche, e pertanto gli esperti ritengono che la flotta russa nel Mediterraneo supererà nettamente in potenza quella americana entro la metà del 1972.

L'analisi di «Newsweek» afferma, poi, che la presenza navale americana nel Mediterraneo risente dell'«amara» esperienza vietnamita all'interno degli Stati Uniti e della confusione esistente in Europa: su questo sfondo, vi è la determinazione sovietica, tendente a una affermazione di sempre maggiore potenza e influenza. «Se l'Europa esistesse — aggiunge il giornale — come qualcosa di più di un'espressione geografica, vi potrebbe essere un'alternativa alla potenza americana: ma molti paesi che potrebbero ora desiderare di ridurre la loro dipendenza dall'una o dall'altra delle due superpotenze, disgraziatamente sono giunti alla conclusione che non vi sarà un'alternativa europea ancora per molto». (Ap)

Giuliana d'Olanda e il consorte ospiti di Saragat



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto a Castelporziano la Regina Giuliana d'Olanda ed il consorte Principe Bernardo, che si trovano in Italia dove passano abitualmente le loro vacanze. L'on. Saragat si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con la Regina e il Principe Bernardo. Successivamente il Capo dello Stato ha offerto una colazione in onore degli illustri ospiti, alla quale ha partecipato anche la signora Santacatterina, figlia del Presidente della Repubblica

La situazione

L'approvazione della legge di riforma della casa e di riforma tributaria subiranno, con ogni probabilità, un rinvio a settembre. Mentre infatti continua da parte dei capigruppo della maggioranza la ricerca di accordo sui numerosi emendamenti alla riforma della casa, sia alla Camera, sia al Senato sembra delinearsi l'orientamento a concludere le sedute per le vacanze estive entro la fine del mese. In così ristretto lasso di tempo difficilmente le due riforme potranno essere varate prima della sospensione dei lavori, tanto più che, sempre in merito alla legge per la casa, ieri sono ancora una volta emersi in tutta la loro evidenza i contrasti esistenti tra democristiani e socialisti.

Sono stati fucilati, in Marocco, dieci alti ufficiali indicati dal regime di Re Hassan II come i capi del tentato colpo di stato di sabato scorso: altri due erano periti nei sanguinosi combattimenti svoltisi nel palazzo reale di Skhirat (in cui — a quanto si è appreso — sono morte 92 persone). Le esecuzioni sono avvenute nel cortile di una caserma di Rabat; al momento di cadere sotto il fuoco dei plotoni, i dieci congiurati hanno gridato, quasi in coro: «Viva Hassan II». Intanto, peggiorano i rapporti tra Marocco e Libia, la quale accusa i governanti di Rabat di aver praticamente imprigionato l'ambasciatore di Tripoli e parte del personale diplomatico, e di aver compiuto un saccheggio nella sede dell'ambasciata.

UN ALTRO SCIOPERO NAZIONALE DOPO QUELLO PROCLAMATO DAI FERROVIERI

MARTEDÌ TUTTI GLI OSPEDALI PER 24 ORE SENZA PERSONALE

L'astensione dal lavoro indetta per protestare contro il mancato rinnovo del contratto e per sollecitare la riforma sanitaria - «Irrinunciabile» per la CISL l'autonomia sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Martedì 20 luglio tutti gli ospedali (sono oltre mille) resteranno privi di personale per lo sciopero nazionale della categoria di 24 ore. Il disagio che ne deriverà per gli ammalati sarà pesante. In pratica non lavorerà tutto il personale paramedico: dagli infermieri, ai portantini, agli ausiliari, agli amministrativi e agli addetti al servizio pulizie e cucina, i malati in sostanza avranno a disposizione solo i medici, gli aiuti e gli assistenti che si dovranno prodigare parecchio per rendere sopportabile il disagio che deriverà dallo sciopero.

Nella stessa giornata del 20 poi si asterranno anche tutti i dipendenti delle case di cura private dell'AIOP e dell'ARIS (sono circa 80 mila). La decisione dello sciopero nazionale è stata presa definitivamente oggi dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro degli ospedalieri non medici (complessivamente sono oltre 240 mila) e per sollecitare l'approvazione della riforma sanitaria.

Anche per il turismo continuano a registrarsi dei disagi. Alla stazione di Roma Termini si astiene dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani tutto il personale viaggiante aderente a CGIL, CISL e UIL. Le precedenti esperienze hanno dimostrato che lo sciopero del compartimento sconvolge praticamente tutta la rete ferroviaria dato che la capitale è il centro nodale di tutto il traffico. La direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato comunque ha assicurato che funzioneranno tutte le comunicazioni a lungo e medio percorso attuato con treni rapidi, direttissimi e diretti. La direzione non ha invece potuto garantire il servizio delle linee minori.

Nello stesso settore va anche ricordato che di qui a una settimana i 200 mila ferrovieri italiani della CGIL, CISL e UIL scenderanno in sciopero per 24 ore. Tutto il personale delle Ferrovie dello Stato sarà interessato alla manifestazione: da quelli degli impianti fissi, a quello viaggiante, a quello degli uffici amministrativi, a quello, infine, addetto alle navi traghetto che collegano la penisola con le isole. Questa astensione sarà attuata qualora, entro il 19 (giorno in cui dovrà iniziare lo sciopero) il governo non intervenga per le due vertenze della categoria.

Sul fronte delle agitazioni continua ad inasprirsi la vertenza dei coloni e dei braccianti per il rinnovo del contratto di lavoro. La situazione già parecchio tesa rischia di precipitare da un giorno all'altro. Le tre federazioni di categoria difatti hanno minacciato di estendere a tutto il territorio le agitazioni in corso in alcune regioni. Da stamani fino a domani sera saranno bloccati tutti i pagamenti delle mutue e delle farmacie per lo sciopero di 48 ore indetto dalle federazioni dei dipendenti dall'ufficio fiduciario della CGIL, CISL e UIL. I tre sindacati rivendicano miglioramenti economici e normativi. Domani e dopodomani si asterranno da ogni attività anche tutti gli avvocati aderenti al comitato d'agitazione forense per protestare contro la riforma tributaria.

Il comitato esecutivo della CISL ha reso noto un documento approvato ieri (con tre astensioni) sull'unità sindacale. In esso si fa rilevare come «la scelta politica dell'unità sindacale organica sia stata riconfermata dalle tre organizzazioni sindacali, quale risposta valida della classe lavoratrice all'attacco padronale e al riflusso moderato in atto nel paese e quale sbocco naturale e necessario della generale aspirazione dei lavoratori». Io stesso documento ribadisce la «irrinunciabilità» della CISL per la «più assoluta autonomia» che «lungi dal rappresentare una posizione particolaristica, coglie l'esigenza di realizzare una unità dei lavoratori, coerente con il nuovo ruolo del sindacalismo italiano e il superamento di ogni antistorica concezione di corrente e di partito nel sindacato unitario di domani». Sempre sul piano unitario i metalmeccanici riuniranno il consiglio generale unitario il 21 e il 22 luglio.

Matteo Giambi

NEL PROSSIMO AGOSTO

PAOLO VI A ZAGABRIA? Il Vaticano non conferma

Città del Vaticano, 13

Dopo la smentita vaticana su un eventuale viaggio del Papa in Polonia, sono corse nuove voci su una breve sosta estiva di Paolo VI, in occasione del congresso mariano che si terrà a Zagabria, dal sei al quindici agosto. Sono state anzi fornite anticipazioni sul viaggio che sarebbe brevissimo: durerebbe, infatti, una sola giornata e non avrebbe implicazioni politiche. Paolo VI si limiterebbe alla celebrazione della messa per i congressisti ai quali rivolgerebbe un discorso.

«Nulla risulta — ha detto laconicamente il professor Alessandrini portavoce della Santa Sede ai giornalisti — ripetendo poi di dover confermare smentite già date in precedenza a tali voci. Osservatori vaticani sottolineano comunque, a tale proposito, che fino a oggi ogni viaggio di Paolo VI è stato annunciato personalmente dal Pontefice nel corso dei discorsi rivolti ai fedeli.

A MONTECITORIO

PICCOLI ILLUSTRA I PROGRAMMI IRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La Camera ha concluso questa sera l'esame del d.d.l. che aumenta di 900 miliardi il fondo di dotazione dell'IRI portandolo, entro il 1975, a 1795 miliardi. Il provvedimento, nel suo complesso, sarà votato a scrutinio segreto in un'altra seduta. Il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, ha replicato a tutti gli oratori, intervenuti nella discussione generale. Piccoli ha affermato che l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI ha un posto di rilievo nell'azione anticongiunturale che il governo sta portando avanti. I programmi dell'IRI — ha detto — sono direttamente collegati al «Progetto '80» e rispondono alla esigenza di una strategia unitaria di intervento.

Il ministro si è soffermato, in particolare, sui programmi dell'istituto, sottolineando gli impegni per la siderurgia (potenziamento del centro di Taranto e creazione del quinto centro siderurgico in Calabria), per l'industria meccanica (creazione di grandi unità operative), per la industria alimentare (crescita delle dimensioni strutturali) e per l'industria aeronautica, che sarà potenziata e rilanciata. Piccoli ha quindi ricordato che l'impegno dell'IRI per il Sud, impegno che è un punto di riferimento per l'intera politica di sviluppo del Mezzogiorno, soprattutto per quanto si riferisce al settore manifatturiero.

Di fronte alle difficoltà nelle quali si trova l'iniziativa privata, spetta all'industria di Stato — ha detto Piccoli — sostenere il maggior peso per la ripresa economica. Ciò implica una espansione degli investimenti e, quindi, maggiori risorse finanziarie. Del resto va rilevato che il costo del lavoro supererà del 40 per cento quello del 1969. Inoltre, a comprimere l'autofinanziamento contribuisce la localizzazione nel Mezzogiorno del 60 per cento degli investimenti del gruppo IRI. Si tratta di progetti soggetti a oneri particolarmente pesanti. I problemi congiunturali — ha detto ancora Piccoli — non si possono più scaricare sull'occupazione, perché ognuno difende giustamente il suo posto di lavoro, ma bisogna salvare l'apparato produttivo, mutare quello che deve essere mutato, assicurare ai lavoratori più avanzate condizioni normative e salariali.

Il Senato dal canto suo, ha dedicato l'intera giornata allo esame, e approvazione, degli articoli della legge sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno. In commissione, come è noto, i rappresentanti della maggioranza avevano presentato alcuni emendamenti separati e talvolta discordanti. Stamane, dopo una sospensione della seduta, decisa dal presidente dell'assemblea, la maggioranza ha trovato l'accordo sui punti essenziali della legge, che possono essere così sintetizzati: 1) abolizione del comitato dei ministri del Mezzogiorno, e passaggio dei suoi poteri al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica); 2) costituzione di un comitato consultivo costituito dai rappresentanti di tutte le regioni meridionali, chiamati, appunto, a collaborare, in fase consultiva, con il CIPE; 3) preventiva autorizzazione del CIPE per tutte le iniziative produttive, nuove o di ampliamento, nell'industria e nei servizi, comportanti investimenti di importo superiore ai cinque miliardi di lire: e ciò per assicurare un armonico sviluppo delle attività economiche nel territorio nazionale; 4) ulteriore apporto di 3.125 miliardi di lire (comprensivo della quota di 262 miliardi di cui alla legge 15 aprile 1971) alla Cassa del Mezzogiorno per far fronte ai suoi futuri impegni istituzionali (262 per il 1971, 467 per il 1972, 626 per il 1973, 820 per il 1974 e 950 per il 1975); confermando alla «Cassa» la possibilità di assumere in proprio altri impegni per complessivi 1.200 miliardi, già riconosciuti con legge precedente per assicurare l'attività della Cassa fino al 31 dicembre 1980.

R. R.

MINISTRO LIBANESE A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri del Libano, Khalil Abouamad, accolto a Fiumicino dal collega Moro. Il ministro libanese è giunto in Italia per l'annunciata visita ufficiale di due giorni

DALLA PRIMA PAGINA

Ignorata la mafia

chi esteri e del traffico di stupefacenti.

«Altri, come il clan dei Greco, i fratelli La Barbera, Rosario Mancino e Tommaso Buscetta, anche se proprietari di terre sono espressione tipica della nuova mafia cittadina, che mutua dalla malavita americana il killerismo e il ricorso alla azione diretta, anche quando ciò comporta gravi rischi».

Il taglio fra i due gruppi non è netto: Liggio e Navarra, ad esempio, non possono essere considerati come appartenenti soltanto alla mafia agraria. Quello che sconcerta, nella lettura della biografia, è l'alone di rispettabilità che questi mafiosi sono riusciti a crearsi intorno, malgrado le condanne penali (poche) e i sospetti (molti) che gravano su di loro. Alcuni hanno perfino ricoperto cariche pubbliche.

Michele Navarra, capo della mafia di Corleone, ne è un esempio tipico. E' medico condotto, direttore dell'ospedale, ufficiale sanitario, fiduciario comunale dell'INAM con funzioni ispettive nel circondario, medico ispettore dell'INAIL per il comprensorio di Larcara Friddi, presidente della sezione coltivatori diretti, fiduciario del consorzio agrario, medico di fiducia delle ferrovie dello Stato, «grande elettore» dei liberali fino al 1948 e poi della DC. Sarà eliminato da Luciano Liggio il 2 agosto del 1958. Prima di soccombere farà in tempo a ricevere la croce di cavaliere. Un fratello è direttore generale dell'azienda regionale autotrasporti e un altro diventerà capo ufficio studi dell'assessorato regionale enti locali e segretario addetto alla presidenza della regione.

Luciano Liggio, cresciuto all'ombra di Navarra, lo elimina con fredda determinazione. Aveva iniziato la sua carriera mafiosa come bracciante del feudo Strasatto. Aveva 20 anni e una condanna a due mesi di detenzione per furto. Oggi il suo nome è diventato il simbolo della mafia e il simbolo della «deficienza dei nostri strumenti di difesa sociale e degli stessi pubblici poteri». La sua vita è una lunghissima serie di denunce e di assoluzioni. La vicenda che lo ha portato alla attuale latitanza è nota (l'antimafia gli ha dedicato una relazione). Su di lui pende una condanna all'ergastolo, comminatagli nel dicembre '70 dalla corte di assise di Bari per l'omicidio di Navarra.

I Greco sono «la grande famiglia» della mafia. Il capo è Giuseppe Greco, detto «Piddu o u' tenente». Gli altri due sono il cognato e omonimo Giuseppe Greco e il fratello Pietro. Costituiscono due gruppi fra i quali non corre buon sangue fin dal '39 quando vi fu una sparatoria alla borgata Ciaculli. Giuseppe Greco nato nel 1894, è ritenuto una persona rispettabile. Coltiva amicizie a Palermo, è cliente del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio («che addirittura lo fa accompagnare a casa in automobile»). Solo nel '65 venne proposto per il soggiorno obbligato, arrestato è subito dopo rimesso in libertà. Nel '66 gli venne comminata la sorveglianza speciale per tre anni. Oggi è un libero cittadino, incensurato «e può badare ai suoi affari e a quelli dei nipoti latitanti».

La commissione antimafia, dopo aver ricordato che nelle biografie «accanto ai nomi di decine e decine di morti ci sono nomi di funzionari che non hanno compiuto interamente il loro dovere, di protettori, di amici, interessati o no, afferma che nelle biografie compaiono «parecchi nomi di esponenti politici che hanno avuto rapporti con mafiosi; li abbiamo citati — afferma il documento — sulla base di documenti o di atti interni della pubblica amministrazione esistenti nei nostri archivi».

Un giudizio sui rapporti tra la mafia e la politica sarà oggetto — afferma il documento — di una apposita relazione, e quindi non sono anticipati nel documento riguardante i singoli mafiosi. La commissione ammonisce tuttavia che «fatti e situazioni che hanno permesso alla mafia di inquinare la vita politica, amministrativa ed economica siciliana però esistono e non possono essere sfumati in discorsi evanescenti. Non riteniamo — dice il documento della commissione — che gli accostamenti e i riferimenti dei nomi, delle amicizie, dei legami politici siano da considerare arbitrari. Il rapporto che si instaura tra chi chiede ed ottiene un favore, con o senza violazione delle legalità, ha sempre una contropartita».

G. R.

NELL'ARTICOLO DI UN NOTO DOCENTE «SULL'OSSERVATORE»

Ancora riserve giuridiche sulla legge per il divorzio

Confutata la sentenza della Corte suprema che ne ha affermato la costituzionalità - L'art. 7 e il «sacramento del matrimonio»

Città del Vaticano, 13

In un articolo dal titolo «Matrimonio e Costituzione», pubblicato oggi in prima pagina da «L'osservatore romano», il prof. Mario Petrocelli, dell'università di Napoli, dissente dalla sentenza con cui la Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente legittima la disposizione dell'articolo 2 della legge che introduce il divorzio in Italia. Premesso che, nell'articolo 34 del Concordato, inserito nell'articolo 7 della Costituzione italiana, si fa specifico riferimento al «sacramento del matrimonio», e quindi un tipo di matrimonio indissolubile, l'articolista afferma che, per mutare un principio sancito dalla Costituzione, era necessario fare ricorso a una legge costituzionale, e non a una legge ordinaria.

Nell'articolo, il giurista afferma «che la Corte, per poter sostenere che con il Concordato non sarebbe stata operata una ricezione della disciplina canonistica del matrimonio, ma si sarebbero dati semplicemente al matrimonio canonico gli stessi effetti del matrimonio civile mediante la sua trascrizione nei registri dello stato civile, ha fatto riferimento all'art. 5 della legge 27 maggio 1929 sull'applicazione del Concordato; in tal modo — egli prosegue — si è esclusa la più impegnativa dizione dell'art. 34 del Concordato, che parla di "sacramento del matrimonio".

«Se le norme del Concordato — scrive il prof. Petroncelli — hanno creato diritto attraverso il richiamo operato dall'art. 7 della Costituzione, è la norma pattizia che va presa in esame ai fini della soluzione del problema della legittimità costituzionale, non quella delle leggi di applicazione. Queste, per l'articolo 7 della Costituzione, potrebbero anzi essere dichiarate addirittura costituzionalmente illegittime, ove il contrasto con quelle pattizie.

«Da qualcuno — scrive ancora il giurista —, per giustificare la decisione, si è fatto appello alla sovranità dello Stato e si è parlato di visione laica; ma, se lo Stato non può non essere sovrano sia per i laici sia per i non laici, non si può ignorare che è la nostra stessa Costituzione che ha ammesso l'esistenza di un ordine proprio della Chiesa, in cui questa è pure indipendente e sovrana, stabilendo che il rapporto fra i due ordini sia determinato dal contenuto dei Patti lateranensi. Lo Stato — prosegue il prof. Petroncelli — può mutare la delimitazione dei due ordini solo attraverso un procedimento di revisione costituzionale, o con accordi con la Santa Sede. Le trattative sono in corso, ed è augurabile che giungano in porto; ma, finché non saranno giunte a conclusione, non con legge ordinaria, ma solo con una costituzionale si possono validamente introdurre mutamenti nell'ordinamento, non per ingerenze non ammissibili, ma per espresso dettame costituzionale.

«Il problema — conclude il giurista — ha anche un aspetto derivante dal fatto che, indipendentemente dal dettato costituzionale dell'art. 7, la normativa in atto è anche frutto di un accordo internazionale, che prevedeva lo strumento di pacifico regolamento delle questioni controverse: è questo aspetto che preoccupa, perché il mondo giuridico contemporaneo e, più ancora, la storia stanno a guardare; non si vorrebbe che quanto si è deciso getti ombra su quella tradizione giuridica derivata dal diritto romano, che ha reso famosa l'Italia e fa parte del suo patrimonio nazionale». *(Ansa)*

Continuano le indagini sullo scandalo ANAS

Roma, 13

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce le indagini sulle presunte irregolarità avvenute all'azienda nazionale autonoma della strada, ha interrogato oggi l'ing. Franco Salocchi, l'ispettore generale dell'ente, incriminato con l'ex direttore generale, ing. Enio Chiatante, e con i colleghi Giovanni Rissone e Medarno Macori. Salocchi, come gli altri, è accusato di concorso in concussione, interesse privato in atti d'ufficio e rivelazione di segreti. *(Ansa)*

DOPO GLI INCIDENTI ALLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

FIRENZE: RIPRESI GLI ESAMI GIÀ SI LITIGA PER LE LISTE

Sarebbero rimasti esclusi tutti gli universitari non appartenenti ai gruppi «politici» di maggioranza - Un comunicato dei docenti

Firenze, 13

Questa mattina alla facoltà di architettura numerose commissioni di esami hanno ripreso il lavoro nella sede del «biennio», in quella del «triennio» e in quella del palazzo di San Clemente. Contestazioni sono sorte immediatamente circa le liste degli studenti da esaminare: sembra che i gruppi di «Potere politico» e di «Bilancio politico» abbiano presentato, sulla base delle deliberazioni di una assemblea svoltasi nel pomeriggio di ieri, liste di candidati per le varie materie, dalle quali sarebbero rimasti esclusi tutti gli studenti non appartenenti a questi gruppi e quelli di «Vera architettura». Sono stati questi ultimi a protestare, in varie forme, e a decidere di riunirsi, in assemblea, per stabilire il da farsi.

La ripresa degli esami era stata ribadita in un documento approvato ieri sera dal consiglio allargato della facoltà. Nel documento, che fa seguito a quello approvato venerdì scorso nel quale si precisavano le modalità per la ripresa delle attività didattiche, conclusive, il consiglio allargato della facoltà afferma che «prima di prendere in considerazione le reiterate e ulteriori richieste degli studenti» ritiene che «la attività universitaria debba continuare purché non sia svolta astrattamente e sia direttamente relazionata ai problemi che l'attuale società presenta» e aggiunge che il corpo docente è «deciso ad agire per conquistare quello spazio che una università operativa e politicamente impegnata richiede, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna (indirizzi di laurea, opzionalità o meno delle materie, piani di studio, modifica del decreto presidenziale, allargamento della piattaforma democratica relativa al tipo di gestione, bilanci, ecc.) sia per il tipo di problemi relativi ai rapporti con l'esterno (studio di problemi reali, contatto con le forze politiche, i sindacati, la classe operaia, ecc.)».

Il consiglio della facoltà di architettura di Firenze «conscio e responsabile di quanto sopra affermato respinge categoricamente insinuazioni e accuse da qualunque parte provengono, tendenti a svilire il corpo docente». Il documento prosegue con un richiamo alle loro precise responsabilità di tutte le categorie e gli organi direttamente interessati affinché si rendano pienamente conto della situazione attuale in cui, anziché permettere la conclusione di un anno accademico per forza di cose confuso e l'apertura di un discorso nuovo, si rischia di distruggere fin dalla nascita una possibilità di autentica ripresa, per una università che sia realmente al servizio della parte più progressiva della società».

Concludendo il documento precisa che tutti gli studenti che hanno firme di frequenza, comprese quelle dell'anno accademico 1970-71, possono sostenere gli esami relativi. Circa il voto unico o garantito, il comunicato «conferma che queste richieste non possono essere accolte poiché, nell'attuale contesto si presentano come rivendicazioni settoriali che si prestano a varie forme di strumentalizzazione». Il comunicato precisa poi che non potrà essere tollerato alcun atto di violenza ed intimidazione, che non può far altro che gettare discredito sulle regole democratiche e che nega le capacità del dibattito politico e culturale all'interno della facoltà». Infine il documento afferma «la necessità di estendere il consiglio stesso agli assistiti, agli studenti nelle forme che dovranno essere studiate e discusse». *(Italia)*

COOPERAZIONE ITALO-JUGOSLAVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La partecipazione dell'Italia al piano di stabilizzazione economica della Jugoslavia, nei settori tecnico, industriale e finanziario, è stata esaminata ieri nei colloqui tra il ministro del commercio estero, Zagari (a destra), e il suo collega jugoslavo, Toma Granfil. Dai colloqui è emersa la volontà dei due paesi di intensificare i loro rapporti di collaborazione

IL RAPIMENTO DEL GIOVANE PATRIZIO SICILIANO

In libertà il sacerdote della vicenda Spadafora

«Mancanza di indizi» per le accuse di sequestro ed estorsione - Quattro persone ancora in carcere

Siracusa, 13

La scarcerazione di don Aifio Inserra, parroco della chiesa di Santa Rita a Siracusa, arrestato in relazione al sequestro del marchese Mariano Spadafora, è stata decisa dal giudice istruttore dottor Dionigi Mangiacasale che da circa una settimana si occupa del caso giudiziario dopo la formalizzazione degli atti istruttori. Don Inserra era stato arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Siracusa il 10 giugno scorso, accusato di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, di concorso in estorsione e di favoreggiamento.

La mancanza degli indizi è riferita ai primi due reati, mentre per il terzo è stata concessa al religioso la libertà provvisoria. «E' facile prevedere — ha dichiarato il suo difensore, avv. Corrado Piccione — quale sarà la soluzione del caso anche in relazione al terzo capo d'accusa». Don Inserra aveva fatto da intermediario tra i congiunti del giovane aristocratico sequestrato il 13 marzo.

Durante i 33 giorni di detenzione nel carcere di Siracusa, don Inserra aveva sempre dichiarato di essere innocente. Rimangono in carcere le altre persone accusate del sequestro: Antonino Cossetta, di 34 anni, Giuseppe Salvatore Rudilosso, di 40 anni, Sebastiano Canonico, di 26 anni, e Giovanna Macaluso, di 32 anni. *(Ansa)*

OGGI LA SENTENZA al processo Pisanò

Roma, 13

«Elemento indispensabile per l'estorsione è la costrizione, che è a sua volta l'elemento indispensabile della minaccia; e di costrizione in questo processo non si può assolutamente parlare»: questo ha sostenuto, davanti ai giudici della nona sezione penale, il prof. Alfredo De Marsico, il quale ha concluso, stamane, gli interventi difensivi in favore del direttore di «Candido» Giorgio Pisanò e di suo fratello Paolo, accusati di estorsione e tentativo di estorsione ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis.

Il prof. De Marsico ha ricordato che lo stesso De Laurentiis affermò nel corso del dibattimento che fin dal primo momento, e precisamente dal 21 gennaio scorso, era sua intenzione rivolgersi all'autorità giudiziaria per ottenere giustizia. «A noi — ha detto De Marsico — sta quindi stabilire se egli abbia subito costrizione prima di quella data, se cioè sia stato sottoposto a minacce».

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato in replica, il pubblico ministero Franco Plotino e la parte civile. Il primo, durante la requisitoria pronunciata l'altra settimana, aveva chiesto tre anni e quattro mesi per Giorgio Pisanò e due anni per suo fratello Paolo. Oggi, il rappresentante della pubblica accusa, rispondendo alle argomentazioni della difesa, ha ribadito il suo convincimento, e cioè che gli imputati sono degli estortori e che la tesi della trappola tesa contro di loro da De Laurentiis per conto di alcuni personaggi politici non è sostenibile. Lo stesso ha affermato il patrono di Parte civile, Carlo D'Agostino, che tutela gli interessi del produttore De Laurentiis. Domani mattina i giudici della nona sezione del tribunale si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza.

In libertà provvisoria due estremisti di destra

Treviso, 13

Il dott. Franco Freda, di Padova e l'editore di Castelfranco Veneto, Giovanni Ventura, sono stati scarcerati dal «Santa Bona» a Treviso. Il giudice istruttore, dott. Giancarlo Stiz — in seguito anche al parere favorevole del pubblico ministero dott. Calogero — ha concesso ai due la libertà provvisoria.

Venerdì scorso il magistrato aveva modificato il capo di accusa contestando al dott. Freda e a Ventura la violazione della legge del 1952, che punisce le azioni tendenti alla rinascita del partito fascista. *(Ansa)*

FULMINE FOLGORA due coniugi a letto

Bergamo, 13

Un fulmine ha ucciso marito e moglie che stavano dormendo in un cascinale sopra Rovetta, in alta Val Seriana. Le vittime sono i coniugi Lorenzo e Tina Benzoni rispettivamente di 40 e 36 anni, abitanti a San Lorenzo di Rovetta. Per il lavoro stagionale della raccolta del fieno i due da qualche giorno abitavano nella cascina. Durante la notte si è scatenato un violento temporale e un fulmine è entrato nella camera da letto, folgorando i coniugi che riposavano.

Nella stanza dormivano anche i tre figli e due nipotini dei Benzoni; nessuno di loro si è accorto della tragedia poiché il fulmine non li ha neppure sfiorati. Solo oggi, nelle prime ore del pomeriggio, visto che i genitori non si svegliavano, i bambini hanno avvertito la nonna che abita in un paese più a valle. Le salme dei coniugi Benzoni sono state poi trasportate a valle e sottoposte ad esame medico che ha appunto stabilito la morte istantanea per folgorazione. *(Ansa)*

PENSIONI DI GUERRA La legge al Senato

Roma, 13

La legge sulle pensioni di guerra è stata approvata dalla commissione finanze e tesoro della Camera: ora dovrà tornare al Senato, dove era già stata approvata nel maggio scorso, a causa di alcune modifiche circa la copertura finanziaria. «La nuova legge — ha dichiarato il Sottosegretario al tesoro Sinesio — prevede, per i mutilati e invalidi, sensibili miglioramenti economici, che raggiungono punte massime di rivalutazione di oltre il 60 per cento. Il provvedimento, che comporterà nel complesso un onere di oltre 76 miliardi di lire annue a carico dello Stato, introduce, quale importante innovazioni nella legislazione delle pensioni di guerra, il sistema della scala mobile, che sarà applicato con criteri simili a quelli seguiti nel campo delle pensioni ordinarie, per garantire, a chi non fruisce di analogo beneficio su altre retribuzioni, l'adeguamento automatico del trattamento pensionistico al costo della vita.

«Il testo approvato, ha aggiunto Sinesio, contiene altresì, notevoli innovazioni, intese a realizzare, mediante uno snellimento procedurale, la massima efficienza dei servizi amministrativi, e a rendere più celere la definizione dei ricorsi giurisdizionali. Infine, ha concluso il sottosegretario, per i provvedimenti, per i quali pende ricorso alla Corte dei conti, la legge, con una disposizione di eccezionale portata, stabilisce che il ministero del tesoro debba effettuare la revisione, al fine di andare incontro, anche per quanto riguarda questo settore, alle attese dei cittadini». *(Italia)*

DELLA SINISTRA D.C.

ELETTO A PISA il nuovo sindaco

Pisa, 13

Il prof. Elia Lazzari, della sinistra della DC è stato eletto stasera sindaco di Pisa con i voti del PCI (14), del PSI (4) e del PSIUP (1) e con un voto di un consigliere dc della sua corrente: un voto è andato a Gemignani (DC), mentre le schede bianche sono state 15 (DC, PRI e PSDI); quattro consiglieri dei quaranta che compongono il consiglio, erano assenti.

Il consiglio comunale di Pisa è composto da 14 PCI, quattro PSI, uno PSIUP, dodici DC, uno PRI, tre PSDI, quattro MSI e uno PLI. *(Ansa)*

NEL CORSO DI UN VIOLENTO TEMPORALE

TROMBA D'ARIA AD ASSISI UN MORTO, DUE GRAVISSIMI

La baracca dove i tre avevano cercato riparo travolta da alcuni silos abbattuti dal vento

Assisi, 13

Una tromba d'aria ha abbattuto stasera, durante un temporale nella pianura di Assisi, sei silos metallici del peso di 50 quintali ciascuno: cadendo hanno schiacciato una baracca di lamiera nella quale tre operai si erano riparati per proteggersi dalla pioggia e uno di essi, Lorenzo Faina, di 40 anni, di Assisi, è morto. Gli altri due Luigi Vezzini di 43 anni e Giuseppe Bistocchi di 24 anni, anch'essi residenti vicino ad Assisi, sono in fin di vita nello ospedale di Perugia; entrambi hanno gli arti inferiori maciullati; il Bistocchi ha anche una frattura alla testa.

Altri quattro operai sono rimasti feriti leggermente. Tutti fanno parte di una squadra giunta ad Assisi da Cremona per montare i silos. Si tratta di giovanni Ferrara di 17 anni, Giuseppe Moretti di 22 anni, Roberto Frosi di 22 anni e Gianluigi Calatrò di 22 anni, tutti di Soresina (Cremona). Hanno riportato ferite guaribili dai cinque ai 15 giorni. La disgrazia è accaduta poco dopo l'inizio del temporale. Gli operai stavano lavorando nello stabilimento «Mignini-Zoovit» di Petrignano, nella pianura di Assisi, quando la pioggia violenta li ha costretti a rifugiarsi nella baracca e in un reparto adiacente. La tromba d'aria è stata fulminea e i silos sono caduti con gran fragore. *(Ansa)*

Trovata morta in casa la moglie di Paul Getty jr.

Roma, 13

Talitha Pol di 31 anni, moglie di Paul Getty junior, figlio del noto miliardario americano, è stata trovata morta ieri nella propria abitazione di via degli Astalli, a Roma, all'angolo con via Ara Coeli. La notizia è stata resa nota soltanto stasera. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio ieri sera.

SVILUPPI DELLO SCANDALO BANCARIO DI UDINE

L'avvocato difensore esclude ogni responsabilità di Segala

Chiesto l'annullamento dell'ordine di cattura - L'istruttoria del giudice Vitulli: oggi l'interrógatorio del Di Plotti

Udine, 13

La vicenda della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone pare accendersi di nuovo interesse. Questa mattina, infatti, il giudice istruttore dott. Vitulli, che sta svolgendo l'istruttoria formale sul «caso», ha proceduto all'interrogatorio di numerosi funzionari dell'istituto bancario al fine di completare il quadro testimoniale, che già risulta dal fascicolo che gli è stato trasmesso dalla procura della Repubblica.

Pure in giornata il difensore del dott. Segala (l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio arrestato circa una settimana fa), l'avv. Luciano Veritti, ha presentato al dott. Vitulli una memoria difensiva, nella quale, a quanto è dato di sapere si chiede che vengano annullati l'ordine di cattura, il riconoscimento dell'esclusione di ogni responsabilità da parte del Segala in merito alla nota vicenda e, in via subordinata, si fa formale istanza di libertà provvisoria, istanza sostenuta sia da motivazioni di ordine giuridico (tra l'altro il fatto di cui all'imputazione rivolta allo ex dirigente bancario è accaduto in epoca anteriore al recente decreto di clemenza), sia da motivazioni, diciamo così, di ordine umanitario, in quanto il Segala sarebbe di salute malferma come avrebbero del resto confermato le visite peritali eseguite dal dott. Pittoni e dal medico del carcere, Brunetto.

Sotto il profilo dello sviluppo del caso, la novità di un certo rilievo è data comunque dal fatto che, a partire da domani, il Di Plotti, il dirigente dello ufficio titoli della Cassa di Risparmio, che, come è noto, è l'unico dei cinque indiziati che non ha potuto essere interrogato dal procuratore della Repubblica, stante le sue gravi condizioni di salute, potrà venire interrogato dal giudice istruttore. Il dirigente della sezione cardiologica dell'ospedale civile, prof. Feruglio, presso cui il Di Plotti è ricoverato, ha infatti reso noto che il suo paziente può essere sentito dal dott. Vitulli a patto che l'atto sia compiuto alla presenza di un medico e fatto con tutte le cautele del caso. Da questo incontro non dovrebbero venire fuori delle novità clamorose, ma è probabile che il Di Plotti sia in grado di fornire degli elementi che giovino a chiarire il quadro della situazione anche in riferimento alle responsabilità degli altri funzionari coinvolti nella vicenda.

L'avv. Patrone, difensore del Di Plotti, già nei giorni scorsi aveva presentato un'istanza per ottenere la revoca del mandato di cattura nei confronti del suo patrocinato, mandato che, come si ricorderà, era stato sospeso temporaneamente; oggi Patrone ha consegnato una memoria difensiva a sostegno della sua istanza, che pare sia al vaglio della Procura.

C. R.

RICORDO DI ADO FURLAN

LA MORTE, giusto un mese fa, il 14 giugno, non fu soltanto il tiro birbone che è sempre per tutti, ma per Ado Furlan lo fu in maniera più dura, più crudele, più irridente, direi, perché lo scultore, dopo una lunga parentesi che era sembrata abbandono definitivo, resa al cumulo degli anni e ai mutati interessi della cultura e dell'arte, eccitato dall'invito a preparare una mostra personale per la galleria Sagittaria di Pordenone, era stato ripreso dall'entusiasmo e dall'alacrità, da un ritorno ormai non più aspettato degli spiriti giovanili e, quindi, dei progetti per l'avvenire.

Da alcuni anni, senza abbandonare lo studio e l'azienda marmifera della città natale, Pordenone, era andato ad abitare con i suoi a Spilimbergo, in un'ala di quel castello che conserva la struttura, l'ampiezza, il decoro e anche la solennità di una dominicale dimora rinascimentale cresciuta, in rapporto alla crescita della ricchezza e potenza di una famiglia gentilizia, sul tronco del maniero medioevale e diventata palazzo. Era, per Ado, la dimora congeniale perché sempre aveva sognato i castelli — quelli veri, si capisce — tanto ricchi e variati di spazi e di forme e di silenzi e così generosi anche di un qualche cosa di metafisico, diciamo pure di surreale, per il gioco degli ambienti, imponenti e prepotenti oppure sordidi e nascosti, dominanti sul paesaggio circostante oppure ritirati in clausure monacali e sotterranee, e per il gioco delle luci che qua s'alzano fino ai fulgori mattinali o meridiani e là si spengono in penombre o in ombre morbide o turgide, minacciose. Un castello, quando non arrivano i moderni tecnologi a snaturarlo, emana un fascino romantico e dà emozione ed eccita la fantasia.

Ado, scultore incline al grandioso al muscoloso all'agitato, di educazione classicheggiante e non indifferente alle amplificazioni barocche, nel castello di Spilimbergo doveva aver trovato l'aria che faceva per lui. Di una vasta sala aveva fatto lo studio e la sala, partendo da un balcone che spalanca tutta una parete, va gradatamente affondando in luci smorzate e diffuse mollemente anche con l'aiuto di tendaggi. Il balcone dà su un prato, anch'esso abbastanza vasto che finisce con un muretto, un massiccio parapetto e, sotto, la scarpata precipita sull'immenso letto del Tagliamento al di là del quale, a oriente, si vedono i profili del Friuli, quelli collinari dell'anfiteatro morenico e, poi, quelli delle Prealpi e Alpi Giulie. Proprio di fronte, in cima al suo poggio, San Daniele che appena comincia a disfarsi negli azzurri della lontananza.

E' morto a sessantacinque anni, cioè, se permettete, giovane. Era un colosso. Ai tempi romantici del calcio, quando i terzini erano molossi, era stato terzino del Pordenone ed era ufficiale degli Alpini. Era un colosso, fatto su misura per prendere di petto con la mazzuola e lo scalpello i metri cubi di pietra; e di petto li aveva presi, come si può vedere anche in certi giganti che decenni fa scolpì per l'allora casa del fascio della sua città. Come sono quasi sempre i colossi, era estremamente buono e cordiale, tipo giusto per brigate allegre, magari un tantino scapestrate quando si tratta di tavolate con piatti robusti e con vini che gli tengono la pariglia. Il faccione largo dai tratti regolari, denotava l'estrosa franchezza del carattere.

Su quel faccione un sorriso bonario, ma anche frizzante di scanzonatura e di ironia, affiorava in permanenza fra le fossette delle guance carnose. Ado accettava filosoficamente le cose e gli uomini così come sono e, anche quando da essi poteva venire più male che bene, non se la prendeva, alzava le poderose spalle e trovava poche parole, mai troppo pesanti e assolutamente mai grossolane, che, sottolineate con quel sorriso, avevano uno schietto sapore di beffa da bottega rinascimentale.

Era, infatti, artista di bottega rinascimentale, sicuro prima di tutto del mestiere che doveva tradurre in fatti le idee, le fantasie, gli amori, in fatti che erano forme e che dovevano essere forme genuine e forti, conseguenti in uno stile, ma fuori, addirittura contro ogni sofisticheria. Aveva studiato a Venezia conseguendo il diploma in quel liceo artistico e da giovane, anche lui, aveva tentato il mare grande emigrando a Roma dove aveva avuto i suoi incontri e contratto rapporti e amicizie. Un incontro fu quello con Pericle Fazzini che non molto tempo fa gli fece la presentazione sul catalogo di una mostra tenuta a Spilimbergo.

Il mare grande, dove, invece che del solido mestiere da bottega rinascimentale, si discuteva di astratte e spesso fumose invenzioni più letterarie che plastiche, cioè di sofisticherie che gli facevano venire il sorriso beffardo fra le fossette delle guance, non gli era congeniale e tornò a Pordenone. Forse, anzi probabilmente, sbagliò perché, soprattutto a quei tempi, molto diversi da quello presente, la provincia restava isolata fuori dal giro delle idee e anche Ado, come tanti e tanti altri artisti veri e generosi, non ebbe quell'evoluzione spirituale che gli doveva far percepire le nuove voci e raggiungere un nuovo linguaggio ad esse adeguato.

Non fu, dunque, come si dice, un artista aggiornato, non propose problemi e perciò relativamente poco fece parlare di sé. Rimase con calore e convinzione nel suo mondo non curandosi che fosse scontato veramente o che tale fosse ritenuto a torto o a ragione: sapeva capire i giovani e rispettava le tendenze che avevano soppiantato quel suo tempo, sapeva analizzarle e sapeva anche amarle quando sotto avevano davvero il sostegno del mestiere e quando non erano trufferelle all'americana o trovate fasulle destinate a vivere una stagione, quando, insomma, sotto le superfici, magari sconcertanti, avevano forte la spinta di un sentimento, di una penetrante intuizione che portava su e rivelava una passione, un tormento, una gioia, alla fine una verità umana. Lui però, come artista, come scultore, non si accodò, non rinnegò il suo mondo, ma credette nella dignità dei valori che lo avevano caratterizzato e che avevano pure essi impresso un timbro a un'epoca fra quelli delle profonde crisi, delle radicali trasformazioni, delle grandi rivoluzioni. Ebbe coscienza di essere rimasto nel passato, ma serenamente, onestamente ebbe il coraggio di rimanervi tenendosi lontano dalle penose arrendevolezze dei vecchi davanti alle scoperte dei giovani che a essi sono fatalmente estranee.

Andandosene così, quasi all'improvviso, ha lasciato in quella gran sala dal balcone spalancato sul Tagliamento le crete, le plastiline, le cere che aveva alacremente, entusiasticamente modellate nelle poche settimane della ripresa che sarebbe stata tagliata dalla morte: dovevano diventare, e io credo che lo diventeranno lo stesso, piccoli bronzi. Sono nudini di donna e una testa di Ezra Pound ch'egli aveva conosciuto recentemente e con il quale più di una volta s'era appartato in misteriosi confabulari. Fu l'ultimo suo grande incontro, forse non estraneo al ritorno della fiducia nel vivere e della volontà di lavorare.

Ci sono alcune fotografie che lo colgono in camiciotto bianco davanti al trespolo col mezzo toscano in bocca: fra le due fossette delle guance c'è quel suo sorriso che però non è ironico: è felice e pare che avvolga quelle immagini che le mani da mazzuola e scalpello, diventate di una grazia e leggerezza impensabili, vanno formando nella linea chiusa e flessuosa e nella sodezza dei pieni, immagini di una giovinezza ritornata con gioia, con la bellezza di una poesia semplice e casta, vera.

Le vedremo, queste immagini, nella mostra che nessuno si aspettava dovesse essere commemorativa. Ado Furlan ritornerà così nella sua Pordenone, nel suo Friuli, di cui fu personaggio esemplare e popolare come pochi.

Arturo Manzano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Giakarta — La signora Suharto, moglie del presidente indonesiano, con il costume tradizionale e a piedi nudi ha giocato una partita di bowling inaugurando il «Bowling center» di Giava

UN' ACUTA ANALISI STORICA DI HAROLD ACTON

Carlo e Ferdinando: la radiografia dei Borboni

Il ruolo « meridionalista » del primo e l' influenza della moglie sul secondo: fu Maria Carolina a chiedere la testa di Caracciolo

Su i Borboni di Napoli si sono spesso avute opinioni diverse o addirittura contrastanti, ecco perché da tempo si sentiva la necessità che anche uno storico straniero, nostro contemporaneo, ci facesse conoscere il suo pensiero su quei sovrani, per appagare la nostra avida curiosità di studiosi, pur dando la precedenza a Ferdinando IV Borbone; storia chiara ed esauriente del nostro grande Michelangelo Schipa che rimane un punto fermo nella storiografia del Reame di Napoli, alle pagine del Croce che fanno testo e agli scritti di Peucezio.

L'opera che avrà certamente una vasta e meritata risonanza nel campo della storiografia meridionale, va dal 1734 al 1825; abbraccia, cioè, i periodi formativi e fondamentali del Regno di Napoli. Carlo III e Ferdinando IV sono le due figure centrali e fondamentali di quel tempo così ricco di eventi che rivestì uno speciale carattere nella politica interna del Regno e che nella Repubblica partenopea del 1799 ebbe il suo epilogo culminante. Tragedia e commedia si fondono in uno scenario di una vastità e di una complessità sempre crescenti a causa della Rivoluzione francese e delle guerre napoleoniche.

Qui ci corre l'obbligo di porre in rilievo non soltanto la solida preparazione storica di Harold Acton, che vive da anni a Napoli e che si è rivelato padrone assoluto della materia, ma anche e soprattutto il suo singolare temperamento di storico e di rievocatore di pagine di contenuto meridionale. Nel dipingere le principali figure di quel nostro passato e nel descrivere i singolari avvenimenti, egli, più che colto straniero sembra piuttosto in possesso di una rara documentazione, sembra piuttosto un profondo studioso del Sud, tanto è il calore, la passione, l'entusiasmo che dominano in ogni sua pagina e ci permettono una migliore conoscenza delle vicende del Regno di Napoli.

Leggiamo insieme: «Carlo III andò a Bari, al Santuario di San Nicola per ringraziarlo del lieto evento. Nei tre giorni che egli passo a Bari cantò tra i Canonici del coro e si comportò con estrema devozione». Egli tornò festoso a Napoli che dovrà in seguito divenire la città dei Cuoco, dei Giannone, dei Genovesi, dei Filangeri, i quali crearono un largo, forte e profondo movimento di pensiero che fu all'avanguardia in Europa e che il nostro storico inglese fa bene ad esaltare.

Carlo III, è doveroso affermarlo, aveva una sua grandissima attitudine per impegnarsi a fondo e anche se sotto altri aspetti non era un genio, era però un vero saggio tra gli sciocchi. «Non abbiamo pretese — aveva egli scritto nel 1756 al suo Ambasciatore a Londra — non abbiamo ambizioni». E il suo grande ministro Tanucci si regolò in tal senso: in politica estera era un rigido isolazionista: il Regno delle due Sicilie doveva bastare a se stesso e divenire in ogni senso indipendente. Un meridionalista anticipato. Dopo quella di Carlo anche la figura di Ferdinando IV è delineata da Harold Acton (Editore Martello di Milano).

E' un'analisi sottile che scava nel vivo della coscienza di quell'uomo e ne pone in luce cautamente l'individualità. L'ambiente non era più quello del suo predecessore. La corte pur essendo rallegrata dalle facezie del caustico abate Galiani, denunciava qualcosa di nuovo, lo impensabile si andava maturando in Napoli e nelle Puglie. Infatti, Ferdinando e Maria Carolina, terrorizzati dagli improvvisi avvenimenti e prima che i francesi conquistassero Napoli, fuggirono, rifugiandosi a Palermo. Fu assai più penoso per la Regina che per Ferdinando lasciare Napoli dopo avervi regnato trent'anni e i napoletani furono dolorosamente colpiti nello scoprire che il Re li aveva lasciati. Palermo li accolse offrendo i suoi fragranti petali, le vallate della Conca d'oro, con i suoi boschetti di acacia, di palma e di aranci; con le sue spalliere di limoni, quelle di oleandri giustificava pienamente il suo nome: era la città grossa Palermo che fece esclamare a Goethe «E' qui che si trova la chiave di tutto».

Occorre insistere sulla personalità di Maria Carolina, perché quella regina fu al centro della feroce reazione, la vera carnefice, la vera responsabile delle spietate condanne inflitte ai giacobini partenopei, ai quali essa non perdonò mai la proclamazione della Repubblica; un'aperta sfida alla sua Casa e al suo Regno. La condanna a morte di Francesco Caracciolo era stata decisa dalla regina, la quale lo considerava «il più nocivo» di tutti i ribelli. «Vorrei — ella disse — che a questo traditore venisse tolta la possibilità di far del male». E in una lettera a Lady Hamilton, amante di Orazio Nelson, Maria Carolina così si esprimeva: «Ho anche letto la meritata fine del disgraziato e forsennato Caracciolo». Senza dubbio Nelson era sicuro di agire secondo un prezioso senso di giustizia», come scrisse Southey. Ma esiste anche un senso di umanità. E' vero che Caracciolo si era ribellato contro il suo legittimo sovrano; ma tra le molte domande che sorgono, osserva onestamente l'Acton, è da chiedersi: Quando mai su una nave da guerra inglese, si può nominare una corte marziale composta di elementi stranieri per giudicare un ufficiale straniero?»

Un'ultima annotazione inedita: nei giorni della rivoluzione Ferdinando aveva anche pensato di recarsi a Trieste.

Francesco Geraci

DA UN ANNO CRISI, RECESSIONE E LICENZIAMENTI NEL GRANDE MONDO DI «VIDEOLAND»

VIETATO FUMARE: TEMPI DURI PER LA TELEVISIONE AMERICANA

L'epoca d'oro delle entrate facili e degli spettacoli dai costi vertiginosi sembra tramontata dopo la proibizione di pubblicizzare le sigarette - Ma già si corre ai ripari con scappatoie legali

Columbia Broadcasting System (CBS), National Broadcasting Company (NBC) ed American Broadcasting Company (ABC), le «tre grandi» della televisione americana, hanno annunciato di essere state costrette a licenziare una considerevole parte del loro personale, ridurre certi programmi, sospenderne altri ed a stringere all'osso le spese di produzione. Nella storia della televisione statunitense non era mai successo. Per questa industria i tempi sono stati sempre d'oro. Nessuna rete televisiva — e dal 1950 ne sono entrate in operazione 748 — aveva mai avuto seri problemi di bilancio. Spendevano soldi a palate, spesso in maniera stravagante, per farsi concorrenza, le «tre grandi» presentavano programmi che costavano milioni di dollari, richiedevano l'invio di «cameramen» in capo al mondo, le prestazioni dei più acuti commentatori politici e delle più fulgide stelle del mondo dello spettacolo. Non badavano a spese, perché le entrate erano estremamente facili. Venivano dagli «sponsors», dalle ditte commerciali cioè che si contendevano l'onore e il privilegio di reclamizzare i loro prodotti attraverso gli «show» musicali, documentari scientifici, le «news», le commedie, i film, i concorsi per Miss America, Miss Mondo e Miss Universo, le barzellette di Bob Hope, gli incontri sportivi, i concerti, i dibattiti messi in onda negli studi delle «tre grandi» a New York e Hollywood.

Ma da circa un anno sia a New York che Hollywood si avverte che i tempi facili sono finiti, sia pure «temporaneamente», come prevedono CBS, NBC e ABC. L'inflazione che ha colpito l'economia nazionale ha bussato anche ai dorati cancelli di «Videoland» ed ora si parla addirittura di depressione.

Il colpo di grazia

Il colpo di grazia l'ha inferto la legge, precisamente una legge federale entrata in vigore all'inizio dell'anno, che ha vietato ogni «commercial» delle sigarette, ovvero ogni inserzione pubblicitaria televisiva delle fabbriche produttrici di sigarette. Se si considera che questo genere di pubblicità costituiva per le tre maggiori società televisive il dieci per cento delle entrate lorde, è facile avere un'idea del danno causato dalla legge. CBS, NBC e ABC stanno cercando nuovi «sponsor» da sostituire alle varie Chesterfield, Winston, Philip Morris e Marlboro: già ne hanno trovati, ma ben lungi da coprire il buco di 200 milioni di dollari annuo lasciato dalla forzata diserzione degli industriali del tabacco. E' diffusa opinione che quel buco non verrà più colmato.

La ditta produttrice delle Philip Morris ha pagato alla tensione quasi un milione e mezzo di dollari per reclamizzare il giorno di capodanno — ultimo prima che la legge entrasse in vigore — le sue sigarette negli spettacoli serali di Dick Cavett, Johnny Carson e Merry Griffin. Tutte le industrie delle sigarette hanno profuso milioni per apparire sul video per l'ultima volta. Il canto del cigno? Resta da vedere, perché anche se la televisione è stata costretta a smettere di fumare a fini commerciali, le sigarette, si prevede, che continueranno a fare parlare di sé al video in forma diversa.

Gli industriali del tabacco sono decisi a non mollare del tutto questo mezzo di diffusione e reclamizzazione. La legge non consente loro più di usare la televisione per decantare i loro prodotti, ma non vieta loro di patrocinare avvenimenti che esercitino un grande richiamo tra le folle televisive, come corse automobilistiche, gare di golf, ippiche, di tennis ecc. Per dirla in breve, i fabbricanti di sigarette non potendo più entrare in tv come fabbricanti di questa o quella marca di sigarette cercheranno di entrarci in veste di organizzatori di tornei sportivi. Non ci sarà più la Philip Morris che offre lo show di Bob Hope o Red Skelton, ad esempio, per potere inserire dei «commercial» di un minuto in cui una bionda bellezza fa strage di cuori fumando una sigaretta, ma la Coppa Automobilistica Philip Morris che la televisione trasmetterà come un qualsiasi altro avvenimento sportivo senza potere evitare di mostrare meccanici e altro personale dei box con le tute attraversate dal nome della casa organizzatrice e «sponsor» della coppa.

Ci saranno così, oltre la coppa suddetta quelle messe in palio nella Salem Classic Virginia, Virginia Slim Tournament, Pall Mall Race e Tareyton 500.

E' sicuro dunque che molte inserzioni pubblicitarie alla televisione sono scomparse con la legge anti-fumo, ma non le sigarette, così come è certo che chi ha perduto di più con detta legge è la televisione.

La CBS ha annunciato che ridurrà il personale del 15 per cento per «riassestare il bilancio» e soltanto Lucille Ball è tra le sue stelle sicura di essere riconfermata la prossima stagione. Incerto è il fato dello show settimanale di Ed Sullivan, che dopo più di vent'anni di trasmissioni sembrava non dovesse conoscere tramonto, se non col ritiro dello stesso Ed.

La ABC ha già licenziato 300 dipendenti, soprattutto nelle categorie impiegatizie. Gliene sono rimasti poco più di 200 negli uffici amministrativi. Nel 1970 questa società televisiva aveva complessivamente al suo servizio 15.000 persone. Ironicamente il provvedimento di licenziamento dei 300 dipendenti è stato preso quando veniva annunciato che la ABC aveva raggiunto quanto a grado di popolarità la CBS e cinque dei suoi programmi si erano piazzati tra i primi dieci assoluti.

La NBC ha operato a questo momento circa cento licenziamenti e tra i colpiti figurano alcuni anziani corrispondenti dall'estero. Si prevede che a causa del declino degli affari altri licenziamenti seguiranno. Il mercato è depresso per la TV e i costi di operazione in continuo aumento.

Alcolici in vista

Una recentissima inchiesta ha mostrato che mentre ai suoi tempi migliori la televisione americana riusciva a vendere i suoi programmi su una base di 52 settimane di anticipo, oggi le vendite vengono concluse 52 ore o meno prima che lo «show» venga trasmesso. Lo spettacolo natalizio di Bob Hope, presumibilmente uno dei migliori di quest'anno, è stato venduto agli «sponsor» soltanto alcuni giorni prima della sua presentazione al pubblico.

La CBS per cercare di facilitare le vendite ha deciso di mettere sul mercato i programmi in segmenti da 30 secondi anziché un minuto come finora fatto.

I notiziari sono stati particolarmente colpiti da questa «demoralizzante situazione economica», come l'ha definita il presidente della CBS. Non si parla di ridurli, ma di ridurre i viaggi dei «newsmen» allo estero e il numero dei componenti le squadre di cameramen.

Diversi «newsmen» dicono di essere soggetti a pressioni da quando lo scorso novembre il vicepresidente Spiro Agnew mise in dubbio la credibilità delle notizie trasmesse dalla televisione. «Come ogni altra istituzione in America — disse Agnew — forse è giunto anche per la televisione il tempo di farsi più responsabile verso la Nazione e il pubblico che serve».

Brutti tempi, che passeranno. Di ciò tutte le tre grandi sono convinte. CBS, NBC e ABC predicono che una nuova vita inizierà per loro nel 1972 e non sarà di stringente austerità come l'attuale. La fortuna ritornerà a «Videoland» se gli sforzi del Presidente Nixon di raddrizzare l'economia nazionale avranno successo. La televisione conta molto sulla promessa presidenziale. Se questo si realizzerà, il posto delle sigarette verrà preso dalla pubblicità di altri prodotti, come le bevande alcoliche, ad esempio, che finora hanno usato poco il video per farsi conoscere, sebbene, dal punto di vista della salute pubblica, sarà come cadere dalla padella nella brace.

Mario Albertazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Mara Palvarini, che è stata inviata dagli organizzatori italiani al concorso di Miss Universo a Miami Beach, confronta la sua linea con la «skyline» dei grattacieli nuovayorkesi sulla terrazza dell'Hotel Hilton. La Palvarini ha rifiutato di sposarsi come aveva stabilito per partecipare al concorso

RIAPPARE IN LIBRERIA UNA POETICA, BELLISSIMA, ESALTANTE FAVOLA

IL RITORNO DI TARZAN DELLE SCIMMIE

Fu uno dei primi eroi della nostra adolescenza e oggi, in formato pocket, non dimostra per niente i suoi sessant'anni - Nacque, non nella giungla, ma a tavolino, da fecondo autore

Una quindicina di anni fa, al Cinema Moderno, ogni domenica mattina c'era un film di Tarzan. Lo spettacolo era frequentatissimo; ragazzini, per lo più, ma anche militari e gente grande che pareva non si vergonasse a mescolarsi con quel pubblico abbastanza primitivo ma comunque entusiasta.

Più o meno nello stesso periodo, in seconda e terza copertina degli Albi dell'Intrepido, si leggeva il fumetto di Tarzan; terribilmente diluito, stiracchiato da una settimana all'altro, ma sempre bello a vedersi e simpatico da ritrovare all'appuntamento in edicola.

Non so se le mattinate della domenica al Moderno e le puntate sull'Intrepido siano andate avanti, dopo di allora. Forse durano ancora, non so. Ad un certo punto, per chissà quale ventata dell'adolescenza, smisi l'una e l'altra abitudine. Ma non per questo troncai i miei rapporti con Tarzan. Tutt'altro.

Bisogna sapere che avevo avuto dalla sorte un privilegio speciale: un cugino, molto più stagionato di me, il quale possedeva fin dall'infanzia ben sei libri sei del ciclo di Tarzan. Quei libri li avevo cercati dovunque, appena entrata nella cosiddetta età della ragione, perché ero stanca d'invidiare mio cugino e volevo comperarmeli e leggermeli in santa pace ogni volta che ne avevo voglia, cioè spessissimo, senza doverli elemosinare da lui. Senonché, col passare degli anni dovetti arrendermi di fronte alla cruda realtà: il Tarzan italiano, traduzione diretta dall'originale inglese, era ormai introvabile; evidentemente ne erano state stampate pochissime copie e una volta esaurita l'edizione nessuno doveva averci pensato più.

Si sa, ci si rassegna a tutto, in questo mondo. Credo anzi che la capacità di rassegnazione sia uno dei fattori più determinanti per la continuazione della specie. Così mi rassegnai a non possedere mai Tarzan; non per questo cessai di amarlo: ma era un amore senza speranza, come quello che porto a Catullo, per esempio, anche se fra Tarzan e Catullo obiettivamente c'è qualche differenza, ma il fatto che il primo non sia mai esistito e il secondo abbia smesso di esistere un paio di migliaia di anni fa, in un certo senso li accomuna nel limbo della perfezione irraggiungibile ma per ciò stesso ancor più desiderabile. O almeno così sembra a me.

E invece l'altro giorno, passeggiando in Corso, chi ti vedo? Proprio lui, Tarzan, formato pocket, nella vetrina di una libreria. Vederlo e comprarlo fu tutt'uno. Non era che il primo volume, purtroppo: «Tarzan delle Scimmie»; ma la Casa Editrice (Giunti Bemporad Marzocco di Firenze) prometteva per un prossimo futuro anche «Il ritorno di Tarzan», «Le belve di Tarzan» e «Il figlio di Tarzan». Non tutti e sei i libri di mio cugino, ma pazienza.

Confesso che, cominciando a leggere, avevo quasi paura. Paura che quelle poche nozioni e quell'abitudine alla lettura critica apprese con fatica negli anni di studio e di mestiere mi guastassero il piacere di ritrovarmi dopo tanto tempo insieme al mio eroe. Paura di trovarlo ormai vecchio e stanco e inadatto al frenetico materialismo di questo tempo che pure è il nostro e ci deve sembrare perciò almeno sopportabile, pena la alienazione o il suicidio.

No, non è stato così: Tarzan non è invecchiato affatto. Questa lettura mi ha dato quello che nessun romanzo, tranne due o tre eccezioni, riusciva più ad offrirmi negli ultimi tempi: l'emozione di non poter smettere di leggere. Di dover continuare fino a notte, pur sapendo alla perfezione come la storia andava a finire. E pur sapendo che l'uomo, dalla cui testa Tarzan è nato, lo ha partorito sessant'anni fa.

Pare che Edgar Rice Burroughe si fosse messo a scrivere per arrotondare gli introiti familiari: quella di Tarzan non è l'unica serie di romanzi di avventure che egli creò, che anzi fu artigiano fecondissimo e lavoratore instancabile. Pare anche che Edgar Rice Burroughe non avesse mai viaggiato nei luoghi esotici che descrive così minuziosamente. Neanche nell'Africa Nera, perciò, dove ha fatto venire al mondo Tarzan, a due passi dalla tribù di Kerciak, re delle grandi scimmie. Ma tutto questo non ha la minima importanza. Così come non ha importanza sapere che l'antropomorfismo (psicologico, non biologico) di queste stesse scimmie, non ha alcun fondamento scientifico e neppure rilevare, più spesso di quanto si vorrebbe, i difetti dello stile di Burroughe, che non sono né pochi né lievi.

Il fatto è che Tarzan, paradossalmente, non ha bisogno del suo autore: una volta che questi gli ha dato la vita (ed ognuno può rendersi conto che una vita di carta può valere e durare assai più di una vita di carne e sangue), Tarzan basta a se stesso e si muove tra gli intoppi stilistici di Burroughe con la stessa agilità che sfoggia in mezzo alle liane della giungla tropicale.

L'idea di riprendere in mano il ciclo — che a suo tempo, in America, ebbe una fortuna straordinaria — è venuta a due editori francesi, la estate scorsa: meglio tardi che mai. Purtroppo, accanto a questa buona idea, in Francia ne hanno avuta anche una cattiva: quella di voler fare di Tarzan un simbolo di problemi e di ideologie attuali che né lui né il suo autore avrebbero potuto evidentemente avere.

Tarzan anticolonialista, anticonsumistico, antitutto: quanto una simile forzatura sia assurda e perfino ridicola, è fin troppo evidente.

Tarzan deve essere preso per quello che è: una bellissima, poetica, esaltante favola. Niente altro: ma è già moltissimo. E' proprio quello di cui, oggi, la gente ha più bisogno che mai. Anche se, forse, non se ne rende conto.

Chiara Santagada

Proposte della Pravda per salvare Venezia

Mosca, 13

Più «intensi» contatti di Venezia con i paesi dell'Europa Orientale potrebbero contribuire in maniera significativa a salvare la città della laguna dai pericoli che ne minacciano la sopravvivenza. Così ha scritto sulla «Pravda» il corrispondente da Roma del quotidiano, Nikolaj Prozhogin.

La tesi dell'organo del partito comunista sovietico è che per la salvezza di Venezia occorrono sì mezzi tecnici, ma che non bisogna dimenticare quelli che vengono definiti «mezzi politici», tra i quali appunto vengono suggeriti «più intensi contatti con i paesi dell'Est».

«La catastrofica alluvione del 1966 — scrive Prozhogin — ha portato Venezia sull'orlo della catastrofe e ha suscitato vive preoccupazioni per la sorte di questo complesso storico e artistico unico al mondo nel suo genere. L'appello a salvare Venezia ha trovato echi in tutto il mondo».

Dopo aver riferito che un programma di lavori è attualmente allo studio per conto dell'«Unesco», la «Pravda» rileva che «i veneziani e l'opinione pubblica democratica italiana ritengono che la "carità", anche se condotta su scala internazionale, non è in grado di risolvere in modo definitivo i problemi della città».

«Molti italiani — prosegue il quotidiano sovietico — sono invece del parere che, con una adeguata politica delle competenti autorità, la città potrebbe velocemente rinascere come grosso centro scientifico, accademico e culturale. Costoro guardano con speranza alla estensione dei contatti fra l'Italia e i paesi dell'Europa Orientale ai quali Venezia, storicamente, è strettamente legata. La demolizione delle artificiose barriere innalzate dalla politica imperialista dei blocchi militari — rileva Prozhogin — potrebbe favorire anche la rinascita di Venezia».

«Insomma — conclude il commento — coloro cui è veramente cara la sorte di Venezia, non la vorrebbero ridotta a città-museo, reclamando i restauri dei suoi bellissimi palazzi abbandonati, essi vorrebbero che le mura di Venezia si riempissero di una nuova attività creativa. Essi credono che la vita tornerà a Venezia e si battono perché sia così». *(Ansa)*

Rostropovich non andrà al festival di Salisburgo

Vienna 13

Il violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich non parteciperà questo agosto al Festival di Salisburgo, in cui avrebbe dovuto interpretare il concerto in re maggiore di Joseph Haydn.

Un telegramma dell'agenzia ufficiale sovietica «Goskoncert» ha dato l'annuncio della defezione di Rostropovich e di sua moglie, Galina Wischnewskaja, che doveva esibirsi in un recital di canto.

Il telegramma, che è stato indirizzato all'amministrazione del Festival, non fornisce alcuna motivazione all'assenza dei due artisti. Rostropovich aveva preso posizione nel caso di Solzhenitsin e da alcuni mesi le autorità sovietiche non gli danno l'autorizzazione a compiere tournées nei paesi occidentali. Si ritiene che anche la cancellazione di questo concerto sia da mettere in relazione con il suo atteggiamento nei confronti della linea ufficiale della cultura sovietica. *(Afp)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA GIORNI L'INIZIO DEI GROSSI LAVORI

ENTRO UN ANNO REALTÀ IL SOVRAPPASSO DEL MOLO VII

Avrà tre svincoli: dal porto «approderà» a Campi Elisi
Pieno sviluppo del traffico containers - Nuove attrezzature

Si è atteso tanto, ma ora finalmente sembra giunto il momento buono: in questi giorni è stato dato il «via» ai lavori di costruzione del sovrappasso stradale per il raccordo tra il molo VII, al porto «Duca d'Aosta», e il piazzale dei Campi Elisi, per il successivo inoltro verso la camionale «202». La strada sarà a tre svincoli e assicurerà il collegamento indipendente al molo VII vero e proprio, al resto del Portonuovo e al primo piano del futuro capannone di arrivo sulla grande piattaforma; inoltre il progetto prevede un capace piazzale per le operazioni doganali in entrata e in uscita in direzione della «202». Il sovrappasso sarà operante entro l'anno prossimo, quando appunto il traffico pesante accederà direttamente al Portonuovo senza impegnare il Passeggio Sant'Andrea e la riva Traiana.

L'affermazione proviene dal direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Colautti, il quale si dice convinto della necessità assoluta di concretare il più presto possibile tale opera. Ora al molo VII — ricorda Colautti — proseguono i lavori di pavimentazione e di preparazione per i piani di scorrimento e la posa dei cavi elettrici e telefonici degli impianti di base del molo stesso, e inoltre si sta approntando la sede per i binari. Comunque è già stata portata a termine la prima delle due rampe per i traghetti, oltre alla pavimentazione del lato nord e della testata, con relativa sistemazione delle rotaie ferroviarie.

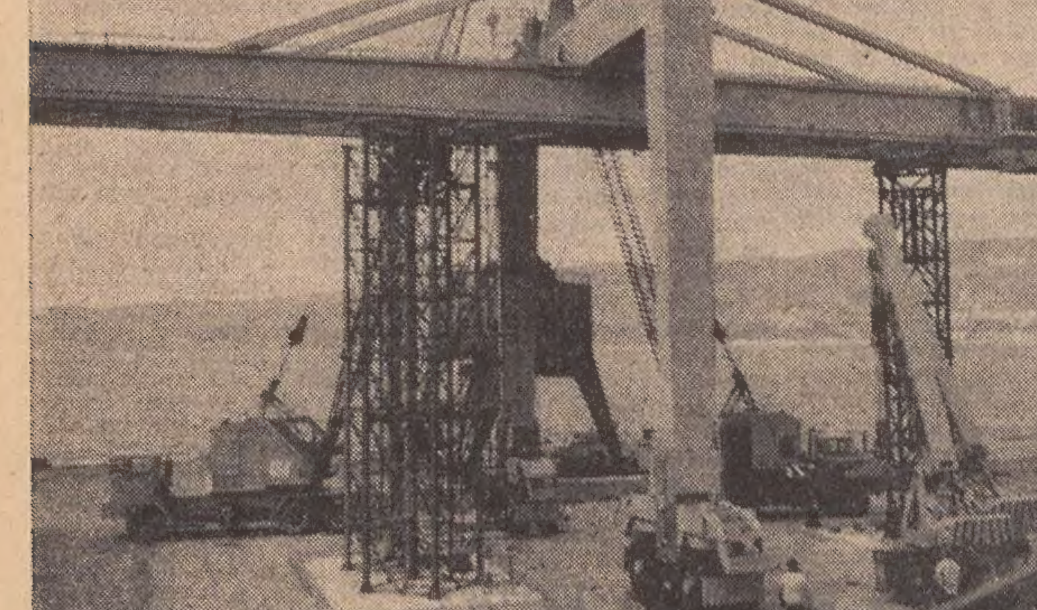
Attualmente il molo VII è adibito al disimpegno dei containers, per il loro riempimento e vuotatura. Si può pertanto presumere che il molo sarà reso operante nel prossimo mese di settembre, specialmente quando entreranno in servizio i nuovi traghetti israeliani. Entro l'anno il «Settimo» disporrà di un capannone provvisorio in metallo, da 5.000 metri quadrati, e servirà per i primi arrivi. In proposito l'ing. Colautti sottolinea l'importanza delle attrezzature provvisorie allo Scalo legnami, dove si è creata una zona di sfogo di un certo interesse per alleggerire le punte di pressione delle merci varie: ecco allora che la nuova banchina può venire così sfruttata.

Il direttore dell'Ente autonomo del porto — in una dichiarazione al «Piccolo» — ha fatto osservare come oggi ci si trovi al giro di boa dell'attività preparatoria in seno al comprensorio portuale, tenendo conto delle previsioni che si devono ormai fare per le punte di lavoro invernali, tanto più che esistono varie iniziative marittime di nuove unità che dovrebbero far capo a Trieste. E, in previsione di ciò, i responsabili dell'ente portuale stanno facendo ogni sforzo per migliorare le attrezzature.

E' sotto questa luce che in questi ultimi tempi il nostro scalo ha visto un concorso estremamente positivo di interventi: è stata superata la difficoltà del reperimento dei carrelli sollevatori, in quanto attualmente sta arrivando la serie di 30 carrelli che dovevano essere forniti nel quadro del Piano azzurro. Inoltre si è provveduto all'ordinazione — nell'ambito di una legge regionale che ha messo a disposizione i relativi fondi — di altri 25 carrelli. In porto ormai — fa notare Colautti — vi sono in circolazione quasi 20 mila palette, e non bastano più: ciò dimostra che ci si sta avviando verso la meccanizzazione integrale dei servizi. Si è risolto in maniera positiva il trasporto dei colli pesanti con le cinque autogru veloci fornite dal Piano azzurro, a braccio telescopico. In parte adattati dalle officine dell'ente stesso e in parte acquistati, si stanno rivelando di indubbia efficacia i trattori speciali per estrarre dalle navi-traghetto i semirimorchi e altri mezzi speciali da trasporto. In fase di collaudo si trova un particolare trattore che circola sia su strada che su rotaia: esso funziona pertanto da mezzo stradale e da locomotiva ferroviaria, dimostrando un'eccezionale elasticità di trasporto.

Il complesso portuale è dotato anche di tre mezzi specifici per i containers, composti da un carrello sollevatore laterale, capace di alzare contenitori fino a 40 piedi (m 12,20 di lunghezza) e di trasportarli sul posto. E una gru da sbarco mobile, non vincolata alle rotaie, per lo sbarco di containers da navi minori, le cosiddette «feedership»: la gru ha una portata di 32 tonnellate e serve sia allo sbarco che alla manipolazione sul piazzale terrestre o ferroviario. Si può contare inoltre su un'altra autogrù mobile di tipo tradizionale, che solleva fino a 80 tonnellate; questa gru, che possiede un braccio da 43 metri, può operare la discarica di containers da bordo di navi di dimensioni normali, e sostituire sia i pontoni galleggianti sia gli altri mezzi di bordo.

Ecco, dunque, che l'Ente porto può disporre oggi di un'attrezzatura di base soddisfacente per far funzionare un primo ormeggio di containers, il cui arrivo nel nostro porto ha ormai assunto un ritmo molto consistente. Il movimento dei contenitori, che era di poche unità alla settimana, attualmente raggiunge addirittura punte di qualche centinaio al giorno. La loro concentrazione è al Portonuovo, che ha richiesto anche l'adattamento delle necessarie strutture tecniche, creando un vero e proprio servizio «ad hoc» con tutte le organizzazioni minori indispensabili per far funzionare questo particolare sistema.



Al Portonuovo è in via di completamento il montaggio della grande gru mobile «Peiner», nuovo mezzo in dotazione all'Ente porto per la manipolazione dei containers. La gru, che entrerà in esercizio il mese prossimo, potrà sbarcare e imbarcare contenitori da 20 a 40 piedi, depositati in coperta o nelle stive di unità della larghezza massima di dodici metri

PERSONAGGI DI MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

Nell'ambito delle visite a carattere internazionale effettuate al Centro di fisica teorica, è da registrare ieri l'arrivo del dott. D. Nicol, Ambasciatore della Repubblica della Sierra Leone alle Nazioni Unite, che qui vediamo assieme al vicedirettore del Centro stesso, il triestino prof. Budini.

Nel riquadro, il Premio Nobel prof. Dirac, uno dei docenti della Conferenza sulla gravitazione e la teoria dei campi, apertasi ieri nella cittadella di Miramare.

UN'ASSURDA SITUAZIONE ALLA SCUOLA DI OPICINA

RIDOTTI ALL'«APARTHEID» I RAGAZZI DEL VILLAGGIO

Vittime di difficoltà «psicologiche» alla scuola media
Le gravi dichiarazioni del direttore dell'istituzione

Una difficile situazione, in atto nella scuola media di Opicina per i ragazzi del Villaggio del Fanciullo, è saltata prepotentemente alla ribalta dell'opinione pubblica attraverso una serie d'interrogazioni presentate al Comune e anche alla Regione, di prese di posizione e di lettere (ospitate anche nelle nostre «Segnalazioni»). Che cosa è accaduto?

I piccoli ospiti del «Villaggio del Fanciullo», i quali frequentano la scuola media di Opicina, hanno avuto fin dall'inizio dell'ultimo anno scolastico, una serie di grosse difficoltà d'indole, diciamo, psicologica. Parte di essi è stata subito distaccata presso una classe d'«aggiornamento» (non di tipo «differenziale», ma per ragazzi che hanno problemi particolari), poi è stata sballottata da una classe all'altra. In generale questi ragazzi sono stati fatti oggetto di continui rimproveri, di annotazioni, di sospensioni, e ciò benché non si trattasse di alunni più turbolenti e benché il loro profitto sia risultato in generale molto buono, nonostante la comprensibile reazione negativa a questo clima così poco sereno nei loro confronti. Il corpo insegnante a un certo punto si è diviso tra quelli che accettavano una situazione del genere e quelli che invece vi si opponevano vivacemente, nonostante le forti critiche della presidenza.

La situazione è stata più volte denunciata dal direttore del «Villaggio del Fanciullo» al nuovo Provveditore agli studi, Fidenzi, ma senza ottenere né le invocate ispezioni né l'annullamento di certe misure disciplinari (un ragazzo è stato sospeso nel corso dell'anno addirittura per un totale di 40 giorni) giustificate con le «numerose» annotazioni sul registro mentre esse risultavano non più di una e risalente a parecchio tempo addietro. Anzi, alla fine, il Provveditore ha notificato al «Villaggio del Fanciullo» una lettera secondo la quale a partire dal prossimo anno la scuola media di Opicina avrebbe staccato una classe di prima media presso lo stesso Villaggio, perché fosse frequentata esclusivamente da quegli ospiti. Contro tale misura di «apartheid» è vivacemente insorto il direttore del Villaggio, al quale il Provveditore ha assicurato che la lettera prospettava solamente un'ipotesi; e visti anche gli interventi e reazioni sfavorevoli in sede regionale e comunale, lo stesso Provveditore si affrettava in pratica a ritirare tale «ipotesi», convenendo sull'opportunità che gli alunni del «Villaggio» frequentino la scuola pubblica di Opicina anche il prossimo anno.

Ma a questo punto è lo stesso «Villaggio del Fanciullo» a rifiutare una soluzione che comporti il ritorno a una situazione come quella lamentata nell'anno scolastico ora trascorso: non avendo in pratica ottenuto dalle autorità scolastiche che di fatto la situazione muti, i dirigenti del «Villaggio» non possono assumersi la responsabilità di avviare i propri ragazzi a una scuola che per questi ultimi rappresenta un ambiente del tutto negativo, sul piano formativo e psicologico, in cui essi debbano essere considerati come dei poveri «negretti» da segregare dal resto della collettività scolastica. E neanche è ammissibile (se è vero che la scuola dell'«obbligo» costituisce anche un «diritto» alla frequenza) che gli ospiti del «Villaggio» possano essere avviati ad altre scuole cittadine: si contravverrebbe al principio, valido per tutti indistintamente, secondo il quale i ragazzi devono frequentare la scuola del proprio rione. E poiché i dirigenti del «Villaggio» non ritengono di assumersi la responsabilità morale di esporre i propri ragazzi a una situazione così difficile, ecco che il prossimo anno — questa la decisione del consiglio d'amministrazione dell'istituzione — il «Villaggio» non accoglierà ragazzi che debbano iniziare la scuola media: ne consiglieranno l'accoglimento, piuttosto, in consimili istituzioni esistenti a Udine o a Treviso.

«Se la scuola media — afferma un comunicato del «Villaggio» — non riesce ad instaurare anche con questi allievi un rapporto educativo effettivamente valido, il "Villaggio" accogliendoli ed avviandoli a tale scuola, com'è suo dovere, li espone a dolorose esperienze negative».

TRIESTE E IL FRIULI IN DUE MOZIONI ALLA CAMERA

Riaffermato da Piccoli l'impegno per la marineria

Non ci sarà soppressione senza sostituzione delle linee
Saranno anticipati i tempi d'opera della Udine-Tarvisio

Il Ministro alle partecipazioni statali, on. Piccoli, ha fatto ieri alla Camera — nel corso della discussione del disegno di legge per l'aumento del fondo di rotazione dell'IRI — una puntualizzazione sui preminenti problemi di Trieste. Il suo intervento ha fatto seguito ad un ordine del giorno (che è stato accettato come raccomandazione) presentato dai missini Almirante, De Marzio, Delfino, Franchi, Romualdi e Albelli, e ad un altro a firma del socialista Lepre.

Soffermandosi sui due documenti, l'on. Piccoli ha assicurato il suo intervento, già in atto, nel Friuli-Venezia Giulia, e inoltre che sono in corso progettazioni che riguardano Trieste. Non è possibile certamente — ha detto — intervenire con la necessaria intensità in tutte le zone sottosviluppate del Centro-Nord, poiché è stata effettuata una scelta politica di fondo per gli interventi nel Mezzogiorno. A questo proposito ha affermato di ritenere errato «portare dal 40 al 60 per cento la quota di intervento nel Mezzogiorno, giacché in tal caso non sarebbero più possibili interventi nel Centro-Nord, con grave danno per le aziende che ne abbiano necessità per sopravvivere». Il Ministro ha quindi confermato «il pieno impegno del governo per favorire la massima espansione dell'economia e dei traffici portuali di Trieste, anche in presenza del fattore negativo rappresentato dalla chiusura del Canale di Suez».

In particolare — riferendosi alla richiesta della mozione Almirante — Piccoli ha detto che «certamente avverrà l'assegnazione ai cantieri della zona di Trieste di un'adeguata percentuale di commesse per le nuove navi mercantili previste dal piano di riassetto delle linee di p.i.n.», sottolineando ancora che «tra non molto lo stabilimento della Grandi Motori entrerà in funzione».

Riferendosi quindi alla richiesta di realizzare la progettata autostrada Udine - Tarvisio, in modo da convogliare sul porto di Trieste il traffico commerciale austriaco, cecoslovacco, polacco e della Germania meridionale, attualmente gravitante sullo scalo di Amburgo, è stato affermato che «i lavori relativi alla Udine - Tarvisio saranno appaltati con un anticipo di alcuni mesi rispetto alla scadenza precedentemente prevista del giugno '73».

Il deputato Lepre, dal canto suo, aveva affermato l'esigenza di non dimenticare, nel momento in cui si predispongono mezzi per creare forze traenti dello sviluppo delle zone depresse, la situazione esistente particolarmente in Friuli, dove si verificano i dolorosi fenomeni dell'emigrazione e dello spopolamento. Nel Friuli e nella Carnia sarebbe necessario — aveva aggiunto Lepre — non solo disporre nuovi insediamenti industriali, ma anche portare ad un livello di accettabile efficienza la rete delle comunicazioni, specialmente stradali, per favorire le esigenze dei traffici commerciali e turistici.

Per quanto riguarda la Udine-Tarvisio, infine, il parlamentare socialista aveva sollecitato il Governo a dare immediate disposizioni affinché la società autostrade IRI, incaricata della progettazione, predisponesse lo elaborato esecutivo e che, con idonei finanziamenti, provvedesse subito all'inizio delle opere, in modo da anticipare e comunque non ritardare i piani previsti.

Anche quest'ordine del giorno è stato accettato a titolo di raccomandazione, eccettuata la parte concernente il programma per la zona industriale della Carnia, che eccede i limiti della responsabilità del Ministero partecipazioni statali.

Nel corso della replica, l'on. Piccoli ha voluto soffermarsi sul riassetto delle linee marittime, ribadendo che «il CIPE ha adottato il principio della contestualità: ad ogni soppressione di linee di comunicazione deve cioè far riscontro il recupero di un'altra. Analoga linea viene seguita per l'industria cantieristica».

Norme delle Ferrovie per i viaggi di Ferragosto

Il ministero dei trasporti informa che anche quest'anno, in occasione del Ferragosto, e precisamente dalle ore zero di domenica 1.o agosto alle ore 24 di venerdì 20 agosto, verranno attuate le note restrizioni nel rilascio ed uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e per comitive ordinarie e festive, previste dalle vigenti «condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle F.S.».

Informa, inoltre, che dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto, resterà sospeso il rilascio in treno di biglietti di viaggio a tariffa ridotta. In seguito a tale provvedimento, adottato dall'Azienda ferroviaria in relazione al maggior traffico di Ferragosto, i viaggiatori non provvisti di biglietto, anche se hanno titolo a riduzioni, saranno assoggettati al pagamento della tariffa ordinaria.

STATO CIVILE

MORTI: Farinati Cesare, anni 75; Molaro Fausto, 64; Giorini Giovanni, 69; Letica ved. Mitri Antonia, 71; Magher ved. Tosoni Anna, 87; Ciarli Giuseppe, 78; Werth Attilio, 52; Corona in Latini Pia, 79; Mauri Mario, 77; Mauri Ruggero, 55; Glavina ved. Macor Maria, 88; Boch in Perinetti Anna, 73.

NATI: 10.

DOMANI UN'ASSEMBLEA

Motivi di protesta degli addetti al commercio

I lavoratori del commercio si riuniranno in assemblea domani, per deliberare l'azione di protesta contro due misure che li riguardano e che — secondo i sindacati — tra loro collimano, sebbene esse siano state prese in piena autonomia dall'Unione dei commercianti e dal Comune.

I datori di lavoro — afferma una nota dei sindacati — vogliono che l'accordo per le nuove misure delle tabelle salariali, che dovrebbe andare in vigore dal corrente mese di luglio, sia preceduto dall'eliminazione di alcune importanti condizioni di miglior favore di cui beneficiano i prestatori d'opera triestini. La questione si trascina sino dall'anno 1959 ed ha aspetti di estrema gravità perché è impossibile — per i sindacati — che nei tempi che corrono, si possano maggiorare le prestazioni dei mutuati dell'INAM. Tanto più perché del problema sono interessati non soltanto i lavoratori del commercio, ma anche tutti i lavoratori occupati nel settore privato e cioè industrie, artigianato, credito e assicurazione di Trieste e della provincia di Gorizia e perché, secondo i sindacalisti la tesi sostenuta dall'Unione dei commercianti non ha alcuna base giuridica. L'atteggiamento dei commercianti viene definito «pretestuoso e non può non incontrare la netta e precisa opposizione dei sindacati».

A questi altri fermenti agitatori si sono aggiunti per l'intenzione del Comune di Trieste di spostare di 30 minuti lo orario meridiano di apertura, rispettivamente di chiusura, dei negozi di abbigliamento ed arredamento. In pratica, l'orario che è oggi dalle 8.30 alle 12.30, dovrebbe essere portato dalle 9 alle 13, con la conseguenza di rendere più breve la durata della pausa meridiana. Per i sindacati questa prospettiva, considerati i «tempi di grande calura» non può far certo piacere ad alcuno. Per i sindacati inoltre, la questione degli orari dei negozi di vendita «è assai complessa, tanto che basta toccare un solo elemento di essa per essere costretti a dipanare da capo tutta l'intera arruffata matassa».

Contro il provvedimento dell'assessore comunale è stato presentato dai sindacati formale ricorso alla Regione.

SI PROFILANO LE ELEZIONI D'AUTUNNO

Il Consiglio comunale esaurisce il mandato

Oggi e domani ultime sedute: si parlerà di bilanci, del centro storico e dell'Ateneo

E' stato concordato ieri, dalla commissione dei capigruppo, il calendario dei lavori del Consiglio municipale per le sedute di questa sera e di domani sera: ultime riunioni prima delle vacanze, con la prospettiva — per quest'organo elettivo — di non essere più riconvocato, dato che il suo mandato scade in autunno.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato ieri a mezzogiorno i rappresentanti di tutti i partiti, è stato stabilito che questa sera il Consiglio affronterà una serie di delibere riguardanti l'Acegat (tra cui quella del concorso per il posto di direttore generale dell'azienda); in particolare si tratterà di votare i bilanci di previsione dell'Azienda municipalizzata relativi al 1970 ed al 1971 (e sarà questa l'occasione per un ampio dibattito sull'intera «politica» dell'Acegat nei suoi settori di competenza: dalla ristrutturazione dei trasporti pubblici alla metanizzazione), nonché il ripianamento dei deficit di bilancio registrati dalla stessa azienda nel 1967 e nel 1968: com'è noto le precedenti passività erano state coperte dal Comune, un anno fa, con l'assunzione di un mutuo di circa 4 miliardi; ed ora lo stesso Comune si appresta a concorrere, nella misura del 50 per cento, alla copertura delle ulteriori passività.

Per questa sera è stata anche fissata la votazione sul bilancio consuntivo 1970 dell'Amministrazione civica, nonché sul mutuo di circa 3 miliardi che il Comune deve contrarre allo scopo di ripianare il deficit di quello stesso esercizio. Inoltre il Consiglio sarà chiamato ad approvare una decina di mutui per la realizzazione di una serie di opere pubbliche: 26 milioni per i lavori di riassetto e di manutenzione del Museo Segrè-Sartorio, 9 milioni per l'allestimento di locali ad uso dei costituendi Centri civici, 75 milioni per la sistemazione del Macello comunale, 10 milioni per l'allestimento di due cantieri di rimboschimento per lavoratori disoccupati, 43 milioni per l'acquisto di nuovi mezzi meccanici di cui dotare il Servizio di nettezza urbana, e per altre opere minori. Si tratterà infine di approvare alcuni progetti come quello del nuovo campo sportivo di Trebiciano e del nuovo, grande complesso di San Luigi (destinato ad accogliere anche le attività del centro universitario) la cui realizzazione comporterà una spesa di quasi 300 milioni.

Per la seduta di domani sera, invece, sono stati fissati all'ordine del giorno due soli argomenti: l'affidamento della stesura del piano particolareggiato per il centro storico ai vincitori del concorso nazionale d'idee a suo tempo bandito dall'Amministrazione per l'assetto urbanistico della città; e la discussione, in sede di mozioni, dei problemi dell'Università, con particolare riferimento all'ubicazione delle nuove sedi d'Istituti e Facoltà: un argomento, quest'ultimo, che di per sé assorbirà, con tutta probabilità, la seduta conclusiva.

Pietosa fine di un diciottenne

Dolorosa, pietosa fine di un diciottenne, ieri, al secondo piano di via Mayer 9: Sergio Ossich, da tempo sofferente per una grave malattia, non ha avuto la forza di continuare a lottare. A casa era rimasta soltanto la nonna ottuagenaria; i genitori e la sorellina erano fuori. Sergio si è chiuso nello stanzino da bagno, attuando purtroppo la sua decisione. La nonna, non vedendolo uscire dopo un'ora, lo ha chiamato; poi ha fatto accorrere un vicino di casa, ferroviere, il quale ha abbattuto la porta. Sergio, ormai, aveva finito di soffrire, e vano è stato l'intervento del medico della CRI.

«Una donna si butta!» (ma sull'antenna non c'era nessuno)

Croce Rossa, vigili del fuoco, polizia e carabinieri sono accorsi al Ferdinandeo dove una ragazza stava per lanciarsi nel vuoto dall'alta antenna della radio. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, non hanno trovato però nessuno. Il brusco abbassamento della temperatura e la pioggia hanno, forse, favorito il ripensamento e tutto è finito per il meglio.

Secondo una testimonianza, vicino all'antenna era seduta una coppia di innamorati. La giovane donna deve aver litigato a un certo momento con il suo compagno ed ha deciso di mettere in atto un gesto spettacolare. Da qui è partito l'allarme.

Come abbiamo detto, quando sono intervenuti sul posto i soccorsi, non c'era più nessuno. I vigili del fuoco erano molto in dubbio che una donna fosse riuscita ad arrampicarsi lungo il traliccio e hanno provato loro stessi a compiere la scalata: non vi sono riusciti. Così la polizia è ora dell'opinione che la giovane donna sia eventualmente riuscita a scalare l'antenna solo per qualche metro e abbia quindi desistito.

Un portafogli è stato smarrito ieri in via Pascoli. Non conteneva soldi ma solo documenti preziosi per il pensionato che li ha smarriti ed a nome del quale facciamo vivo appello al rinvenitore perché riporti a noi il portafogli.

BUONTEMPONI ALL'OPERA A S. GIACOMO

Trova l'auto come una mummia

Un'auto tanto nuova che non risulta nemmeno iscritta ancora sul registro delle immatricolazioni degli autoveicoli, è stata trasformata nottetempo da alcuni burloni, in una «confezione regalo» con il viola di moda.

Il «pacco» è stato preparato durante la notte, e precisamente — secondo alcune persone che abitano in Campo San Giacomo — tra l'una e mezzo e le tre. Alle 3.20 è infatti transitata per la piazza una «Giulia» della Volante e l'appuntato Perini ha visto il gigantesco «pacco» davanti allo stabile numero 8/B di Campo San Giacomo. La macchina della polizia si è fermata, l'appuntato è sceso ed ha guardato la strana «confezione». Si trattava di una «Fiat 125» nuova di zecca con la targa di cartone recante il numero TS 139426, tutta fasciata, come detto, con nastri viola girati a croce e fermati con nastro adesivo. Il sottufficiale ha controllato la piazza allo scopo di rintracciare gli eventuali... impacchettatori, ma non è stato visto nessuno.

Alle otto del mattino il proprietario dell'auto, uscendo di casa, ha trovato il «regalo» ed ha faticato oltre un'ora con le forbici per tagliare i nastri. Chi è stato a fargli lo scherzo? Non si sa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonaventura — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 22,4; pressione mb. 1014,4, in diminuzione; umidità 47 per cento; temperatura del mare 25,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Al Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ESAMINATE LE PROSPETTIVE DELL'EDILIZIA ECONOMICA

Sul tema della casa incontro Iacp-sindacati

Un'interessante puntualizzazione dei problemi concernenti i programmi d'intervento nell'edilizia popolare ed economica è stata fatta ieri nel corso dell'incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali della CISL, UIL e CGIL e la presidenza e la direzione generale degli I.A.C.P. Tali problemi, naturalmente, sono di diretta competenza dell'Istituto, e hanno riguardato le diverse fonti di finanziamento, in vista anche della riforma delle leggi per la casa, che è in corso di approvazione al Senato.

I sindacalisti — a quanto viene fatto sapere — hanno considerato attentamente le azioni predisposte e gli strumenti organizzativi da costituire in sede regionale, al fine di comprimere al massimo i tempi tecnici di attuazione dei programmi costruttivi. In particolare sono stati esaminati gli elementi che caratterizzano il consorzio degli istituti autonomi per le case popolari della nostra regione, quale organizzazione regionale operativa, che dovrà collaborare in sede locale ed a livello tecnico con gli organi regionali competenti, in base alla nuova legge sulla casa.

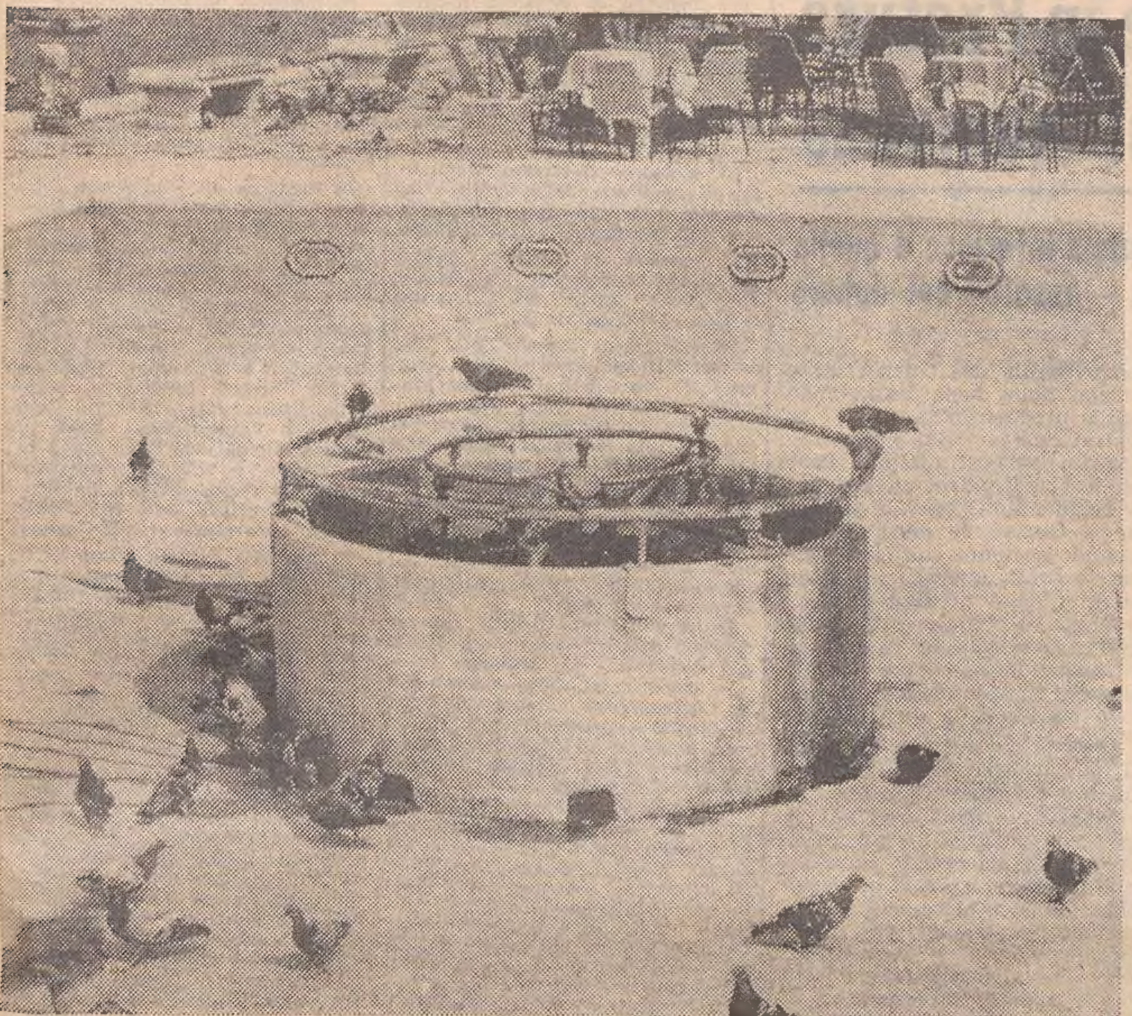
In relazione, quindi, alla situazione degli alloggi nella nostra provincia sono state aggiornate le informazioni riguardanti le case in corso di costruzione a cura dell'IACP, i piani di intervento finanziario e di prossimo appalto, nonché i programmi costruttivi approvati dal consiglio d'amministrazione degli IACP il 30 giugno scorso, e per i quali l'istituto sta predisponendo i progetti, in attesa che vengano assegnati nuovi finanziamenti.

L'Istituto, nel sottolineare il fatto positivo che in seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale il 15 giugno scorso, nuove aree edificabili stanno per essere rese disponibili nell'ambito della legge 167, ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni sindacali sulle difficoltà, rappresentate ancora dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria occorrenti, e di competenza comunale.

Speciale attenzione — si osserva — è stata dedicata dai rappresentanti dei lavoratori al problema degli anziani nella nostra città, per il quale urgono provvedimenti particolari sia a livello politico amministrativo, sia sotto il profilo tecnico delle soluzioni da adottare.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati anche gli studi sociologici relativi agli insediamenti di edilizia popolare che l'IACP sta svolgendo tramite il centro del prof. Demarchi, della nostra Università. Tali incontri diretti fra i rappresentanti dei lavoratori e gli IACP proseguiranno anche in futuro in forma non episodica, per realizzare quelle intese da tutti ormai considerate necessarie.

«Flash» sulla calura





(«Giornalfoto»)

Alcune immagini del grande caldo in città. Ieri la punta massima di temperatura è rimasta al di sotto dei 30 gradi, ma soltanto di mezzo grado, per cui è continuata in pratica la soffocante calura che caratterizza questa prima metà del mese, anche per la pesante cappa d'umidità che insiste a gravare sulla città assolata. Le strade semideserte, poco traffico, relativamente facile la ricerca di parcheggi (sono decine di migliaia i cittadini in vacanza); specie nelle ore più calde, nel periodo di chiusura pomeridiana dei negozi, le strade restano a completa disposizione di colombi assetati e di turisti in cerca di refrigerio: per i colombi, molto spesso, la grande sete resta un problema, come nel caso di piazza Sant'Antonio Nuovo, dove la vasca centrale — proprio nel periodo che anche la sola vista dell'acqua zampillante può recare un sollievo, magari soltanto psicologico — è misteriosamente vuota e asciutta. I turisti prendono d'assalto le fontanelle lungo le Rive — quasi un miraggio nel deserto — magari per un estemporaneo pediluvio. Curiosa, infine, la vista del turista, sorpreso a fare la «siesta» all'interno della propria macchina. Ieri sera, dopo un breve preludio di bora, si è scatenato sulla città un violento temporale che ha abbassato sensibilmente la temperatura recando un gradevole sollievo.



LA SINGOLARE VICENDA IN TRIBUNALE

Rimesso in libertà il giovane svizzero

Accolte le tesi dei difensori Leone e Borgna

Hans Lutscher, il giovane svizzero protagonista dell'incidente di esecuzione che ha richiamato a Trieste il senatore, prof. Giovanni Leone, il quale lo ha difeso assieme all'av. Piero Borgna, è stato rimesso in libertà nelle prime ore del pomeriggio di ieri. La vicenda, da noi rievocata nella precedente edizione, è nota: lo straniero venne condannato in contumacia a tre anni di reclusione e 866 milioni di lire di multa per concorso in contrabbando aggravato di oltre seimila chilogrammi di sigarette, evasione all'IGE e falsità materiale commessa da privato. La sentenza passò in giudicato, e Lutscher ne seppe solo lo scorso mese quando si presentò alla Questura di Milano per denunciare un furto sulla propria macchina e venne arrestato su due piedi in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso da tempo. Si disse estraneo alla vicenda, e poi si affidò ai due legali.

Il caso, in incidente di esecuzione, è stato trattato lunedì mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. In via principale, il prof. Leone ha sostenuto che Lutscher non si identifica con la persona condannata in quanto il suo esatto nome è Hans Peter Luetscher, chiedendo, pertanto, la sua immediata scarcerazione. In via subordinata, il prof. Leone e l'avv. Borgna hanno perorato l'ammissione all'appello tardivo e la concessione della libertà provvisoria subordinata al versamento di una cauzione. Il Collegio si è riservato di decidere, e nella mattinata di ieri ha emesso l'attesa ordinanza per puntualizzare che mancano fondati elementi per ritenere si tratti di un errore o di uno scambio di persona in quanto tutto si riduce, nella grafia del nome, a una semplice dieresi.

Il Collegio ha rilevato, invece, la fondatezza dell'eccezione sulla nullità del processo per mancata costituzione di un rapporto processuale valido (Lutscher venne ricercato, addirittura, come Butscher) e, pertanto, ha concesso la libertà provvisoria al giovane, subordinandola al versamento di una cauzione di due milioni di lire, e ha ordinato, infine, la sua immediata scarcerazione. Effettuato il versamento dell'importo, l'av. Borgna ha atteso negli uffici del carcere che venissero assolte le formalità di rito e, quindi, alle 14.10 ha accompagnato Hans Lutscher dalla sorella e da altri parenti che, emozionati, lo stavano aspettando da qualche ora nei pressi dell'edificio. Felici e commossi, i Lutscher hanno voluto subito recarsi al vicino bar «Tribunale» dove, assieme al difensore, hanno brindato con una coppa di spumante alla ritrovata libertà del loro congiunto.

I Volontari sul Podgora e a Oslavia

Lunedì 19 luglio la Compagnia volontari giuliani e dalmati compirà l'annuale pellegrinaggio alla volta di Gorizia per rendere devoto omaggio ai Volontari caduti sul Podgora 56 anni or sono ed accomunare nelle onoranze l'eroe Romeo Battistig caduto sul ponte di Sagrado ed i valorosi i cui resti riposano nell'Ossario di Oslavia.

Sarà a disposizione un pullman per gli associati e loro familiari, in partenza dalla Casa del combattente nel pomeriggio del 19 luglio alle ore 17.30.

Per le adesioni telefonare alla sede della Compagnia volontari giuliani e dalmati, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12 e dalle ore 19 alle 20 al n. 38573, oppure inviando l'adesione scritta.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 luglio: febbre tifoidea casi 1; meningite cerebrospinale epidemica casi 1; morbillo casi 24; varicella casi 5; parotite epidemica casi 6; rosolia casi 3; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 7.

UN «ACEGATINO» ILLUSTRA I SACRIFICI DA AFFRONTARE

Pochi al traguardo del «Volta» i lavoratori studenti di sera

Esami all'Istituto «Nautico»: l'atmosfera è cordiale e distesa



(«Giornalfoto»)

«Colloquio» tranquillo fra docente e futuro capitano al Nautico

Già padri di famiglia o comunque non più giovanissimi studenti, sono stati di turno ieri mattina all'Istituto «Volta», per le prove orali, anche una dozzina di frequentatori dei corsi serali per i due indirizzi meccanico ed elettrotecnico. Partiti in sessanta nell'ormai lontano 1965, secondo anno di funzionamento di questo tipo di corsi per studenti-lavoratori, hanno visto progressivamente assottigliarsi le loro fila sino a ridursi allo sparuto gruppetto che, dopo tanti anni di sacrifici e fatiche, è riuscito finalmente a portare a termine un'impresa che ai più era apparsa, sin dagli inizi, troppo ardua.

Alla fine di un brillante «colloquio», condotto agevolmente in tema di problemi di illuminazione e di motori asincroni, abbiamo fatto una chiacchierata con uno di questi studenti dei corsi serali, Carmelo Giamba, che lavora ormai da diversi anni alle centrali elettriche dell'Acegat. Terminati da ragazzo gli studi alla scuola di avviamento industriale, il signor Giamba si era quasi definitivamente convinto che non avrebbe più avuto occasione di prendere un libro in mano per rimettersi a studiare. E invece, quando già si era fatto una famiglia, non appena gli si offrì la possibilità, attraverso l'istituzione dei corsi serali per periti industriali, di ricominciare a studiare, pur con qualche incertezza iniziale decise di tentare.

«Sin dagli inizi — ci ha detto — mi accorsi che ci sarebbe voluta una gran forza di volontà e molto spirito di sacrificio per continuare sino in fondo. Il dover uscire da casa alle 7 del mattino per andare al lavoro e farvi ritorno solo alle 10 di sera, con la prospettiva poi di dedicare un paio d'ore allo studio, sarebbe stato sufficiente a scoraggiare chiunque.

«Bisogna inoltre — soggiunge Carmelo Giamba — tener conto del fatto che, almeno nel mio caso, pur avendo sempre trovato comprensione e collaborazione da parte dei miei superiori e non avendo quindi motivo alcuno di lamentarmi da questo punto di vista, facendomi però più volte i conti in tasca mi accorgevo che, dedicando le ore «straordinarie» alla scuola e allo studio anziché al lavoro, sopportavo una perdita economica che forse neppure il tanto sospirato diploma riuscirà a compensare, almeno per vari anni».

Ci è venuto a questo punto spontaneo chiedergli perché allora abbia deciso di tener duro per sei lunghi anni. «All'inizio — ha aggiunto il signor Giamba — c'era senz'altro maggior entusiasmo e forse non ci si rendeva ben conto dei sacrifici che si sarebbero dovuti sopportare. Quando poi mi sono trovato a metà strada mi sono detto che tanto valeva arrivare sino in fondo piuttosto che abbandonare tutto e buttare via il già fatto».

La soddisfazione che si leggeva sul volto del signor Giamba, non appena terminato il colloquio con la commissione d'esame, lasciava chiaramente intendere quanto importante fosse per lui un momento come quello. «Vede — ci ha detto alla fine — non sono contento tanto per l'esame in se stesso o per quello che potrà significare per il mio lavoro il diploma, ma perché mi sembra di essere uscito come da un incubo. D'ora in poi, quando terminerò di lavorare potrò tranquillamente andare a sedermi a un tavolino del Viale senza il pensiero di quelle ore di scuola che mi aspettavano alla sera».

* * *

Esami al Nautico: l'atmosfera è cordiale e distesa, le commissioni d'esame delle varie specializzazioni appaiono molto aperte.

Ascoltiamone uno. Il candidato, futuro capitano di macchina, inizia la sua prova senza preamboli, con la materia da lui scelta, che in questo caso riguarda le costruzioni navali.

La prima domanda verte sulla teoria generale della nave e specificatamente su alcuni problemi di progettazione. Una libera discussione si instaura a questo punto tra i professori competenti e il candidato, il quale senza timore è in grado di esprimere le proprie opinioni che risultano contrastanti con quelle della commissione; malgrado ciò l'esame si conclude in maniera positiva. Ora il futuro capitano si prepara a sostenere un colloquio sulla materia scelta dalla commissione: l'italiano.

Il professore, persona di vasta cultura e dotato di una notevole carica umana, riesce a trasformare l'esame in una amichevole chiacchierata, pur senza far scadere l'importanza della materia. Vengono chieste al candidato le sue opinioni sulla poesia italiana contemporanea e in particolare sul neorealismo e la ragion d'essere dell'ermetismo. Gli autori presi in considerazione sono Ungaretti, Quasimodo e Montale.

Atmosfera completamente diversa nell'aula dove si svolgono gli esami di abilitazione dei futuri ufficiali di coperta, benché pure qui regni una certa tranquillità dovuta al buon esito degli scritti. Il professore, nel vano tentativo di mettere a suo agio il candidato, si fa raccontare il suo passato scolastico, cosa che non consegue gli esiti sperati. L'esaminando intende presentare una terza materia ammettendo la propria debolezza nella sua preparazione letteraria; dopo essersi dimostrato ferrato nella parte teorica della navigazione, egli si trova a disagio in alcune domande pratiche. Passando alla materia facoltativa presentata, teoria della nave, si riscontra, dopo un momento d'incertezza, causato da un diverso uso della terminologia tecnica, un'ottima preparazione.

Si conclude l'esame con l'italiano.

LE ORE DELLA CITTA'

Madonna del Carmelo

La ricorrenza della Madonna del Carmelo sarà ricordata venerdì nella chiesa di Gretta con solenni funzioni. Al mattino: Sante Messe alle ore 7, 8 e 9; ore 10: Messa prelatizia di mons. dott. Luigi Sartori: parroco di S. Pio X, e Messe ancora alle ore 11 e 12. Alla sera: 18.45: S. Rosario; ore 19: S. Messa con discorso del predicatore della novena p. Ermenegildo Boschetti degli Scalzi di Verona. Domenica 18 luglio avrà luogo una solennità esterna

Un bibliotecario

è ricercato dal Comune per un posto di «bibliotecario aggiunto», nel gruppo A, grado IV, del personale speciale, servizi vari, del Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti del diploma di laurea in lettere o in materie letterarie od in filosofia od in giurisprudenza, conseguito in una università italiana e non aver oltrepassato il 35.o anno d'età, salvo le eccezioni di legge.

Specializzazione

Il medico concittadino, dott. Euro Ponte, si è brillantemente specializzato in Medicina Interna, il 10-7-71, con punti 70/70, discutendo con il chiarissimo prof. G. Patrassi, dell'Università di Padova, una tesi su: «Studio dell'emodinamica portale con traccianti radioattivi». Al neo-specialista congratulazioni vivissime.

Notiziario delle colonie

La Gioventù Italiana informa che il personale assistente e di governo che intendesse essere assunto per il turno di agosto alla colonia estiva di Banne, deve presentare domanda in carta semplice alla Gioventù Italia - Ufficio provinciale di Trieste - viale Romolo Gessi 10.

UN ANNO ALLA DONNA CRUDELE

TRATTAVA LA FIGLIA COME UNA «CELESTINA»

Quell'amore che intendere non può chi non è madre non deve avere mai sfiorato la donna sulla quarantina che siede sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P. M. dott. Fraticelli, cancelliere Liliana Mastromauro. L' Accusa le contesta, difatti, il reato di maltrattamenti in danno della figlia quattordicenne, una creatura esile e dall'aria spaurita di uccellino. Pugni, tirate di capelli, insulti e sgarberie d'ogni genere costituivano il sistema educativo per la ragazzina, vissuta in un collegio sino allo scorso anno quando, raggiunto il limite consentito dalla legge, dovette essere affidata alla madre che non l'accolse proprio come un dono del Cielo. Di figli ne ha già altri due e anch'essi vivono fuori da quelle pareti domestiche che, seralmente, diserta per rientrarvi a notte inoltrata. A certi mestieri, s'addice l'oscurità.

Le angherie verso l'adolescente finirono con l'indignare il vicinato, e una donna decise un giorno di denunciare la cosa alla Polizia. Si scoprì tutto, e dalle parole della gente che visse, sia pure di riflesso, la penosa vicenda, gli investigatori ricostruirono la cornice di angherie nella quale una madre aveva inquadrato la propria creatura. Al Tribunale nega, ovviamente, percosse e il resto per dipingere la figlia come una ribelle ma quando lei, la ragazzina, compare davanti al Collegio più che una contestatrice, sembra un povero essere smarrito e intimidito.

Due anni di reclusione, chiede il rappresentante dell'Accusa, assoluzione ampia perora il difensore avv. Veglia, un anno di reclusione è la condanna che il Tribunale infligge a questa donna il cui volto non dev'essere mai stato rischiarato dal dolcissimo sorriso materno. Questo, il prezzo legale del disamore violento per un figlio, sogno e speranza di tutte le donne. Per certe, anche qualcosa di più. Le cronache insegnano di crisi dinastiche determinate proprio dalla mancanza di un erede. Quant'è ingiusta la vita.

SEGNALAZIONI

Il vertice del Lloyd

«Care "Segnalazioni", da una foto pubblicata sul "Piccolo" del 7 luglio, ho appreso che il nuovo presidente del Lloyd è l'ammiraglio Spigai, e quindi ne ho dedotto che il suo predecessore, l'ing. Gianni Bartoli, ha dato le dimissioni. Uso il verbo dedurre perché, sicura di trovare nella cronaca cittadina una spiegazione di tale avvicendamento ed una parola di commiato a chi lascia l'alta carica (come di solito si usa sempre fare), non ho trovato invece nulla e francamente ne sono rimasta assai stupita. Voglio quindi sperare che a tale omissione si vorrà ovviare quanto prima, tanto più se teniamo presente che l'ing. Bartoli è senza dubbio uno degli uomini più benemeriti di questa nostra città. Con molti cordiali saluti, dott. Patrizia Borsatti».

La nostra cortese lettrice avrebbe perfettamente ragione qualora il giornale non avessè regolarmente registrato tutti i particolari che riguardavano anche la figura dell'ing. Gianni Bartoli.

Le «inchieste» RAI-TV

«Care "Segnalazioni»», vi sarò molto grato se vorrete pubblicare la presente, rendendo pubblico un sistema che oserei dire poco corretto. Infatti con quale diritto la RAI-TV invia ai quattro venti e richiede con insistenza conferma di lettere di tenore inquisitorio. Premesso che sono un abbonato, che paga il salatissimo canone TV per i programmi che conosciamo, per quale motivo devo ancora disturbarmi per confermare dei dati che la RAI-TV dovrebbe avere! Mentre palesemente chiede una verifica dei dati che non ha. Paghiamo il canone per i disservizi?». Lettera firmata.

Domenico Stanich sindaco di Pola

«Sono una Triestina residente a Roma da 17 anni, dove lavoro all'Ufficio Culturale dell'Ambasciata Americana. Recentemente sulla rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" è stata pubblicata la richiesta di informazioni sulla persona del dott. Domenico Stanich, primo Sindaco di Pola redenta.

«Poichè il dott. Stanich era il mio nonno materno, sarei ben lieta di poter fornire allo storiografo interessato una copia della biografia di cui sono in possesso, a suo tempo già pubblicata sul giornale "Arena di Pola" dell'11 novembre 1958, scritta dal prof. Sergio Cella. Tale biografia contiene molte notizie storiche sulla Pola di quegli anni

«Ringraziando invio molti distinti saluti. Gemma Iviani - Roma, via di Trasone 58/A».

Il colore dei tassì

«Caro "Piccolo", concedimi un po' di spazio nelle tue seguite "Segnalazioni" e te ne sarò tanto grata. Sono stata recentemente a Genova ed a Milano ed ho visto che in quelle città i tassì hanno il regolamentare colore dei servizi pubblici, cioè il verde-nero, mentre a Bologna hanno adottato il color giallo canarino. A Trieste regna invece il massimo caos, le autovetture sono di tutti i colori e si confondono con le auto private, non basta il tassello con la scritta «Taxi» nella selva sempre più fitta di automobili che circolano, ed il nostro Comune, sempre amante del decoro della città, dovrebbe imporre, ora che concede altre 45 licenze, di mettere la «divisa» ai nuovi tassametri e consigliare quelli in circolazione di adeguarsi anche loro. Dorina Ballarin».

Prossimi i lavori alla scuola «Grego»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, in merito alla segnalazione pubblicata in data 25-6-71 all'oggetto «La scuola "Fabio Filzi" in rotazione con la "Grego"», ha precisato che in seguito alla dichiarata inagibilità di 16 aule dell'edificio scolastico «A. Grego», il Consiglio comunale, con deliberazione n. 464 del 18 giugno c.a., ha stanziato l'importo di Lire 51.200.000 per l'esecuzione dei necessari lavori. Il predetto provvedimento si trova ora all'esame delle autorità superiori di controllo. Dopo l'approvazione del provvedimento, potrà venir esperita la gara per l'appalto dei lavori.

Opinioni sul pane

«Perché il pane sfornato dalla stragrande maggioranza dei panettieri a Trieste deve essere così sciapo, insaporo e pesante? Eppure ci sono stati svariati aumenti nel prezzo. Come mai il pane è tanto più buono e costa di meno in paesi come la Germania, la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia?

«Che si possa sfornare un pane buono, profumato, croccante e saporito agli stessi prezzi del calmiere lo dimostra il fatto che un esiguo numero di esercenti, che non nomino per non creare confronti, producono un pane che nulla invidia alle migliori tradizioni della arte di cuocere il pane.

«Si noti poi che da un panificio all'altro varia il peso delle varie confezioni e il pane acquistato presso un negozio invecchia e indurisce prima di quello acquistato presso un altro. C'è la questione dell'acqua, della cottura e di altri fattori che determinano la qualità del pane. Non è questa la sede per analizzare questi fattori. Si possono invece sollecitare le autorità preposte al controllo di questo alimento base a esercitare una maggiore sorveglianza a difesa dei buoni diritti del pubblico. M. S.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corona Australe» (naz.), mn. «Capo Breton» (germ.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Zitmar» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), tc. «Agip Bari» (naz.), mc. «Belice» (nazionale), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Dutch Faith» (ol.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Linda Giovanna» (naz.).

PARTENZE: mc. «Fernpark» (norvegese), tc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Voldren» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Inayama» (norv.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Karim» (liban.), mn. «Korabi» (albanese), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Bohinj» (jug.).

GRAVISSIMA CARAMBOLA DI AUTOMOBILI

SCONTRO A CAPODISTRIA: UN MORTO E SEI FERITI

Triestini coinvolti nell'incidente stradale

Una persona è morta e altre sei sono rimaste ferite (di cui tre gravemente), in un incidente stradale avvenuto a Capodistria fra tre automobili, due jugoslave ed una di Trieste.

Lo jugoslavo Mihael Kovacic, residente a Isola d'Istria, con la propria auto si dirigeva verso San Canziano quando si è scontrato con una altra vettura, guidata da Aldo Cetin di Capodistria. In seguito all'urto l'automobile del Kovacic è finita contro una terza auto, di Trieste, al volante della quale si trovava la signora Valnea Mesgec.

Nel violento scontro è morto sul colpo lo jugoslavo Joze Stergar che viaggiava con il Kovacic, mentre quest'ultimo ed un altro passeggero, Miroslav Furlan, sono rimasti gravemente feriti. La conducente dell'auto triestina e i suoi figli hanno riportato lievi lesioni, mentre è gravemente ferito un parente della donna, Sergio Mesgez, che viaggiava sulla stessa auto.

Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Isola. In seguito all'incidente il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Arrestati dalla Volante quattro giovani mariuoli

Quattro giovanissime future leve del furto, sono state acciuffate dalla Volante in due diverse operazioni avvenute una poco dopo la mezzanotte e l'altra alle due e un quarto. I quattro sono stati fermati e affidati agli agenti della Mobile, che li stanno interrogando per vedere se si tratta di «matricole» dello scasso o di giovanissimi, ma già esperti ladruncoli.

Mezz'ora dopo la mezzanotte il maresciallo Tudor è accorso in via Ruggero Manna, all'angolo con la via Sant'Anastasio, dove — così era stato segnalato da un anonimo avvisatore — c'era un movimento sospetto di ombre. Le «ombre» c'erano ed hanno anche un nome: Leonardo K., di 15 anni, abitante nelle vicinanze e Mario B., pure di 15 anni, studente, abitante a Rozzol. I due, quando sono stati sorpresi dalla polizia, stavano tentando di forzare il chiosco di fiori di proprietà della signora Scheimer, abitante in salita Contovello 25/1. Leonardo K., il «basista» perché esperto della zona, si è assunto anche il compito (e lo ha confessato alla polizia) di compiere lo scasso, mentre l'amico doveva soltanto fare da «palo», compito questo che non ha eseguito con la dovuta cura se tutti e due sono finiti nelle mani della Volante e quindi nelle camere di sicurezza della Questura.

Due ore più tardi i due mariuoli in erba non erano più soli nelle celle: a loro si sono aggiunti il marittimo Carlo S., di 17 anni, abitante a Roiano e Roberto L., di 14 anni, domiciliato nella casa accanto a quella dell'amico. Tutti e due sono stati sorpresi da una pattuglia della Volante accucciati in una «Fiat 500» in sosta. L'appuntato Battaglia, passando lungo la via Montorsino ha notato la portiera di destra di un'utilitaria che era semiaperta; nello stesso tempo il maresciallo Reglia ha visto una mano che si abbassava dal finestrino ed una testa scomparire. La «Giulia» della polizia si è bloccata di colpo e l'autista ha innestato rapidamente la retromarcia arrestandosi così a fianco della «Fiat 500», targata TS 128777, risultata poi di proprietà di Liberto Porcelluzzi, abitante in Scala Santa 1/1.

I due si sono «arresi». Sono usciti dall'auto e sono saliti sulla «Giulia»: hanno confessato di aver praticato un buco nella «capote» della utilitaria usando la chiave di casa. Lo strappo è stato quindi allargato con le dita tanto da infilare nell'abitacolo una mano e far scattare il nottolino di chiusura. Il resto è venuto da sé. Quando i due amici hanno notato i fari di un'auto che avanzava (era la macchina della Volante) si sono accucciati sul fondo sperando di passare inosservati. Ma non sono stati così veloci come credevano e sono finiti in gattabuia.

RIPRESO IERI IN ESAME DAL CONSIGLIO L'IMPORTANTE PROBLEMA

L'AUTOSTRADA UDINE-TARVISIO NEGLI INTERVENTI DELLA REGIONE

Berzanti risponde alle interrogazioni in merito alle linee marittime
Proposta di legge comunista per i coltivatori danneggiati dal maltempo

Due gli argomenti affrontati nella seduta di ieri del Consiglio regionale. In apertura, il presidente della Giunta, Berzanti, ha risposto alle interrogazioni che erano state presentate da varie parti politiche sul problema del riassetto delle linee marittime di preminente interesse nazionale.

Gli orientamenti e le direttive fissati dal CIPE — ha detto Berzanti — recepiscono largamente le esigenze e le indicazioni che sono state a più riprese prospettate alle autorità di Governo dai rappresentanti della Giunta regionale. Per quanto riguarda la nostra regione e Trieste — ha proseguito Berzanti — particolarmente significative ed importanti devono essere considerate le decisioni del CIPE relative ai seguenti punti: 1) l'assunzione di un impegno di rilancio e di sviluppo dei servizi marittimi di p.i.n., superando ogni ingiustificata ipotesi rinunciataria e ponendo invece correttamente obiettivi di potenziamento del settore merci, in sempre maggiore espansione. 2) La contestualità tra il piano di sviluppo del settore merci e delle nuove iniziative nel settore crocieristico, con l'inevitabile ridimensionamento delle linee passeggeri internazionali gravemente deficitarie; 3) esplicito richiamo, nel comunicato e nelle deliberazioni del CIPE alle particolari esigenze di Trieste, le cui prospettive di sviluppo emporiale e marittimo nel quadro del piano di riassetto e di potenziamento dei servizi di p.i.n. sono state valutate nell'ipotesi, vivamente auspicabile, di una tempestiva riapertura, e quindi di una piena funzionalità del Canale di Suez.

Altri punti importanti, sempre a giudizio di Berzanti, sono quelli che assicurano i livelli di occupazione, la piena salvaguardia e il mantenimento in attività del «Lloyd Triestino» quale società autonoma.

Dopo l'intervento del presidente Berzanti, hanno preso la parola vari consiglieri: Gefter Wondrich (MSI), Zorzenon (PCI), Trauner (PLI) Pittoni (PSI), Morelli (MSI), Dal Mas (PSDI), Rizzi (PSIUP) e Ramani (DC).

Successivamente, l'assessore ai Lavori Pubblici, Masutto, ha risposto a numerose interrogazioni concernenti l'autostrada Udine-Tarvisio. Masutto, ricordato come fossero sorti timori in seguito al fatto che un apposito elenco non avesse riportato tra i lavori di tronchi autostradali dati in concessione all'IRI e non ancora appaltati, la Udine-Tarvisio, ha informato che, al fine di eliminare ogni dubbio, sui provvedimenti di modifica ai programmi a suo tempo approvati dal CIPE programmi nei quali era iscritta prioritariamente l'autostrada Udine-Tarvisio, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno effettuare tempestivi accertamenti sulla portata dei provvedimenti esaminati dal CIPE, ed ha sentito il sottosegretario ai Lavori Pubblici Zanier.

In base alle informazioni ricevute, si è avuta conferma ancora una volta che i tempi riguardanti i progetti e l'esecuzione dei lavori della Udine-Tarvisio, sono sanciti da una convenzione la quale è tuttora vigente ed operante. L'assessore Masutto ha quindi riferito che la Giunta, nel corso di un recente incontro italo-austriaco, si è preoccupata di sottolineare la necessità di una progettazione coordinata dei percorsi che da entrambi i lati conducono al confine.

Proseguendo, Masutto ha detto anche che l'azione condotta dalla Regione nei confronti del ministero, tendente a modificare l'originaria convenzione che non prevedeva la realizzazione del tronco Tarvisio-confine, potrà tradursi in un eventuale rinvio di qualche mese sulla progettazione che riguarda però esclusivamente il tratto Carnia-Tarvisio, mentre resta confermato il programma previsto per il tronco Udine-Carnia.

Il rappresentante della Giunta ha quindi concluso dicendo che, confermate le scadenze per la progettazione e l'esecuzione della Udine-Carnia, e precisato che, per quanto riguarda la Carnia-Tarvisio, dovrà essere integrata l'attuale convenzione con l'inclusione del tratto fino al confine, prevedendo un periodo supplementare per la progettazione e l'esecuzione dell'intero tronco, si può concludere che non vi sono, al momento attuale, dubbi di sorta, circa l'ultimazione dell'autostrada da Udine al confine per il 1976, e quindi largamente in anticipo rispetto ai tempi di esecuzione dell'autostrada austriaca. Alla risposta di Masutto hanno replicato Trauner (PLI), Baracetti (PCI), di Caporiacco (MF), Martinis (DC) e Boschi (MSI)

E' stata quindi esaminata una proposta di legge dei comunisti Coghetto, Moschioni e Godini sulle norme integrative per la concessione di agevolazioni creditizie e contributive a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni per la loro parte, le cui aziende siano state danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche. Dopo gli interventi dei consiglieri Coghetto (PCI), Virgolini (DC), Bettoli (PSIUP) e Moschioni (PCI) e dell'assessore all'agricoltura Comelli, è stata messa ai voti la proposta di Mizzau (DC) del non passaggio all'esame degli articoli. La proposta è stata accolta a maggioranza (contrari PCI, PSIUP, MF; astenuti MSI e PLI) quindi l'iniziativa comunista non ha avuto seguito.

Vacanze FARI — Il soggiorno FARI per l'estate 1971 si svolge a La Villa in Babia (Bolzano). I due turni di luglio sono completamente esauriti. Sono aperte ancora le iscrizioni per i due ultimi turni del soggiorno: a) 1-18 agosto giovani studentesse e lavoratrici; b) 18-30 agosto famiglie e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, ogni sera, dalle 18.45 alle 21 alla FARI, via Paduina 9, tel. 732320.

NELL'AMBITO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE

Artigianato: riunione sul programma economico

L'ass. Stopper rileva la portata dell'iniziativa
Gli obiettivi di fondo nella relazione di Tringale

La conferenza settoriale dell'artigianato, nell'ambito della fase di consultazione per la formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975, ha avuto luogo ieri pomeriggio nella sede dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio.

Assieme all'assessore regionale alla programmazione, Stopper, sono intervenuti i membri del comitato regionale per l'artigianato, i presidenti dei comitati zonali di consultazione già in carica, i rappresentanti delle associazioni di categoria, sia a livello regionale che provinciale, delegati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, regionali e provinciali, dirigenti di enti per la formazione professionale ed operatori dell'artigianato. La relazione sul tema è stata svolta dal funzionario dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza e previdenza sociale ed artigianato, Tringale. L'assessore Stopper, aprendo la riunione, s'è brevemente soffermato sul significato e sulla portata dell'iniziativa.

Nella sua relazione il dirigente del servizio dell'artigianato, Tringale, ha esaminato le entità ed i valori delle strutture dell'artigianato regionale e gli incrementi registrati tra il 1964 ed il 1968 per le imprese e per gli addetti: gli incrementi più significativi sono risultati quelli per l'edilizia e le installazioni, per le riparazioni e per i servizi vari. Egli ha rilevato che gli obiettivi di fondo del secondo programma per l'artigianato devono essere costituiti essenzialmente da una dimensione ottimane delle aziende e da uno sviluppo qualitativo delle imprese, elencando gli strumenti atti a raggiungere tali obiettivi.

Nella discussione sono intervenuti: l'ing. Sellan, direttore dell'ESA; il dott. Alesani, segretario generale della Federazione regionale dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia; il dott. Collasso, a nome dell'Associazione slovena per l'economia; il dott. Molina, membro del Comitato regionale per l'artigianato e direttore della Cassa mutua di malattia degli artigiani di Udine; la signora Sorini, a nome del comitato regionale della Lega nazionale cooperative e mutue. Hanno replicato l'assessore Stopper il dott. Cian ed il relatore Tringale.

Il comitato personale delle mutue da Devetag

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha ricevuto il comitato ristretto di coordinamento del personale degli enti mutuo-previdenziali, composto dai signori Salvatore Frenna, Carlo Bravo, Mario Settesoldi e Mirko Beltrami. Il comitato ha fatto presente all'assessore l'esigenza, manifestata da tutti i dipendenti delle mutue, di seguire attentamente le fasi relative all'inserimento, presso l'assessorato della Regione, dell'ufficio di coordinamento delle mutue. Ciò soprattutto per la difesa degli interessi dei dipendenti dalle mutue.

L'assessore Devetag si è dichiarato lieto dell'incontro e dell'interesse manifestato dai dipendenti delle mutue ai problemi della prossima riforma sanitaria. Ha assicurato il contatto con il comitato ristretto di coordinamento del personale degli enti mutuo-previdenziali prima di qualsiasi decisione in ordine al trasferimento di dipendenti delle mutue all'ufficio di coordinamento ed in genere, per il futuro, a tutti gli incombenti relativi alla emananda legge di riforma sanitaria.

DOPO UN TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO

Imprenditore in Pretura per falsa testimonianza

Avrebbe denunciato una paga inferiore a quella che la vittima percepiva - Assolto col dubbio

Un tragico infortunio sul lavoro è il dolente sfondo del processo, celebrato dal pretore, dott. Esti, P.M. avv. Terrano, cancelliere Liliana Treiber. La sciagura, accaduta il 2 luglio del 1966, costò la vita a Livio Manzin, di 19 anni, abitante in via Montecchi 15, che lavorava su un'unità in costruzione al cantiere Felszegi per conto di Ferruccio Gurian, di 46 anni, abitante in via di Romagna 18: investito da una possente scarica elettrica, lo sventurato venne folgorato all'istante. In seguito, i genitori della vittima, Maria e Giuseppe Manzin, promossero azione civile contro lo INAIL perché fosse riconosciuta la pensione, e durante la fase istruttoria del dibattimento venne ascoltato anche il Gurian; avrebbe deposto falsamente che il Manzin, suo apprendista, percepiva tremila lire la settimana, cifra che, con indennità varie, poteva raggiungere anche le ottomila lire.

I Manzin impugnarono la deposizione, e l'Accusa ravvisò nelle parole del Gurian gli estremi della falsa testimonianza. Al processo, l'imputato è assistito dall'avv. Sbisà mentre i Manzin si costituiscono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Vinciguerra. Il dott. Esti chiede a Gurian se disse il vero quando sostenne che Livio Manzin lavorava alle sue dipendenze in qualità di apprendista e non già di operaio e di avergli elargito, oltre alla paga base, compensi inerenti certe sue prestazioni a Monfalcone. L'imputato conferma le dichiarazioni.

Depone una signora che sentì il povero giovane celiare con un fratello per il fatto che egli, giovanissimo, percepiva più paga di lui. L'avv. Vinciguerra sostiene che la penale responsabilità dell'imputato è provata e chiede che lo stesso venga condannato a pene di giustizia; il rappresentante dell'Accusa propone che al Gurian siano inflitti sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Sbisà, perora l'assoluzione e il dott. Esti lo proscioglie con formula dubitativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalina Benevenia, nel trigesimo (14/7), dalla famiglia Bartolini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Bobek, nel III anniversario (14/7), dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Geniram, per il compleano, dalla sorella e dal cognato 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Riccardo Deffar, nel XXV anniversario, dal fratello Pino 200.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Corrado Dalla Pozza, nel XII anniversario, dalla mamma 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondazione «Corrado Dalla Pozza»).

In memoria di Rosetta Pucci, nel trigesimo, da Mariuccia Palese 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emma Zarotti dal dott. Girolamo Manzutto 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Milovan Machne dalla direzione e dal personale del Banco di Sicilia (Trieste) 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Lorenzi dai collaboratori del genero 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner»

In memoria di Carlo Franza dalla Concessionaria Peroni (Trieste) 10.000 pro «Juventute» (Milano).

In memoria di Marcello Ferluga da Pina e Maria Trigiau 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Carlo Lonschar da Giorgio Negri 5000 pro ECA, 5000 pro Lega nazionale; da Nerina Negri 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di Egle Simoncini da Carlo e Uccia Castelreggio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Perco da Bruno Piccinini, Gino Piccinini, Lucia Piccinini e Maria Sussa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Nimira dai genitori 10.000 pro Liceo «Petrarca», 10.000 pro CRI, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; dagli zii Giorgio e Lena 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Addobbati»).

In memoria di Ferdinando Zamarian da N. N. 5000 pro Croce Rossa Internazionale (Ginevra).

In memoria di Carlo Cernitz da Mario e Bruna Bonazza, Cina ed Ernesto Butti, Livia e Paolo Crevatini, Anita Desabata, Olga e Walter Kulterer, Nella e Nereo Micheli, Lea e Giordano Michelini, Giorgio Stauderi, Carla Terpin, Gianna e Attilio Tersalvi, Stefania e Giorgio Valli, Biancamaria e Vittorio Volpi, Norma e Virgilio Zuani 38.000 pro Società Alpina delle Giulie - GARS; da Enrica e Giorgio Tarabocchia 10.000 pro Centro tumori; da Lea e Giorgio Trevisini 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria del cav. Gustavo Comici dalla cognata Giustina Comici 5000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia); da Odetta Ruggeri 2000 pro Scuola media «P. Addobbati» (cassa scolastica); da Luciano e Angela Levi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Valerio Mosco dalla moglie Mariola 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro «Domus Lucis»; dai cognati Augusta e Nando 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma e Riccardo Pascolat 5000 pro Unione italiana ciechi; da Lorenzo e Ilaria Mulesan 3000 pro Fondo «Banelli»; da Fausto Vecchi e famiglia 5000, da Dosy e Piero Dalla Via 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Arturo Copelli da Teresa ved. Palese e figlia 2000 pro Oratorio Salesiano; dai coinquilini dello stabile n. 111 di via F. Severo 12.000 pro Lega contro i tumori; dalle famiglie Fabbri e Severi 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Elena Picinich ved. Costa dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Carlo Martinolli e Benedetta Martinolli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Fortuna Valenti dagli operai del CMI stab. di Trieste 18.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Pia Corona ved. Latini dal dott. Ugo Irneri 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Guido Bednarz da Dino e Licia Bennari 10.000 pro ECA; da Anita e Bruno Boegan 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Umberto Novari da Guido Slataper 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Ernesto Lorenzi dalle famiglie Kozmann Spazzal 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Silvio Colussi dalla famiglia Eugenio Accerboni 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Senizza ved. Marchi dai figli e dalle nuore 20.000, da Maria e Guido de Beden 10.000, dalle famiglie Seriani Maggi 5000, da Dora Libiani 1000, da Anna e Pino Vitussi 5000, da Loredana e Neri Vitussi 5000, da Mario e Livia Maffei 5000 pro Suore Orsoline di via Ascoli; da Teresita e Giusto Senizza 10.000 pro ECA; da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Suore Orsoline di via Ascoli, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Senizza 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina d'Abundo in Pagan dal dott. Girolamo Manzutto 5000, dall'ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Favretto 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Mirkov 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Todeschini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Giuseppe Dai Rossi 5000 pro Unione commercianti (Fondo «Del Toso»).

IL PENSIERO DI MONS. SANTIN SU UN TEMA DI VIVA ATTUALITA'

La via giusta delle ACLI indicata dall'Arcivescovo

Un auspicio che l'Associazione esca rinnovata dall'attuale crisi con idee che creino una classe operaia cristianamente illuminata

Su un argomento di viva attualità, come quello dei cambiamenti che si stanno registrando in seno alle ACLI, è intervenuta in questi giorni la parola dell'Arcivescovo, mons. Santin che su «Vita Nuova», organo della diocesi triestina, ha voluto ricordare come le ACLI «furono volute e fondate da Pio XII per riunire i lavoratori e offrire loro la possibilità di ricevere una formazione cristiana e sociale adeguata ai loro bisogni».

«Le ACLI — puntualizza mons. Antonio Santin — hanno fini di animazione cristiana nell'ordine temporale, e fondate dal Papa, con l'aggettivo non pleonastico di cristiane, esse avevano il riconoscimento della Gerarchia, che vi era presente mediante gli assistenti ecclesiastici. L'assistente assiste spiritualmente, non guida, ma siccome è "compito della Gerarchia insegnare e interpretare autenticamente i principi dell'ordine morale che devono essere rispettati nelle cose temporali" l'assistenza assicurava con il servizio religioso anche l'ortodossia della dottrina.

«L'occasione a far sorgere le ACLI in questa forma — osserva ancora l'Arcivescovo — fu data allora dalla situazione che vedeva uniti tutti i lavoratori nel medesimo sindacato. Per venti anni si proseguì su questa strada e non senza frutti. Proprio quando si ricominciò a parlare dell'unità del sindacato, da quando cioè ci si propose, anche da parte delle ACLI, di ritornare a quell'unità che aveva spinto a creare le ACLI in questa precisa forma, si accentuò l'autonomia delle stesse dalla Gerarchia della Chiesa, si cessò di parlare della dottrina sociale della Chiesa, che alcuni scoprono che non esiste, ci si accorse di un collateralismo che condizionava la scelta elettorale, si vide nell'ambito della sinistra, il posto delle ACLI, che s'impegnavano a far politica. Fu proposta la scelta socialista, che è ipotesi o tesi, a seconda che fa comodo, e si passò come linguaggio, come collaborazione, come compagni di messaggi e di marcia al campo delle sinistre e qualche volta delle estreme sinistre.

«Questa svolta che — commenta mons. Santin — stacca le ACLI dalle sue autentiche origini, non è né logica né comprensibile. Ed ha dato origine ad alcuni fatti clamorosi». Dopo aver ricordato la spaccatura delle ACLI in diversi tronconi, la conseguente confusione fra gli iscritti e le scelte recentemente operate dalle ACLI, l'Arcivescovo ha citato la decisione dell'Episcopato italiano di non considerare più le ACLI fra le associazioni per le quali è previsto il «consenso» della Gerarchia. «Con ciò è evidente — osserva l'Arcivescovo — che cessano quelli che erano il tramite e il segno di tale rapporto gerarchico, cioè gli Assistenti ecclesiastici».

«Ma siccome non cessano — soggiunge il Presule — né i bisogni religiosi e spirituali del mondo del lavoro né il dovere della Chiesa di provvedervi, sorge in ogni diocesi un gruppo di sacerdoti che si dedicheranno alla pastorale nel mondo del lavoro. E' speciale compito del gruppo di assistere spiritualmente i lavoratori, e le associazioni e i movimenti e di offrire il loro ministero a situazioni, a iniziative ed a manifestazioni che accolgano liberamente una presenza religiosa. Nella nostra diocesi, cessati gli assistenti ecclesiastici, si sta già formando un gruppo di sacerdoti diocesani e religiosi e un gruppo di religiose per i compiti sopra indicati».

«Nella nostra diocesi — così conclude l'Arcivescovo le sue ampie osservazioni sui cambiamenti delle ACLI, di cui riportiamo i passi più salienti — non si è parlato di scelta socialista. Abbiamo l'impressione che i nostri aclisti nei loro capi e nella maggioranza degli iscritti, se da un lato sono per un'evoluzione, per una società giusta, per un progresso morale e sociale, culturale e politico dei lavoratori, vogliono avanzare su strada cristiana, fedeli non solo alla vita religiosa, ma anche all'insegnamento evangelico. E' questa la via giusta. Auspichiamo che da questa crisi escano ACLI rinnovate, con idee chiare, che creino una classe operaia cristianamente illuminata e generosa».

Analisi del PLI sul voto del 13 giugno

Si è svolta ieri l'assemblea generale dei soci del PLI di Trieste. Nel corso della relazione politico-organizzativa, il segretario provinciale, avv. Sergio Trauner, ha esaminato la situazione politica nazionale e locale. Partendo da un'analisi del voto del 13 giugno egli ha rilevato il pericoloso evolversi della situazione italiana tendente ad una radicalizzazione della lotta politica con la preoccupante riduzione di consensi nei confronti delle forze politiche dell'arco democratico.

La protesta contro la politica del centro-sinistra, politica delle false riforme, responsabile delle gravi incertezze economiche e sociali che contraddistinguono l'attuale situazione italiana, ha portato ad uno spostamento elettorale che ha visto coinvolto anche il PLI, nonostante esso rappresenti in Italia l'unica forza di opposizione democratica.

L'aumento di suffragi al MSI deve preoccupare ora più che mai ogni sincero democratico per l'illusione che può creare in molti di poter risolvere i gravi problemi del Paese in chiave autoritaria. Dal voto del giugno scorso nasce l'impegno per tutte le forze democratiche a scelte chiare e precise.

Venendo a trattare dei temi locali, Trauner ha esaminato i problemi della marineria, rilevando come le recenti decisioni del CIPE siano del tutto interlocutorie e non possono assolutamente soddisfare Trieste, tanto più che non viene fatto alcun cenno alla necessità, oggi irrinunciabile, del riequilibrio del versante adriatico nei confronti di quello tirrenico. Le responsabilità dei partiti del centro-sinistra sono gravi, così come gravi sono state quelle degli stessi partiti in occasione della ristrutturazione cantieristica.

Lungi dall'affrontare con tempestività la preannunciata ristrutturazione marinara, si è fatto affidamento sulle promesse, ancora una volta disattese, e si è corsi ai ripari per cercare di tamponare quelle falle che si erano create e che rischiavano di far cancellare Trieste dal mare.

Trauner ha concluso rammentando l'attenzione che il PLI ha sempre avuto per i problemi triestini ed in particolare per quelli relativi al mare, quale componente essenziale dell'economia triestina e ribadendo l'impegno, in sede locale ed in sede nazionale, dei liberali, a fare buona guardia perché gli interessi di Trieste non siano disconosciuti.

VENIVA DALL'ORIENTE CON HASCISC E SIGARETTE ALLA MARIJUANA

Due anni al globetrotter francese che aveva il «paradiso» in tasca

Il 13 giugno scorso si presentò al valico di Fernetti mostrando ai militi tre grammi di droga, ma ne è stata trovata dell'altra nel suo bagaglio

Un biondo capellone nel settore dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli: si tratta del «globetrotter» francese Christian Decembre, di 18 anni compiuti, da Nogent S. Marne, e deve rispondere di importazione nel territorio della Stato e detenzione di 170 grammi di canapa indiana o «hascisc».

Con uno zaino in spalla, il giovanotto si presentò nel tardo pomeriggio del 13 giugno al valico di Fernetti, proveniente dalla Jugoslavia. Alla rituale domanda se avesse qualcosa da dichiarare, tirò fuori da una tasca un pezzettino di tre grammi dello stupefacente. Stupefatti rimasero anche i finanzieri, i quali vollero esaminare il bagaglio del forestiero e, tra le sue cose, rinvennero 24 sigarette indiane e ulteriori 170 grammi di canapa indiana.

Il Decembre venne dichiarato in arresto, e in sede istruttoria disse di avere comperato la particolarissima merce in Afganistan dove s'era trattenuto per 15 giorni. Precisò inoltre, d'essere partito dal suo Paese un mese e mezzo prima, d'essere venuto in Italia, proseguendo, quindi, per la Jugoslavia e poi per l'Oriente, dove aveva voluto esperimentare per la prima volta l'emozione dei paradisi artificiali.

Per poterlo interrogare, il Presidente convoca l'interprete Ermenegildo Chignoli: l'imputato conferma le proprie precedenti dichiarazioni e aggiunge che deteneva l'hascisc per uso personale. Il P. M. propone che lo straniero venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa; il difensore, avv. Carretti, perora in via principale l'assoluzione e in subordine il minimo della pena. Concesse al Decembre le attenuanti generiche, il Collegio gli infligge due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Domande al Comune per assegni di studio

Il Comune avverte, a parziale modifica di quanto comunicato in precedenza, che entro il prossimo 23 luglio (il termine è fissato dal decreto del Presidente della Giunta regionale dd. 22.4.1971) possono venir presentate, da parte degli interessati, domanda di assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori emigrati all'estero, che intendano frequentare corsi universitari o scuole medie di II grado (o corsi di formazione professionale) nell'anno scolastico 1971-1972. Entro la stessa data si accettano pure le domande a favore di orfani di emigrati che vengono assistiti in convitto non dall'ENAOLI ma da parte di enti o istituti della regione.

Le domande che concorrono ai benefici della lege regionale 26.6.1970 n. 24, vanno redatte in carta semplice (con la dichiarazione dell'attività del genitore, del numero dei componenti il nucleo familiare e del reddito annuo complessivo in lire italiane) e devono essere corredate dal certificato d'iscrizione e di profitto.

Arte e fantascienza a Palazzo Costanzi

Per continuare una tradizione, relativamente recente, che si inserisce nel Festival internazionale del film di fantascienza, in visione a San Giusto, dopo le memorabili rassegne intitolate, rispettivamente «Arte fantastica» del 1956 e «L'uomo e lo spazio» del 1967, oggi si inaugura al Palazzo Costanzi, la rassegna «Arte e fantascienza» con la partecipazione, fuori concorso, di artisti stranieri e italiani di fama internazionale. A fianco di questa manifestazione viene presentata nella sala d'arte comunale di piazza Unità, una mostra personale del pittore statunitense Rauschenberg a completare la nuova visione dell'arte che fa propri i motivi delle conquiste spaziali. Si tratta di una dimensione aperta a interpretazioni di un nuovo genere di per se stesse talvolta sconcertanti.

Cordoglio per la morte di Veneranda Schira

Non è trascorso nemmeno un mese da quando aveva diretto le sue scolarette in una entusiasmante accademia di fine d'anno comprendente esercizi ginnici, canto corale, recitazione, azione mimica, che il destino l'ha improvvisamente rapita alla scuola.

L'ins. Veneranda Schira Ferro, esule dall'Istria, era nata a Dignano il 2 ottobre 1906; aveva dedicato tutta la sua esistenza alla famiglia ed alla scuola. Duramente colpita negli affetti familiari per la perdita prematura del marito, aveva trovato nell'educazione dei figli e nella dedizione all'insegnamento il suo scopo più alto.

Da oltre una decina d'anni prestava la sua opera presso la scuola «Ferruccio Dardi» ed era circondata dalla stima e dall'affetto delle alunne, delle famiglie e dei colleghi tutti.

Sapeva donarsi con umiltà, con generosità, con spontaneità. Possedeva una delle doti fondamentali per chi insegna: fede nella vita e nell'umanità. Se ne è andata in punta di piedi, ad anno scolastico terminato.

Veramente sincero è il rimpianto dei colleghi che rimangono a ricordarla. Le sono stati vicini nell'ultimo viaggio, assieme ad una rappresentanza delle sue scolarette mentre il catechista della scuola le ha porto l'estremo saluto.

BRIDGE

La scorsa settimana tutta la stampa nazionale ha giustamente esaltato, nella dolorosa ed imbatura scomparsa, la figura e la opera di Ciro Verratti, campione olimpionico di fioretto e, ormai da quarant'anni, celeberrimo giornalista sportivo e commentatore televisivo. E' singolare però che nessuno abbia ricordato come Verratti fosse anche un giornalista appassionato di bridge.

Personalmente lo ricordo due anni addietro, seguire, con viva e competente passione, le gare nelle varie specialità, e commentare poi, con la stringata arguzia che era anche sua caratteristica di scrittore, i colpi meglio o peggio riusciti e le situazioni di «colore» che attorno ad essi si creavano. Fu lui a raccontare il colpo, divenuto poi celebre, di Chiaradia, cui assistette qualche anno prima a Venezia. Si disputava una gara importante e, per realizzare un impegno limite, il grande teorico napoletano dovette ad un certo punto scegliere fra un sorpasso, la preparazione di una compressione finale o un doppio, immediato sorpasso con il 10, senza colpo di sonda, su Q-F dell'avversario. Solo questa ultima condotta sarebbe stata vincente, con probabilità di gran lunga inferiori ad ognuna delle precedenti, e fu proprio quella «scelta» dal campione italiano. Mormorio di ammirazione fra i presenti (l'applauso è fortunatamente sconosciuto al bridge) e richiesta di spiegazioni a Chiaradia che, da quel gran teorico che è, non trovò nulla di meglio sul momento che accampare la involontaria caduta di una carta. Solo qualche anno più tardi, quando divennero amici, Chiaradia «confessò» a Verratti che il colpo era stato in realtà determinato dall'involontaria... panoramica delle carte avversarie! Il che, nei tavoli a fair play massimo, dovrebbe invece determinare l'annullamento della smazzata. Ma l'agonismo impegnato non consente «debolezze» ed il colpo di Chiaradia ricorda da vicino un goal assai celebre in incontro internazionale di quel Piola che solo dopo esserselo visto definitivamente convalidare, confessò di averlo realizzato con un... pugno!

Verratti di ciò si compiaceva ed era il massimo cronista del folclore bridgistico, avendo lasciato scritto anche qui una pagina che è bene non dimenticare.

K.

IL TRAM DI RISERVA



(«Giornalfoto»)

Al capolinea di piazza Oberdan della tranvia di Opicina, una vettura sembra in sosta perpetua su un binario morto. Non si tratta di una vettura abbandonata ed anzi, non è sempre la stessa. Ogni settimana, a turno, una carrozza viene lasciata a disposizione nelle principali stazioni, per eventuali sostituzioni di altre vetture in caso di guasti.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I promossi alla media «Divisione Julia»

Questi gli alunni promossi allo scrutinio finale dalla scuola media «Divisione Julia»:

Classe I A - con la media dell'otto: Schleifer Andrea; con la media del sette: Ceriani Nicolò, Facchini Stefano, Ferlatti Alessandro, Ferman Fabio, Giassi Piero, Gregori Giancarlo, Vigliani Luigi, Zgauc Franco; con la media del sei: Grimani Claudio, Sfreddo Giorgio, Verh Francesco.

Classe II A - con la media dell'otto: Seghini Roberto; con la media del sette: Ferman Roberto, Petz Eugenio, Scala Maurizio, Sironi Alberto, Trento Dario; con la media del sei: Di Mauro Maurizio, Missori Maurilio, Zuban Stefano.

Classe I B - con la media dell'otto: Cerretti Gabriella; con la media del sette: Pittoni Ariella, Pozza Luisa, Radriguez Fabiola, Salvadei Donatella, Vardabasso Fulvia; con la media del sei: Baldassi Rossanna, Barcobello Monica, Batti Ornella, Capovilla Franca, Corda Grazia, Giannetti Gabriella, Giannotti Rossana, Iaklic Rossana, Mosenghini Cinzia, Zelco Patrizia.

Classe II B - con la media dell'otto: Gioppo Laura, Paludetto Flavia; con la media del sette: Del Greco Rosalba, Jez Sabrina; con la media del sei: Castro Isabella, Cerniz Elisabetta, Corvaia Cristina, Damiani Franca, Lonciari Cristina, Peric Maria, Savio Chiara, Strukel Patrizia.

Classe I C - con la media dell'otto: Facchin Giovanni, Risk Robert Neil, Taccheo Giorgio; con la media del sette: Buffi Gianfranco; con la media del sei: Corossi Giorgio, Lattanzio Giuliano, Puzzer Adriano, Venchiarutti Gian Carlo.

Classe II C - con la media dell'otto: Burian Manlio, Cortese Enrico, Velenik Renato; con la media del sette: Lombardi Sergio, Panizon Giovanni; con la media del sei: Albanese Dario, Cilenti Damiano, Gardel Maurizio, Guarniero Fabio, Suban Igor, Tramontini Sergio.

Classe I D - con la media del sette: Basso Daniela, Colizza Ester, Comici Gabriella, Rasman Rosanna, Umech Arianna, Vitale Giada; con la media del sei: Devidè Daniela, Padoan Cristina, Pecarz Patrizia, Sai Elisabetta, Tominez Patrizia, Vaccaro Marcella, Zoldan Roberta.

Classe II D - con la media dell'otto: Correnti Giovanna, Giordano Paola, Terranova Rossana; con la media del sette: Coelli Cristina, Dolcher Maria, Spangaro Marina, Stefanucci Cinzia; con la media del sei: Colombin Giovanna, Dalla Palma Francesca, De Mezzo Pierangela, Kriscjak Romanita, Peruch Manuela, Preden Rossella, Zibai Elsa.

Classe I E - con la media del sette: Cortale Maurizio, Puppis Lucio, Spoto Maurizio, Vascotto Aldo; con la media del sei: Amadeo Decio, Cominotto Paolo, Coppetti Fabio, Longo Lorenzo, Piccilin Franco, Redivo Diego, Redivo Silvio, Ribarich Giampaolo.

Classe II E - con la media dell'otto: Giurgevich Lucio; con la media del sette: Cian Fabrizio, Cova Mario, Sellan Romano; con la media del sei: Bois Roberto, Condò Paolo, Del Noce Luigi, Filippi Giorgio, Piccini Walter, Sommadossi Guido, Zacchigna Maurizio.

Classe I F - con la media dell'otto: Ceppi Paola, Urbancich Miriam; con la media del sette: Calandra M. Pia, Calligari Emanuela, Creso Rita, Perosa Maria Gabriella, Salamon Patrizia, Scarpin Cinzia, Sircelli Laura, Spanu Lorella, Ukosich Chiara, Zettin Mariapatrizia, Zvab Lidia; con la media del sei: Pison Cristiana, Verona Sandra, Zollia Laura.

Classe II F - con la media dell'otto: Levi Donata, Soiat Manuela, Urbancich Alessandra; con la media del sette: Bartoli Diana, Franza Orjana, Nicolari Fiorella, Privitera Elisabetta; con la media del sei: Bommarco Delia M., Bratta Loredana, Cappuccio Renata, Casagrande Cristina, Franza Carolina, Ciassetti Cristina, Lanza Chiara, Lazzini Maria Cristina, Ronchese Laura, Thoma Rossella.

Classe I G - con la media dell'otto: Paulini Paolo; con la media del sette: Gasso Roberto, Gnidica Fabio, Manfioletti Guidalberto, Pieri Mauro, Tesser Gaio, Vidoni Tiziano; con la media del sei: Birsa Roberto, Cigui Fulvio, Cossi Claudio, D'Alessio Vincenzo, Da Rio Maurizio, Martini Marino, Micalessin Giannantonio, Zidar Marco.

Classe II G - con la media del nove: Marassi Alessandro; con la media del sette: Ambroset Piero, Giacca Michele, Giurini Giorgio, Grafitti Gabriele, Laterza Roberto, Rasera Guido; con la media del sei: Cherubino Roberto, Conti Alfio, de Denaro Enzo, Fornasaro Roberto, Furlan Roberto, Lo Presti Dario, Melussi Maurizio, Pappalardo Alessandro, Valente Fabio.

Classe I H - con la media del sette: Bacci Gianna, D'Agnolo Lucia, Marin Rosanna; con la media del sei: Bucich Luisa, Buttignon Gianna, De Franco Erina, Dobrilla Franca, Però Daniela, Pesce Fulvia, Prester Viviana.

Classe II H - con la media del sette: Grassi Sandra, Lettis Caterina, Pavanello Daniela, Samero Tiziana, Tabucchi Antonella; con la media del sei: Bonelli Erica, Coffieri Michela, Coni Cinzia, Devescovi Nora, Donà Franca, de Leitenburg Renata, Lorenzutti Mirella, Luches Eliana, Mandero Elena, Mattiussi Franca, Palisca Fulvia, Parma M. Gabriella, Scopas Rossella, Zvab Milena.

Classe I I - con la media dell'otto: Giacca Mauro; con la media del sette: Bussani Mauro, Levi-Minzi Maurizio, Micol Vittorio, Palisca Maurizio, Piccini Antonio; con la media dei sei: Agostini Fulvio, Altin Fabio, Baso Valnea, Belluzzi Susanna, Benussi Donatella, Rossi Nicola, Sebastiani Luca, Somma M. Gabriella, Titz Francesca, Verzi Giampaolo, Viezzoli Silvio, Zecchin Lorenza, Zucca Pietro.

I qualificati nell'Istituto per il commercio

Gli alunni qualificati nell'Istituto professionale di Stato per il commercio:

Sezione stenodattilografi

Apostoli Licia, Babici Dea, Bartole Rosanna, Bat Eleonora, Lanzetta Nadia, Corallino Giuseppina, Coronica Ezia, Limoncin Dorina, Miletti Loredana, Pazienza Viviana, Prelaz Claudia, Ramani Nevia, Russignan Maria Angela, Sanzin Renata, Sartori Marina, Scabich Marina, Scarpa M. Grazia, Seren Patrizia, Sora Scilla, Toscani Liliana, Valle Eleonora, Vesnaver Elsa, Visintin Annamaria.

Addetti alla segreteria d'azienda

Albano Franca, Batic Marina, Cante Luigia, Crevatin Luciana, Crivici Miriam, Davi Liliana, Deconi Emanuela, Della Mattia Cristina, Gubertini Ines, Lenaz Patrizia, Leone Maria, Macchi Emanuela, Martin Gianna, Parentini Natalina, Paronuzzi Giuditta, Rossi Daniela, Sancovich Dolores, Stragapede Laura, Valenti Vilma.

Addetti alla contabilità d'azienda

Badio Elisabetta, Beltramini Gianfranco, Canciani Grazia, Coronica Anna Maria, Cosoli Maria, Crisman Rosalia, Fabris Fabrizio, Favetti Pierpaolo, Freno Luigi, Kurincich Marina, Jez Fulvia, Ruzzier Marina, Schipani Anastasia, Smillovich Vilma, Sodomaco Patrizia, Temaroli Mario, Violin Susanna.

Addetti alle aziende di spedizioni e trasporti

Braini Giovanni, Ceccolin Stelio, Concion Rosanna, Crevatin Isabella, Fragiacomo Patrizia, Iurada Rita, Loredan Liviana, Mendizza Eleonora, Mirasola Patrizia, Padar Lia, Paludan Gianna, Scheriani Mara, Tavarado Fulvio, Tomasin Mauro.

Addetti agli uffici turistici

Abrami Nives, Apostoli Patrizia, Barovina Nada, Bensi Marina, Brezzoni Fulvia, Bocin Daniela, Ciacchi Marina, Ciani Maria, Degrassi Gabriella, De Panfilis Fiammetta, Era Francesca, Ermanis Katy, Fragiacomo Mariella, Grison Ermenegilda, Legovich Vilma, Mattei Loredana, Rigotti Marina, Scheriani Fabia, Siega-Vignut Nerea, Sossich Mirella, Strancar Franca, Tappeiner Cora.

Lutto degli istriani

E' stato tumulato al cimitero di S. Anna l'ottantaduenne Michele Depangher, deceduto a Gorizia. Era nato a Capodistria ed imparentato con la famiglia di Nazario Sauro. Aveva sempre alimentato nel suo cuore quella fiamma patriottica che, anche lontano dalla cittadina natale, lo aveva fatto sempre sospirare nostalgicamente.

Abilissimo falegname, da Capodistria si era trasferito nella nostra città, da dove era passato poi a Gorizia per trascorrere in serenità la sua vecchiaia vicino al figlio. Periodicamente si incontrava con Nino Sauro, il figlio del martire ed insieme rievocavano luoghi e fatti della terra istriana.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 18 luglio, con partenza alle ore 5.15 da piazza Unità, gita a Collina e salita del Monte Volaia (m 2470). Alla gita partecipa anche il Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Dopo la relazione dell'attività settimanale, sarà proiettato un interessante film.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso con temporali nelle ore più calde, specie sulle Alpi e le prealpi centro-orientali; su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sugli Appennini centrali e sulle regioni del medio versante adriatico, con possibilità isolata di attività temporalesca.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: a prevalente regime di brezza.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 22, 33; Trieste 22, 30; Venezia 22, 30; Milano 20, 32; Torino 17, 29; Genova 23, 29; Bologna 21, 33; Firenze 18, 34; Pisa 15, 31; Ancona 24, 30; Perugia 20, 33; Pescara 16, 31; L'Aquila 16, 26; Roma Nord 16, 32; Roma Fiumic. 19, 30; Campobasso 19, 28; Bari 19, 29; Napoli 18, 30; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 16, 28; Reggio Calabria 20, 32; Messina 23, 31; Palermo 23, 27; Catania 18, 30; Alghero 18, 32; Cagliari 18, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIÀ AL GIRO DI BOA IL NONO FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA

ASTRONAVI E STAZIONI SPAZIALI IN UN DELUDENTE FILM TEDESCO

Storia di un salvataggio fra gli asteroidi proposto dalla Germania orientale
Due divertenti cortometraggi dall'Ungheria e dalla Polonia - Ancora sul dott. Fausto

Un ritorno a certi temi cari alla fantascienza classica — dopo tutto il surrealismo e lo sperimentalismo dei giorni passati — si è avuto ieri al Festival della fantascienza con «Segnali: un'avventura spaziale» portato a Trieste dalla Germania dell'Est. Grandi astronavi del futuro nella zona degli asteroidi, segnali misteriosi provenienti forse da una civiltà extra-terrestre, una riuscita operazione di salvataggio nello spazio. Questi i momenti essenziali della complessa trama di un film che tuttavia è risultato abbastanza deludende, dal ritmo e dalla recitazione pesante, senza un minimo d'inventiva nell'uso della macchina da presa.

Forse la cosa migliore sono risultati i modelli di astronavi e stazioni spaziali — sia pure con quei soliti interni assurdi da sala da ballo — che tuttavia erano chiaramente ricostruiti sulla base di quelli ormai «storici» di «Odissea nello spazio» (e Clarke — che di quel film fu soggettista e autore del libro che ne derivò — sembrava volerlo ricordare nelle discussioni successive alla proiezione).

Un film quindi senza troppa infamia ma anche senza lodi particolari, preceduto da due cortometraggi: l'uno, «Gloria mundi» (Ungheria), brevissimo — appena un minuto e mezzo — storia di angioletti tipo Cappella Sistina.

Torniamo ora indietro al «Dottor Fausto», cui ieri avevamo potuto dedicare soltanto brevi parole causa il ritardo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una scena del cortometraggio «Gloria mundi» del regista Istvan Belai, presentato ieri sera dall'Ungheria al IX Festival della fantascienza nel Cortile delle Milizie del castello di S Giusto

con cui era stato presentato alla stampa. Onestamente, vanno rivedute le lodi che avevamo espresse dopo una prima visione soltanto parziale della pellicola. Perché quello spagnolo è il tipico film in cui la trama — presa dal mito faustiano ma poi manipolata in piena libertà con l'inserzione di un computer e di fantomatici aliens — è soltanto un pretesto per consentire all'autore di dar sfogo alla sua fantasia. Così il film è risultato una serie continua di sequenze, talune esteticamente anche assai belle, ma di un cromatismo fine a se stesso in cui rimangono qua e là autentici pezzi di bravura, come la delirante partita a ping-pong verso il finale.

Giunti ormai al giro di boa del Festival, l'orizzonte è ancora abbastanza oscuro, pieno di notevoli perplessità che si riflettono specialmente sui criteri di scelta delle pellicole fino ad oggi visionate. Si spera, come sempre, nel futuro. Per adesso ci contentiamo di tirare avanti. C'est la vie.

Fabio Pagan

PER IL MALTEMPO

Rinviata a sabato la proiezione a San Giusto

Il film tedesco «Segnali, un'avventura spaziale», che era stato presentato ieri mattina alla giuria e ai giornalisti, per cui abbiamo potuto fare anche la recensione, ieri sera poi non è stato proiettato al pubblico, al Castello di S. Giusto, causa il maltempo. La proiezione è stata rinviata a sabato, in aggiunta al film già in programma per quella sera.

I biglietti dello spettacolo mancato di ieri sera sono validi per qualunque serata del Festival.

AL POLITEAMA ROSSETTI

DODICI REPLICHE DELLE OPERETTE

Fervono al Politeama Rossetti le prove, per artisti e complessi, in vista dell'imminente inizio del Festival dell'Operetta «Estate 1971» organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno: per venerdì 16 è fissata infatti l'andata in scena del primo spettacolo in programma, «Il Fiore di Haway» di Paul Abraham, mentre l'altra operetta in cartellone, «La vedova allegra» di Franz Lehar, debutterà il 22 luglio. Di entrambe le operette sono previste sei rappresentazioni, per un totale quindi di dodici serate. Le repliche di «Fiore di Haway» sono previste per il 18, 23, 27, 29 e 31 luglio; quelle di «Vedova allegra» per il 24, 25, 28, 30 luglio e 1 agosto. L'ora d'inizio degli spettacoli è fissata per le ore 21, ad eccezione delle repliche domenicali (18 e 25 luglio, 1 agosto), che inizieranno alle ore 18.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) è frattanto iniziata la vendita dei biglietti per la «prima» di venerdì e domani inizierà anche quella per la replica del 18 del «Fiore di Haway».

«Fiore di Haway» sarà diretta da Mario Bugamelli e interpretata, nei ruoli principali, da Gloria Paul, Daniela Mazzuccato Meneghini, Sergio Tedesco, Mario Basiola, Sandro Massimini, Graziella Porta, Gianni Magni, Carlo Rizzo, Giorgio Valletta, oltre a Gianfranco Saletta, Luigi Palchetti, Eno Mucchiutti, Dario Zerial ed Orazio Bobbio. La regia è di Massimo Scaglione, le coreografie di Gino Landi; le scene, di nuovo allestimento, di Ferruccio Villagrossi, ed i costumi di Sebastiano Soldati.

Uno dei più noti registi di divulgazione scientifica dell'URSS, Alexander Zguridi, autore di numerosi documentari sulla natura, è attualmente in Africa, dove gira «Ngorongoro», un film dove apparirà tutta la rara fauna che popola questo singolare cratere.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SOS-TORREY CANYON E «L'ASSO DI PICCHE»

«Quel giorno» (TV-1, ore 21). Questa puntata del programma di Aldo Rizzo e Leonardo Valente è intitolata «SOS Torrey Canyon» ed è dedicata alla petroliera che 4 anni fa s'incagliò nella Manica rovesciando in mare 100.000 tonnellate di petrolio che inquinarono le acque della Bretagna. Sarà presente in studio il comandante della petroliera, Ruggiati Pastengo che, intervistato dal giornalista Gianni Farneti e dal regista Vittorio Nevano, rievocherà la sequenza degli avvenimenti e di tentativi fatti per salvare la nave. Saranno intervistati anche due componenti dell'equipaggio, l'ecologo inglese Wardley Smith che coordinò, per conto del governo britannico, l'azione di difesa delle coste dalla marea di petrolio e gli ufficiali della marina inglese che presero la decisione di bombardare la «Torrey Canyon» con proiettili incendiari nella speranza di distruggere il petrolio. La ricostruzione dello episodio offrirà lo spunto per un discorso più ampio sul fenomeno dell'inquinamento.

«Cinema cecoslovacco: fra il vecchio e il nuovo» (TV-2, ore 21.15) — Presentato da Lino Michichè, sarà trasmesso per questo ciclo «L'asso di picche», diretto dal regista Milos Forman e interpretato da Ladislav Jakin, Paula Martinkova, Jan Ostreil. Il film, girato nel 1963 propone l'osservazione della vita quotidiana, degli umori, degli slanci di un adolescente, nei suoi difficili rapporti con il mondo del lavoro e della famiglia. Peter, così si chiama il ragazzo (16 anni) viene affidato dal padre al gerente di un negozio di alimentari che lo incarica di sorvegliare i clienti. L'educazione impartita al ragazzo in famiglia è estremamente autoritaria. Peter, invece, è un ragazzo sensibile legato da un tenero affetto per Paola, che però sembra preferirgli un giovane più grande. Quando una volta Peter riesce ad andare insieme a Paola a fare il bagno, viene provocato e costretto a litigare con Cenda, uno strano ragazzo che il padre gli propone spesso come modello. Un giorno, durante il suo lavoro, Peter individua una ladra, ma alla fine la lascia scappare. Questo suo gesto lo porterà a litigare con la famiglia.

«Quindici minuti con Patrick Samson» (TV-2, ore 22.45) — Protagonista del teleshow è il cantante libanese che trasferito da 5 anni in Italia, ha partecipato in questo tempo alle più importanti rassegne canore.

«Lonesome cowboys» presentato alla Cappella

E' stato presentato ieri, in anteprima per l'Italia, uno dei più recenti film del regista e pittore «pop» americano Andy Warhol, «Lonesome cowboys».

Questo film si può considerare il più costruito fra quelli di Warhol; si basa infatti su un soggetto preciso che serve all'autore per parodiare le situazioni più tipiche del film western. Un gruppo di cowboys fannulloni tenta di sedurre una bella messicana, interpretata dalla nota star Viva, che alla fine verrà abbandonata sola col suo «nurse».

Warhol col suo stile spoglio riduce ogni scena ad un happening improvvisato in cui si scatenano i suoi attori, tutti membri dell'élite newyorkese. Contrariamente a «Nude Restaurant» e a «Couch», già presentati alla Cappella, «Lonesome cowboys» ambisce apertamente ad una distribuzione commerciale che, se gli è ancora negata in Italia, gli è ampiamente concessa negli Stati Uniti e nel resto d'Europa ove sta raggiungendo incassi record; segno che anche il cinema «underground» si è piegato alle esigenze del sistema commerciale proprio col suo esponente più in vista.

UN' ANALISI DEGLI INCASSI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Alla borsa-valori dei film crollo dei titoli «erotici»

Di tutta l'«ondata sessuale» sono soltanto otto le pellicole che hanno registrato successi di cassetta - Fine di un esperimento

Roma, 13

Crollo in borsa delle quotazioni dei film con «componente erotica». Secondo un'indagine riferita alla fine di febbraio scorso, negli ultimi cinque anni — epoca caratterizzata da questo filone cinematografico — sono stati pochissimi, rispetto al contingente prodotto, i film erotici che hanno incontrato un certo favore presso il pubblico. Passato il primo momento di curiosità e di interesse, il fenomeno ha perso rapidamente quota e tutte le speranze dei produttori che avevano dirottato i propri investimenti verso i film erotici, sono svanite nel nulla con risultati commerciali di scarso rilievo.

Sono soltanto otto, praticamente, i film che dalla nascita del primo esperimento «con componente erotica» hanno occupato un posto preminente nella scala degli incassi superando il miliardo di incasso: a questa categoria appartengono tre film: «Bella di giorno» di Bunuel che ha incassato un miliardo 800 milioni 250 mila lire, superato di poco da «Bora Bora» di Liberatore che ha registrato un incasso di un miliardo 894 milioni 600 mila lire. Al terzo posto è «La monaca di Monza» di Eriprando Visconti con un incasso di un miliardo 398 milioni 684 mila lire.

Al di sotto del miliardo sono i seguenti film: «Le cerbiatte» di Chabrol con 932 milioni; «Svezia, inferno e paradiso» di Scattini con 990 milioni; «Teorema» di Pasolini con circa 901 milioni; «La matriarca» di Festa Campanile con 995 milioni; «Brucia ragazzo, brucia» di Fernando Di Leo con circa 859 milioni. Questa è la rosa dei film che detengonó, nel loro genere, il primato.

Eguale fortuna non è toccata a tutto il resto della produzione che ha impegnato i capitali di numerosi imprenditori non solo italiani.

Tra i film di varia nzionalità apparsi sul mercato italiano molti hanno registrato livelli commerciali bassissimi: si possono citare «Il diario proibito di Fanny» (poco più di 59 milioni); «La stagione dei sensi» (91 milioni), «Una strana voglia di amare» (circa 86 milioni), «Intimità proibite di una giovane sposa» (circa 55 milioni), «Il tuo dolce corpo da uccidere» (10 milioni), «Quell'amore particolare» (poco più di 18 milioni).

Come si vede, il mercato del film erotico non ha avuto il pubblico dalla sua parte. I consumatori di questo genere, dopo i primi exploits hanno scoperto il facile gioco dell'attrazione ad effetto ed hanno voltato le spalle al prodotto. Anche i titoli più promettenti non sono riusciti a portare spettatori nelle sale e gli incassi si sono mantenuti su livelli medi. Qualche esempio: «Le dieci meraviglie dell'amore» (166 milioni), «Vita segreta di una diciottenne» (circa 215 milioni), «I caldi amori di una minorenne» (171 milioni), «Nel labirinto del sesso» (264 milioni) se ne potrebbero citare moltissimi altri, ma non esiste quello che abbia il valore del vero «affare».

(Italia)

RICONOSCIMENTO ALL'ATTRICE TRIESTINA

A Elsa Merlini il Premio Simoni

Unanimità di consensi per la fedeltà al teatro

Verona, 13

Il 14.mo premio «Renato Simoni», istituito dalle amministrazioni comunali di Verona e Milano per ricordare la figura e l'opera dell'insigne critico drammatico, commediografo e regista nato a Verona ma che svolse in gran parte la sua attività a Milano, è stato assegnato dalla giuria all'attrice triestina Elsa Merlini. Il premio le sarà consegnato nella sera di venerdì 30 luglio, prima della penultima rappresentazione al teatro romano della «Tragedia di Macbeth».

La giuria, composta da Raul Radice, Paolo Pillittieri, Lino Montagna, Umberto Borghetti e Paolo Grassi per il comu di Milano e da Alberto De Mori e Bruno De Cesco per il comune di Verona, anche in rappresentanza di Piero Gonella, riunitasi a Milano nella sede dell'assessorato alle istituzioni e iniziative culturali del comune ha preso la sua deliberazione alla unanimità, riconoscendo nella lunga (e sempre ricca di entusiastica partecipazione e di successi) attività artistica di Elsa Merlini i requisiti fondamentali del premio Renato Simoni «per la fedeltà al teatro», che ha dato finora i suoi riconoscimenti ad alcuni tra i maggiori attori del teatro italiano.

Elsa Merlini infatti ha celebrato in questi giorni le sue «nozze d'oro» con il teatro.

(Ansa)

Carli - Valdemarin in tournée estiva

Laura Carli e Mario Valdemarin con Paola Dapino, Fabrizia Castagnoli, Nino Mangano e Vittorio Esposito hanno costituito la «Compagnia del Capricorno», che a fine mese inizierà una tournée estiva nei maggiori centri italiani. Presenteranno «Il Gran Cerimoniale», una commedia comico-grottesca di Francisco Arrabal. La regia è di Nino Mangano.

«Il Grande Cerimoniale», che sarà presentato per la prima volta in Italia, è la storia di un uomo affetto da alcune anomalie fisiche, tali da farlo rientrare nella categoria dei mostri. Quest'uomo unisce all'insolito aspetto un'aggressività psicologica fuori dal comune; tanto che riesce a «plagiare» una giovinetta incontrata in un parco e a convincerla a lasciare il fidanzato e a uccidere la madre di lui, cioè la madre del protagonista. Tra madre e figlio esiste però un sublimale accordo fatto di odi repressi e di slanci affettivi, accordo portato a livelli parossistici, pieno di tabù familiari e di istinti da tenere celati. La giovinetta, prima, e il fidanzato poi, diventano vittime del gioco tra madre e figlio e a questo gioco potrebbe partecipare anche una altra ragazza, se questa, con la sua educazione, non riuscisse a schivare la trappola.

Arrabal ha svolto l'argomento usando le chiavi del grottesco e dell'assurdo.

La Compagnia del Capricorno debutterà nelle Marche, ma numerosi spostamenti sono previsti in molte regioni italiane.

Morto uno dei padri del cinema sonoro

Copenaghen, 13

L'ingegnere danese Axel Petersen è morto a Copenaghen all'età di 81 anni. Insieme al compatriota Poulsen, egli fu l'inventore di uno dei primi procedimenti per il cinema sonoro, quello noto appunto come sistema Petersen-Poulsen. Dopo la guerra, Petersen aveva lavorato a Londra per il gruppo «Rank».

(Afp)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL FANTASCIENZA
(Vietato ai minori di 14 anni)
Teatro Excelsior (Sezione retrospettiva - culturale), dalle 17: «Cinque minuti di cinema puro» (Francia); «Violini d'Ingres» (Svezia); «La dolorosa» (Spagna).
Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Vade Mecum» (Italia-Romania); «Gli amatori di fiori» (Jugoslavia); «Il tempo di morire», con Anna Karina, Bruno Cremer e Jean Rochefort (Francia).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
POLITEAMA ROSSETTI - Festival dell'operetta. Venerdì, alle 21, a cura del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, inaugurazione del Festival con la prima rappresentazione de «Il fiore di Haway», di Paul Abraham. Vendita dei biglietti. alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22: «Il mercato nero dell'amore» con Uta Levka e Karin Field. Vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.
FENICE. 16-22.10: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 18.45 - 21.45 (precise): «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer in edizione 70 mm e suono stereofonico.
GRATTACIELO 16.30. Dal celebre classico romanzo «Chin Ping Mei», un classico dello schermo «Il Decamerone Orientale». Quanto al piacere sfrenato, orientali ed occidentali differiscono in una cosa sola: che gli orientali lo praticano e lo confessano mentre gli occidentali lo praticano e lo nascondono. Spettacolare. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30 ult. 22: «24 ore a Scotland Yard». Un film di John Ford con Jack Hawkins e Dianne Foster.
ALABARDA. 16.30: «La tempesta». Technicolor-Technirama di Dino De Laurentiis. Il felice ritorno di un autentico colosso della cinematografia giustamente definito il film del secolo! con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors e Geoffrey Horne. Regia di A. Lattuada. Per tutti.
AURORA. 16. Un poliziesco appassionante: «Al di là di ogni ragionevole dubbio» con B. Newman. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per restauro.
CRISTALLO. 16.30. Come si comportano le donne più evolute del mondo? La risposta nel technicolor: «Le francesi si confessano». Un eccitante film di C. Pierson, interpretato da M.C. Augerie e M. Alexandre. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Un giallo di classe interpretato da K. Kinski, A. Incontrera e S. Chaplin: «A doppia faccia». Technicolor. Viet. min. 18 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mia nipote vergine» con Edvige Fenech e Fred Williams. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Requiescant». Spettacolare western americano con i killer Lou Castel e Mark Damon. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La donna a una dimensione» con Françoise Prevost, Massimo Farinelli, Gabrielli Grimaldi, Isa Miranda. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Il segreto di Santa Vittoria».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La casa di bambù».
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. 16.30: «Luna zero due». Technicolor con James Olson e Catherina Von Shell. Una avventura spaziale, inedita... spettacolare.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Robert Ryan, Robert Stack, Shirley Yamaguchi, Cameron Mitchell in un film avvincente: «La casa di bambù».
RADIO. 16: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Il ciarlatano». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis e Susan Bay.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «La morte non ha sesso». Giallo poliziesco in Eastmancolor con John Mills, R. Hoffmann e L. Paluzzi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Bandolero!». A colori con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch.
SERVOLA. 21.15. Sidney Poitier è il magnifico interprete di: «Un uomo per Ivy», un delizioso scopecolor. Domani: «La caduta degli dei».
VALMAURA. 21.15. A. Hitchcock presenta: «Marnie» con Sean Connery. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La casa che grondava sangue». A colori.
CAPITOL. 15: «Il computer con le scarpe da tennis e «Che strazio nascere uccelli» di Walt Disney.
CENTRALE. 15: «La signora dell'auto con gli occhiali e il fucile».
ODEON. 15: «Il clan del gatto nero». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sledge».
FRIULI. 17: «Per qualche dollaro in più».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Hello Goodbye» con M. Crawford e G. Gilles. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17: «Matalo!» con L. Castel e C. Pani. V.m. anni 14. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni e S. Sandrelli. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Che notte, ragazzi!» con P. Leroy e M. Meil. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17.30: «Orgasmo» con C. Baker e L. Castel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Io non spezzo... rompo» con E. Montesano, A. Noschese e J. Agreen; in technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

ESTIVO: «Non aspettare Django... spara» con S. Todd e P. Sanchez.

CORMONS

ITALIA: «Cask! Cask!» con U. Klein.
COMUNALE: «Pupe calde e mafia nera».

CERVIGNANO

NUOVO: «La voglia in corpo».

RONCHI

RIO: «Paranoia».

PALMANOVA

ITALIA: «Tarzan nella valle dell'oro».
PALMANOVA: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

GEMONA

SOCIALE: «Thrilling».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quarta parete».

CASARSA

ROMA: «Django sfida Sartana».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Siamo tutti matti».
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «L'intreccio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ranger, attacco ora X».

SACILE

NUOVO. 17: «Specchio di spie».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11.20: Knock, di J. Romains; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il vaso di fiori, di A. Zanella; 21.55: Concerto del pianista M. Horszowski; 22.30: Parliamo di: la testa nella lavatrice; 22.35: Ritorna Cosimo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Paris e B. Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Goya, di M. Teresa Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Intermezzo; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Allegre fisarmoniche; 18.50: Angelini presenta: «C'è una chiesetta»; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: I misteri di Parigi, di E. Sue; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di Bela Bartok; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Nè tempo nè luogo, di G. Savagnone; 15.30: Ritratto di autore: A. Corelli; 16.15: Pomeriggio mozartiano; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Borodin; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'Islam, a cura di F. Gabrieli; 20.45: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alexander Scriabin un caso di «morte dell'arte» a cura di G. Zaccaro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.35 (nell'intervallo): Fogli staccati; 16: «Andrea Chenier» - dramma in 4 atti - musica di U. Giordano - atto 2.o; 16.30: Concerto del Duo pianistico Riccardo Albanese - Massimo Parovel; 16.50: Canzoniere friulano; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani 1971; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il ritorno degli animatti - «Capitan Tentacolo e il pianeta Pera».
Gong
18.45: I ragazzi di Padre Tobia - «Giacinto nei guai».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quel giorno» - Fatti e testimonianze del nostro tempo - «S.O.S. Torrey Canyon».
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.25: Eurovisione - Pau (Francia) - Tour de France: Arrivo della 16.a tappa: Gourette - Pau.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Cinema cecoslovacco: Tra il vecchio e il nuovo - «L'asso di picche» - Film - Regia di Milos Forman.
Doremì.
22.45: Quindici minuti con Patrick Samson.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata insieme; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Parata di successi; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13.05: Canta il coro del CAI di Padova; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra F. Pourcel; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: Piccola scena radiofonica; 18: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18.15: Pagine operistiche; 19: L'orchestra L. Reed; 19.15: Notiziario; 22.20: Ritmi del sud con l'orchestra Don Pacheco; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 16.45, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 16.25: Commento scacchistico; 16.50: «Ivan Matetic Ronjgov», tr. scolastica; 17.10: «L'uomo penetra nell'universo», tr. scolastica; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Il meraviglioso mondo degli animali», documentario; 18.30: Musica per i giovani e per gli anziani; 19.05: «Incontri», tr. culturale; 20.35: «Il mulino sulla Floss», romanzo sceneggiato; 21.35: In primo piano: L'autostrada Zagabria-Spalato.

Trionfo di King Vidor a San Sebastiano

San Sebastiano, 13

King Vidor continua ad essere il grande mattatore di questo XIX Festival cinematografico; con la sua retrospettiva aveva già polarizzato l'interesse di tutte le persone più anziane presenti al Festival e che ricordavano con la nostalgia della giovinezza i suoi film muti. Ora anche i giovani sono tutti al suo fianco dopo aver assistito alla proiezione di «Allelujah», il primo film sonoro di Vidor. Il problema razziale così come l'ha trattato il grande regista nel 1929, è ancora di grandissima attualità. Il pubblico è apparso entusiasta, soprattutto i giovani.

A Vidor è stata consegnata una targa d'oro, copia di quella scoperta domenica alla Sala Sant'Elmo, dov'è stata montata un'esposizione di fotogrammi delle sue pellicole. Un'antologia cinematografica murale, portata a San Sebastiano dal direttore del Museo del cinema dello Stato di Monaco.

In concorso sono stati proiettati ieri tre film, provenienti rispettivamente dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia e dall'Argentina. «Una volta ancora è saltato è saltato sulla pozzanghera» è il titolo del film cecoslovacco, ambientato al tempo dell'impero austro-ungarico. Il lavoro vuol essere l'esaltazione dello sforzo e dell'ottimismo di un bambino poliomielitico che riesce a superare gli ostacoli creatigli dalla malattia.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 13

Chiusura in buona ripresa con scambi leggermente più attivi. La comunicazione del calendario di liquidazione dell'insolvenza Marzollo da parte del commissario governativo presso la Borsa di Venezia ha consentito alla quota di ricuperare terreno grazie anche a una maggiore attività.

In apertura, le indiscrezioni su un positivo risultato della lunga riunione svoltasi questa notte presso la sede milanese della Banca d'Italia tra gli istituti di credito e gli agenti di cambio interessati alla questione Marzollo faceva riaffiorare, dopo diverse riunioni, buoni spunti del denaro, che si diffondevano un po' a tutto il listino. Nel «durante» si avevano altre leggere migliorie, mentre l'attività si faceva più vivace. Al listino, con la convalida ufficiale di quanto già anticipato, la domanda assumeva il sopravvento, consentendo alla quota consistenti recuperi.

Plusvalenze di particolare ampiezza hanno conseguito ancora le Siele, portatesi a 3675 contro 3230 della vigilia. Recuperi consistenti hanno poi conseguito le Montedison, Centrale, Bastogi, Edilcentro, C. Erba, Finsider (dopo l'annuncio del proposto dividendo), Gavardo, Ifil, Iniz. Edilizia, Lanerossi, diversi assicurativi, Amiata, Olcese, Pirellina, Viscosa.

Ancora deboli, per contro, le Broggi-Izar a 680 contro 778 di ieri, Italpi, E. Marelli, Metalli, Nebiolo, Ses, Tecnomasio, Terni e Man. Tosi.

Buone disposizioni con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Attività modesta con qualche interessamento per Monte Amiata. Prezzi informativi: Generali 52.400-52.600; Viscosa 2280-2290; Fiat 2370-2380; Montedison 650-652; Amiata 1900-1950. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 621,70; sterlina 1507,50; franco svizzero 151,85; franco francese 112,95; franco belga 12,40; marco tedesco 177,80; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,40; corona danese 83,20; corona svedese 120,20; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 41; dracma greca t. g. 20,75, t. p. 22,10.

Cambi ufficiali: doll. USA 622,81; dollaro canadese 608,062; corona danese 83,062; corona norvegese 87,67; corona svedese 120,515; fiorino olandese 174,685; franco belga 12,547; franco francese 112,987; franco svizzero 151,79; lira sterlina 1506,175; marco tedesco 177,932; scellino austriaco 24,964; escudo portoghese 21,855; peseta spagnola 8,953.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 810-825; platino 2500-3000; argento 31250-35250.

TRIESTE

Discrete migliorie sulla maggioranza delle voci. Apertura in lieve rialzo consolidatasi nel «durante» e verso le chiusure, dove si avevano gli spunti migliori. Lievi variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2119; Finmare 290; Finsider 400; Sip 2390; Sme 1850; Stet 2830; Ass. Generali 52700; Ass. Italiana 92000; Ras 54200; Gerolimich 7500; Premuda 41.000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2290; Viscosa priv. 1550; Dalmine 436; Italsider 559; Cantieri 60; Fiat ord. 2370; Fiat priv. 1715; Terni 119; Anic 850; Liquigas 204; Montedison 635; Beni stabili 2640; Immobiliare 314; Pirelli Spa 2200; Rinascente 243; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Un ribasso dei titoli preferenziali ha contribuito a una vistosa cedenza, attribuita da alcuni a un'ondata di realizzi. Modesto il volume delle contrattazioni (13.540.000 i titoli trattati). L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,12, in ribasso di 0,71.

LONDRA

Andamento al netto rialzo in una seduta discretamente attiva. L'annuncio del buon andamento del commercio estero di giugno ha dato una spinta ai titoli, già avviati al rialzo. In tutti i settori si è avuta una forte richiesta e scarsità di venditori. Molto attivi gli acquirenti istituzionali. Molto richiesti i titoli cui l'ingresso inglese nel MEC porterebbe benefici. Indice «Financial Times» a quota 402,7, con una variazione del +2,06 p.c.

A ZURIGO — Prezzi in regresso in quadro operativo di modesta attività. Migliorati i titoli svizzeri a reddito fisso. Tra gli esteri, gli americani, dopo una apertura abbastanza vigorosa, sono stati sempre più trascurati. Indice a quota 229,4, con una variazione del —0,95 p.c.

A PARIGI — Prezzi per lo più in ribasso, con variazioni minime nei due sensi. Sebbene le minusvalenze siano state in netta maggioranza, non sono mancati spunti di fermezza. Irregolari con modeste variazioni di prezzo i titoli esteri. Migliorati gli americani; pressoché invariati gli auriferi sudafricani. Indice a quota 101,2, con una variazione del —0,39 per cento.

A FRANCOFORTE — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi. Dopo un'apertura al rialzo, nel «durante» le vendite per realizzo di beneficio hanno depresso le quotazioni. Indice a quota 700,1, con una variazione del +0,11 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	12-7	13-7
Alimentari		
Eridania	1725	1720
Es. Molini	351	350
Motta	2800	2780
Rom. Zucc.	162.50	162.50
Rom Zucc pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	51600	52450
Ass. Milano	14900	15480
Ass. Mil. pr.	10460	10650
Ass. Torino	12960	12999
Ass. Torino pr.	9165	9220
L'Abeille	13700	14100
Fond. Incendio	11600	11551
Fond. Vita	23990	24110
L'Assicuratrice	91800	91880
Ras	52900	54150
S.A.I.	24000	24300
Alleanza	48710	48800
Bancari		
Comit	16420	16690
B. Roma	16750	16740
Credit	1645	1650
Mediobanca	67400	67700
Interbanca	11950	11900
Chimici		
Anic	841	843
Brioschi	16480	16480
Gas Napoli	680	680
Caffaro	311	311
Erba	8500	8720
Erba pr.	3995	4050
Italgas	979	976
Lepetit ord.	8130	8150
Lepetit pr.	8170	8150
Liquigas	205	204
Mira Lanza	32890	33100
Montedison	624.25	651
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12610	12610
Rumianca	800	800
Saffa	3370	3395
Sarom	900	900
Siossigeno	3020	3020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1213	1225
E. Marelli	479	470.50
Sip	2399	2380
Tecnomasio	650	605
Terni Nuova	119	110.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1522	1520
Bastogi	2081	2119
Breda	4390	4398
Finmare	291	290
Finsider	289.50	400
Generalfin	749	750.50
Gim	3240	3210
IFI pr. pro rata	5951	6050
IFI pr.	21020	21780
Invest	2565	2558
Italpi	1980	1940
La Centrale	5426	5550
Pirelli & C.	2252	2299
Sme	1852	1851
Stet	2830	2831
Sviluppo	2111	2100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2330	2330
Beni Stab.	2875	2642
Bonif. Ferraresi	1380	1380
Certosa	5850	5800
Co Ge	15170	15280
Edilcentro	770	801
Imm. Roma	310.75	314

TITOLI	12-7	13-7
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	2900	2990
Milano Cen.	18750	18600
Risanamento	6350	6360
SACIE pr.	570	581.50
Silos Gen.	1155	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1250	1250
Fiat	2340	2375
Fiat pr.	1705	1708
Nebiolo	333	320
Olivetti ord.	2440	2470
Olivetti pr.	2302	2321
Tosi Franco	5840	5840
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2970	2950
Acc. Falck pr.	2890	2880
Broggi-Izar	779	680
Dalmine	442	436
Ilssa-Viola	3810	3800
Italsider	553	559
Magona	2125	2125
Metal. Italiana	3030	2960
M. Amiata	1695	1887
Pertusola	1930	1928
Siele	3230	3675
Trafilerie	760	755
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2380	2410
Centenari Zin.	266.50	266
Cot. Cantoni	10505	10640
Olcese	220	230
Cucirini	4650	4730
De Angeli	7375	7370
Cascami Seta	3000	3000
Fisac	403.50	400.50
Lanerossi	2105	2250
Gavardo	770	790
Scotti	113	110
Linificio	280	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	980	978
Rotondi	22450	22450
Man. Tosi	1798	1740
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2250	2284
Snia pr.	1528	1600
Tilane	275	275
Unione Manifatt.	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11301	11290
Nord Milano	3655	3650
L'Ausiliare	2360	2360
Mittel	1705	1740
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28020	28360
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	8970	8970
» Donzelli	400	398
Cementir	1404	1410
Cer. Pozzi	139.75	143
Cer. Pozzi pr.	220	224
Cer. Ginori	519	510
Ciga	5210	5170
Acque Pot.	795	795
Eternit	1861	1847
Italcable	2875	2880
Italcementi	20500	20800
Cond. Acqua	638	639.50
Rinascente	242	243.50
Rinascente pr.	200	200.50
Mondadori pr.	2590	2550
Pirelli S.p.A.	2185	2215
Rejna	964	964
Snieriglio	139	137
SES	3555	3460
SGES	1660	1641
Terme Acqui	1020	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-7
Rendita	5%	91.40
Redimibile 1934	3,50%	98.40
Ricostruzione	3,50%	82.80
»	5%	90.95
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	91.50
Redimibile 1954	5%	88.80
Edilizia scol.	5,50%	86.50
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	6,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	94.30
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.50
» » 1978	5%	93.10
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	91.60
» » 1970	7%	95.20
Op Pubbl SS.A	6%	85.80
» » SS.B I	6%	84.80
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.20
» » SS.C III	6%	83.10
» » SS aut.I	6%	83.80
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.40
» 1965 II	6%	86.80
» 1966 I	6%	85.55
» 1966 II	6%	85.05
» 1967	6%	84.40
» 1968 I	6%	84.45
» 1968 II	6%	84.15
» 1969/89	6%	84.25
» 1969 II	6%	84.70
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '65	6%	93.40
E.N.I. 1965 II	6%	90.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	83.65
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.60
» 1962-IV	5,50%	92.40
» 1962/77-V	5,50%	90.60
» 1962-VI	5,50%	90.—
» 1963-VII	5,50%	87.—
» 1963-VIII	5,50%	87.10
» 1964-IX	6%	88.80
» 1964-X	6%	89.20
» 1965-XI	6%	88.80
» 1966-XII	6%	86.90
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	85.—
» 1968-XV	6%	84.90
» 1969-XVI	6%	83.95
» 1970-XVII	7%	94.30
Autostr CC 63	5,50%	79.80
» CC 65	6%	87.75
» CC 67	6%	84.40
» CC 68	6%	83.95
» CC. 68 II	6%	83.75
» CC 69	6%	84.10
S.A.T.A.P 65	5,50%	80.80
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.85
» 1965	6%	88.—
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	87.30
» 1968	6%	87.—
BIRS	6%	87.65
CECA 63/83	5,50%	85.30
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.90
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	5%	84.55
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	6%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.80
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	97.50

TITOLI		13-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.20
» D	5%	77.—
» E	5%	77.70
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.20
Torino Az. El. 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	77.90
» »	5,50%	80.70
» »	6%	83.95
» »	7%	90.25
Op.Pubb. ss.I	6%	86.05
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.70
» » Dotaz I	6%	86.80
» » » II	6%	84.80
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.75
» » » » » IV	6%	84.—
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	95.50
FF SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	98.25
» » 1955	5,50%	96.10
» » 1959	5,50%	90.40
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.60
» » 1965 I	6%	85.85
» » 1965 II	6%	86.70
» » 1966 I	6%	85.50
» » 1966 II	6%	85.10
» » 1967	6%	84.10
» » 1968	6%	84.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde 1 em	5%	84.70
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.20
» » 2 »	6%	85.50
» » 3 »	6%	85.10
» » 4 »	6%	84.85
» » 5 »	6%	84.60
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.90
» » 8 »	6%	83.90
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	85.90
» » (trent)	6%	96.30
» » (vent.)	6%	84.15
» » XV.le	7%	98.80
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	95.10
» » Montec.	6%	94.40
I. M. I. XVIII	6%	98.95
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	96.30
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	83.75
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	88.85
» XXVI	6%	85.55
» XXVII	6%	84.50
» XXVIII	7%	95.05
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	95.15
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.—
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.80
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.15
» Sud-IV	5,50%	86.80
» Sud-V	5,50%	86.10
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	90.20
» Sud-VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	92.85
I.R.I. 1956/74	6%	98.30
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77(vent)	6%	95.30
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	88.40
» 1961/86	5,50%	81.70
» 1963/83	5,50%	85.65
» 1964/82	6%	88.—
» 1965/83	6%	96.80
» Elet opt	5,50%	97.10
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.50
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.95
» Timavo	7%	98.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 65/85	6,50%	84.30	ENEL 70/85	7,50%	96.25
» 67/82 feb	6,50%	85.50	ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set	6,50%	85.—	» 66/81	6,50%	89.50
» 68/80 mar	6,75%	92.60	» 67/82	6,50%	89.20
» 69/84 nov	7,50%	96.75	» 67/87	6,50%	88.35
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25	» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	85.25	» 68/88 II	6,75%	89.60
» 67/87	6,50%	84.70	» 69/81	7%	94.25
» 67/87	6,625%	86.20	IMI 1970/81	7,25%	94.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,87	14,10
Fidelity C.	»	12,38	13,53
Fidelity F.	»	16,46	17,99
Fidelity T.	»	25,17	27,51
Itac	fr sv.	178.—	182.—
Robeco	fior ol.	248,30	—
Rolinco	»	193,80	—
Amitalia	doll.	9,21	—
Capitalitalia	»	9,37	—
Equitalia	»	8,97	—
Europrogr.	fr. sv.	115,88	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,22	—
Fund Nations	»	10,57	—
Interfund	»	9,80	10,43
Interitalia	lire	326.—	—
Intern S F.	fr bg	7242	7915
Intertrust	»	11,74	10,80
Italamerica	doll	9,05	9,65
Mediolanum S	»	9,72	10,56
Rominvest	»	10,10	10,91
3-R Management	lire	5304,48	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO LA SOLUZIONE DELLA «CRISI TECNICA» VERIFICATASI IN BORSA

Liquidazione coattiva dei titoli del Marzollo

Si spera che l'operazione possa concludersi entro venerdì prossimo rendendo così possibili i riporti di luglio - Entità dell'insolvenza

Milano, 13

Il «caso Marzollo», i cui effetti sulle scadenze tecniche della Borsa italiana minacciavano di bloccare il complesso meccanismo del mercato azionario, si avvia a soluzione, almeno per quanto riguarda la definizione dei rapporti fra l'ex agente di cambio e la Borsa. Un comunicato diffuso stamani alla Borsa valori di Milano informa infatti che «il commissario governativo presso la Borsa valori di Venezia, d'accordo con il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, ha reso noto il calendario di liquidazione dell'insolvenza Marzollo, che avverrà presso la stanza di compensazione di Milano».

In base a questo calendario, oggi pomeriggio alle 16 è avvenuta la cosiddetta «presentazione dei supplettivi», ossia il deposito presso la stanza di compensazione dei documenti riguardanti le posizioni azionarie aperte dal Marzollo con altri agenti di cambio e con le banche. La consegna dei titoli ai quali si riferiscono i documenti in questione alla stanza di compensazione (l'ufficio della Banca d'Italia che provvede mensilmente al regolamento delle posizioni in titoli fra agenti di cambio e banche) avverrà invece domani alle 14. «Avvenuta la consegna dei titoli — conclude il comunicato — la stanza di compensazione procederà alla liquidazione».

La liquidazione coattiva dei titoli di proprietà di Attilio Marzollo consentirà finalmente, dopo due settimane di incertezza, che hanno registrato un ulteriore indebolimento della quota azionaria, di accertare con esattezza l'entità dell'insolvenza di cui si è reso responsabile l'ex agente di cambio veneziano. La mancata chiusura dei conti fra Marzollo e le sue controparti (agenti di cambio e banche), ritardata da un conflitto di interessi apertosi subito dopo la dichiarazione di insolvenza fra gli istituti bancari e gli agenti di cambio, non aveva infatti permesso di valutare, neppure in modo approssimativo, il deficit di Attilio Marzollo, che tuttavia — secondo dichiarazioni di fonti responsabili della Borsa milanese — dovrebbe abbondantemente superare i 20 miliardi di lire.

La vendita all'asta dei titoli di proprietà del Marzollo (per la quale non è stata fissata, almeno per il momento, una data) consentirà poi di conoscere con esattezza l'ammontare delle somme da accreditare all'attivo dell'ex agente di cambio: questo ammontare varierà a seconda delle condizioni alle quali certi titoli a scarso mercato, che fanno parte del portafoglio del finanziere veneziano, potranno essere assorbiti dagli istituti bancari.

La liquidazione dei titoli appartenenti ad Attilio Marzollo, se sarà immediatamente successiva alla consegna dei titoli stessi fissata per domani, renderà possibile la conclusione delle operazioni della liquidazione mensile di giugno della Borsa valori italiana. La liquidazione, infatti, è rimasta sospesa su tutte le piazze azionarie nazionali in attesa della definizione del «caso Marzollo». Negli ambienti finanziari milanesi si esprime la speranza che la liquidazione di giugno possa essere conclusa entro venerdì prossimo, data prevista dal calendario di Borsa per l'effettuazione dei riporti mensili di luglio. Se ciò non avvenisse, sarebbe necessario — secondo gli stessi ambienti — un rinvio delle operazioni di riporto, fatto questo che contribuirebbe ad aggravare la crisi tecnica in atto del mercato azionario.

Questa crisi tecnica ha già avuto alcune conseguenze pratiche. Questa mattina, infatti, l'Interbanca ha fatto affiggere alla Borsa di Milano un comunicato nel quale rende noto di aver comunicato «alle casse interessate all'aumento del capitale della Interbanca S.p.a. che — per effetto della mancata liquidazione di giugno — il termine per l'esercizio del diritto si intende prorogato, per i titoli che devono essere consegnati a seguito della suddetta liquidazione, sino a cinque giorni dopo la data di consegna dei titoli stessi da parte della stanza di compensazione».

La liquidazione delle posizioni azionarie di Marzollo — resa possibile dal dissequestro dei titoli «fermati» in un primo momento dal tribunale di Venezia contestualmente alla dichiarazione di fallimento — non risolve tuttavia il «caso» dell'ex agente di cambio. *(Italia)*

LA CASA IN TESTA fra le componenti del «caro vita»

Roma, 13

Il maggior incremento, nell'aumento del costo della vita in questi ultimi quattro anni, è stato sofferto dalle spese per l'abitazione e per l'abbigliamento. La spinta minore l'ha registrata l'alimentazione.

L'arrampicata del costo della vita, dal 1967 ad oggi, vede in testa — come risulta dai dati dell'ISCO — l'abitazione, cui fanno seguito, a decrescere, l'abbigliamento, i beni e i servizi vari, l'elettricità e i combustibili e, infine, l'alimentazione.

C'è stato un notevole rimescolamento nel giro di quattro anni nella graduatoria di queste «voci» fondamentali, che contribuiscono a dare l'indice di costo della vita. L'abitazione, che nel 1967 era al terzo posto, alla fine dell'anno scorso è passata al primo. L'abbigliamento dal quarto al secondo posto. Beni e servizi dal secondo al terzo. Elettricità e combustibili, che nel 1967 erano in testa, sono scesi al quarto posto. Sempre in coda l'alimentazione.

Fatto uguale a 100 l'indice del 1966, alla fine dell'anno scorso si avevano questi indici: abitazione 120,8; abbigliamento 119,8; beni e servizi 116,2; elettricità e combustibili 113,6; alimentazione 110,9. *(Italia)*

Acquisto «Fiat» al 50 per cento della «Piombino» approvato dalla CEE

Bruxelles, 13

La commissione della Comunità economica europea ha annunciato di aver approvato la acquisizione da parte della «Fiat» di una partecipazione del 50 per cento nelle acciaierie di Piombino, per una somma non resa nota, dalla «Italsider». Le acciaierie di piombino appartenevano prima interamente all'«Italsider», la quale a sua volta appartiene al 55,7% alla «Finsider».

In base alle norme CEE, la commissione deve accertarsi che nessun singolo gruppo domini un settore troppo vasto di questa o quella industria in un paese CEE. La produzione di acciaio della «Fiat», della «Piombino» e della «Finsider» l'hanno scorso ha rappresentato il 9,7% di tutta la produzione CEE.

Le acciaierie della «Fiat», che producono laminati per carrozzerie di auto, hanno prodotto 1.274.000 tonnellate di acciaio, quelle di Piombino 571.000 tonnellate e la «Finsider» (escluse le «Piombino») 5.790.000 tonn.

La CEE ha rilevato che l'acquisto di azioni «Acciaierie di Piombino» da parte della «Fiat» non rischia di mettere in pericolo la libera concorrenza né di influire artificialmente sulla situazione del mercato, e che di conseguenza l'operazione è legittima. La «Fiat» — ha sottolineato la commissione — non ha in alcun modo come obiettivo di controllare una parte sostanziale del mercato o di mantenere i prezzi elevati; al contrario, essa punta a garantirsi un approvvigionamento stabile e sicuro in prodotti laminati, di cui la produzione nelle acciaierie proprie è nettamente insufficiente ai bisogni. *(Ap - Dow Jones)*

Rapido aumento del «caro vita» in Spagna

Madrid, 13

L'indice del costo della vita è aumentato in Spagna dell'8,6 per cento nel corso di dodici mesi (aprile 1970-aprile 1971) a quanto informa l'ultimo bollettino statistico del «Banco de Vizcaya». Soltanto nel mese di febbraio, l'aumento dei prezzi si era fermato. Durante gli altri undici mesi si è assistito ad un aumento costante del costo della vita. La evoluzione è stata molto più rapida e avvertita nel periodo esaminato che non nell'uguale periodo dell'anno precedente. *(Ansa)*

SCONFORTANTE RAPPORTO ITALIANO ALLA COMUNITÀ EUROPEA

L'impreparazione alla base della disoccupazione giovanile

Quasi il trenta per cento degli aspiranti a un primo lavoro non ha assolto la scuola d'obbligo - Il problema meridionale

Roma, 13

La mancanza di titoli di studio e di un'adeguata formazione professionale costituisce una delle cause principali del fenomeno della disoccupazione giovanile in Italia. Lo afferma, in un rapporto alla Comunità economica europea, il Ministero del lavoro.

La distribuzione delle persone in cerca di prima occupazione consente di stabilire che, per quanto riguarda il titolo di studio, il 29% dei giovani che aspirano a una occupazione, non ha neanche completato la scuola dell'obbligo. Da un'indagine effettuata lo scorso anno, è risultato infatti che il 3% degli aspiranti erano analfabeti o comunque non provvisti di alcun titolo di studio; il 26% erano disoccupati con la licenza elementare; il 31,3% erano giovani disoccupati che avevano completato la scuola dell'obbligo; e il restante 40% disoccupati con il diploma di scuola media superiore o di laurea.

Nello scorso anno, i giovani in cerca di una occupazione erano 453 mila, cioè il 74% del totale, mentre 333 mila di essi era alla ricerca della prima occupazione. A 29 mila (17 mila maschi e 12 mila donne) ammontavano i giovani di 14 anni senza lavoro. La quasi totalità (28 mila unità) era alla ricerca della prima occupazione. 157 mila i disoccupati tra i 15 e i 19 anni (132 mila di essi era alla ricerca del primo impiego); 76 mila, invece, i giovani tra 20 e 24 anni disoccupati ed altrettanti quelli tra 25 e 29 anni. Identico per entrambe le classi di età anche il numero di coloro che erano alla ricerca della prima occupazione: 39 mila unità.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale e territoriale della disoccupazione giovanile in Italia, nel rapporto del Ministero del lavoro si rileva che l'esodo registrato nel settore dell'agricoltura, dove dal '59 al '70 si è verificata una diminuzione di 3.164.000 unità lavorative, ha interessato in modo particolare i giovani. I tassi specifici di attività nella popolazione maschile tra i 14 e i 29 anni, in agricoltura, infatti, sono passati dal 21,8% al 6,8%; mentre quelli riferiti alla popolazione femminile della stessa età sono scesi dal 12% al 5,3%.

Solo parzialmente i giovani che hanno abbandonato l'agricoltura — prosegue il rapporto ministeriale — sono stati poi riassorbiti in altri settori dell'attività economica. I tassi di attività per i maschi da 14 a 29 anni nell'industria e nel settore terziario, negli ultimi 11 anni sono rimasti praticamente stazionari. Nell'industria sono passati dal 37,7% al 37,5% e nel terziario dal 16,7% al 16,5%, mentre quelli specifici della popolazione femminile sono passati dal 17,7 al 16,3% per l'industria e dal 12,4 al 12,5% per le attività terziarie.

Il maggior numero di giovani disoccupati, secondo le cifre fornite dal Ministero del lavoro, è nel Sud d'Italia, dove risiede il 48,3% dei giovani in cerca di prima occupazione. La regione che ha fatto registrare il maggior numero di disoccupati nello scorso anno è stata la Campania, con circa 52 mila unità, seguita dalla Sicilia (27.000), dalla Puglia (22.000) e quindi dal Lazio (18.000); il Piemonte, con soli 5.000 disoccupati, è tra le regioni italiane quella meno interessata al fenomeno della disoccupazione giovanile, insieme a Liguria (3.000) e Friuli - Venezia Giulia (3.000).

Un altro aspetto delicato della disoccupazione giovanile, secondo il rapporto del Ministero del lavoro, riguarda la emigrazione. Su 215.000 emigranti, nel '68 i giovani lavoratori ammontavano a circa 150 mila unità (di cui 120 mila maschi). I giovani tra i 20 e i 29 anni erano in maggior numero: rispettivamente con 30 mila e 29.500 lavoratori. *(Italia)*

La Polonia prevede per quest'anno un traffico turistico record di 2,1 milioni di persone, con un aumento di circa 200 mila persone rispetto al 1970.

LA CRISI DEGLI SPICCIOLI

RIFIUTATO DAI TURISTI IL RESTO IN CARAMELLE

Un pericoloso veicolo inflazionistico

Roma, 13

L'uso di caramelle e gomme americane al posto del resto in monetine è divenuto sistematico in numerosi centri turistici. Il fenomeno, legato alla «crisi degli spiccioli» non di rado strumentalizzata da commercianti ansiosi di «arrotondare» i prezzi di vendita, è stato segnalato agli enti del turismo di numerosi centri balneari e climatici.

I primi a dichiarare guerra alla «caramella a corso legale» sono stati i turisti stranieri, specie i tedeschi, che, come negli alberghi e nei ristoranti, esigono la precisione dei conti nei piccoli acquisti dai tabaccai, dai giornalai e negli altri esercizi commerciali, rifiutando di accettare, al posto del resto, dolciumi di pessima qualità.

Parallelamente allo sviluparsi del sistema della «caramella a corso legale» si è sensibilmente allargato il margine delle cifre di resto per le quali vengono imposti i più svariati dolciumi. Dalle tradizionali 5 lire sostituite dalla caramella (o da niente, come nel caso dei gettoni telefonici, il cui prezzo è ormai, di fatto, generalmente di 50 lire), si è passati alle 10 e addirittura alle 50 lire, per le quali si rischia di vedersi affibbiare un piccolo stock di pessime caramelle. Ciò dimostra una non infrequente strumentalizzazione della «crisi degli spiccioli».

Un'indagine ha dimostrato che la dotazione di monete da 5 lire di ogni cittadino italiano è di soli 9 pezzi, che scende ulteriormente nella stagione turistica con la presenza nel nostro paese di milioni di stranieri; per le 10 e le 50 lire la «dotazione personale» è maggiore, ma nonostante questo è diventato sempre più difficile ricevere come resto monete di questi «tagli».

La «crisi degli spiccioli» si è quindi inserita, in posizione non ultima, nella campagna propagandistica che all'estero viene condotta contro il turismo in Italia, tanto che del problema si sono occupati taluni giornali stranieri.

A parte questo aspetto «turistico», esploso con l'entrata nel pieno della stagione, il problema degli spiccioli, già emerso da alcuni anni, rischia non indifferenti effetti di carattere inflazionistico, determinando una lievitazione non giustificata dei prezzi. *(Italia)*

Raccolto record previsto in Jugoslavia

Belgrado, 13

La Jugoslavia prevede che quest'anno il raccolto di grano raggiungerà il livello record di oltre 5 milioni di tonnellate. Ciò contribuirà a frenare l'inflazione e a stabilizzare l'economia. Lo scorso anno il raccolto jugoslavo è ammontato a 3,7 milioni di tonnellate di grano. La massima produzione (4,8 milioni di tonnellate) è stata registrata nel 1969. *(Ap - Dow Jones)*

Diamanti in Venezuela

Montreal, 13

La «Fairway Exploration LTD» ha annunciato di aver trovato diamanti nello Stato di Bolivar, nel Venezuela centrale. La società ha detto che, prima di iniziare la produzione su larga scala, sta svolgendo ulteriori rilevamenti sulla propria concessione diamantifera ed aurifera di 15.000 acri. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 13 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/16	6 - 3/8	7 - 1/8
Sterlina britannica	6 - 1/4	6 - 7/8	6 - 7/8
Franco svizzero	3 - 3/8	4 - 1/4	5 - 3/8
Marco germanico	5	6	6 - 5/8

LE AZIENDE INFORMANO

MACCHINA PER SCRIVERE A SCHEMA MAGNETICO

Milano, 13

Una macchina per scrivere a schema magnetico, che trasmette documenti e dati mediante le normali linee telefoniche, e può inoltre dialogare direttamente con un calcolatore elettronico ovunque installato, è stata presentata a Milano. L'unità, denominata «MC 72/T», rappresenta un ulteriore sviluppo della macchina per scrivere a memoria magnetica «MC 72», presentata nel 1969, a cui è stata aggiunta una speciale apparecchiatura per la trasmissione dei dati.

La «MC 72» è stata la prima macchina per scrivere capace di registrare una pagina dattiloscritta di cinquemila caratteri su una speciale scheda magnetica non più grande di una tradizionale scheda perforata. Il principale vantaggio di questa macchina consisteva nella possibilità di registrare un testo contemporaneamente alla sua battitura; e successivamente di apportare tutte le modifiche necessarie (cancellazione, sostituzione di parole, ecc.) senza dover riscrivere l'intera pagina. Infatti, una volta ottenuto il testo definitivo, bastava reinserire la scheda magnetica in macchina per ottenere la battitura automatica del testo stesso alla velocità di novecento caratteri al minuto.

La novità sostanziale della nuova «MC 72/T», che conserva anche le caratteristiche del modello precedente, consiste nella possibilità di trasmettere attraverso le normali linee telefoniche il contenuto di una scheda magnetica (registrata in precedenza) a un'altra macchina analoga distante anche migliaia di chilometri. Interi documenti possono essere così trasferiti in forma già dattiloscritta da una località all'altra alla velocità di circa 150 parole al minuto.

Un'altra caratteristica di particolare interesse della nuova «MC 72/T» è quella di potersi collegare direttamente a un calcolatore elettronico, trasferendogli istruzioni o testi precedentemente registrati in forma definitiva. In tal modo è possibile ridurre al minimo il tempo di trasmissione.

Questa nuova unità «MC 72/T» che verrà prodotta in Europa in uno stabilimento di Amsterdam, si integra in un nuovo concetto nella organizzazione del lavoro di ufficio: «l'elaborazione delle parole». Nelle aziende, infatti, sono già da tempo entrati i calcolatori elettronici, ma finora sono stati impiegati soltanto in una parte del lavoro d'ufficio, cioè quella relativa alla elaborazione dei dati numerici. L'altra parte, certamente di non minore importanza, riguarda appunto l'elaborazione delle parole, cioè le lettere, i rapporti, i documenti vari. A tale area produttiva si rivolge la «MC 72/T», completando così la linea dei prodotti noti per ufficio, che va dai sistemi centralizzati di dettatura alle macchine per scrivere elettriche e a supporto magnetico, dalle compositrici alle macchine per copiare. *(Italia)*

Nuovi clienti alla CPV di Roma

Roma, 13

Tre nuovi clienti hanno deciso recentemente di affidare i loro budget pubblicitari per l'Italia alla CPV di Roma. Si tratta di «American Express», dell'Ente del turismo di Malta e di «Nautirama - Motori Marini Chrysler». Alcune delle campagne realizzate dalla CPV italiana, attraverso la sua sede romana, per queste Società sono già apparse in questi giorni su quotidiani e periodici.

«American Express», Ente del turismo di Malta e «Nautirama Chrysler» si aggiungono agli altri clienti operanti a Roma e nel Centro-Sud, i cui problemi di comunicazione e pubblicità vengono affrontati e risolti dalla CPV di Roma.

260 MILIARDI L'ANNO SUL MERCATO DELLA PUBBLICITÀ

Milano, 13

Il mercato pubblicitario italiano ha raggiunto una dimensione calcolata a circa 260 miliardi di lire, e gli investimenti pubblicitari delle aziende sono destinati ad aumentare ancora nei prossimi anni. Il coordinamento e la programmazione delle attività pubblicitarie nel nostro paese, rileva una nota della «Federpro» — la Federazione professionale della pubblicità — saranno oggetto di discussione in occasione del congresso nazionale della pubblicità, che si terrà nel novembre di questo anno a Roma.

Nella «Federpro» è confluita recentemente l'Associazione nazionale film pubblicitari, aderente all'ANICA. L'ANPFP (Associazione nazionale produttori film pubblicitari) raggruppa oltre 30 aziende che producono circa i due terzi di tutti i film pubblicitari allestiti in Italia, sia per il cinema che per la televisione. Gli utenti sono oltre 600, e rappresentano i nomi più importanti e prestigiosi dell'industria italiana e internazionale.

Oltre ai pubblicitari della ANICA, fanno già parte della «Federpro» altre due associazioni professionali di pubblicità: l'«Otipi», cioè l'associazione italiana agenzie di pubblicità e marketing e servizio completo, e la «T. P.», l'associazione italiana tecnici pubblicitari.

La «Otipi», fondata nel 1949, raggruppa 36 agenzie che dispongono complessivamente di 1750 fra dirigenti e collaboratori. Nel 1970 le agenzie assciate hanno realizzato 1400 campagne pubblicitarie per 790 clienti. Della «T. P.», fondata nel 1945, fanno parte 650 tecnici pubblicitari che operano in parte presso gli utenti, in parte nelle agenzie, in parte presso i «media» e in parte come liberi professionisti. *(Italia)*

FOLLA DI BAGNANTI IN RIVA AL BALATON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Budapest — Anche sulle rive del Balaton, il famoso lago dell'Ungheria, gli stabilimenti balneari registrano un «tutto completo» in questi tempi in cui oltre al richiamo della bellezza della pittoresca località si aggiunge il clima torrido di questa estate

IN VISTA DEL 26 LUGLIO

PROVE GENERALI PER L'APOLLO 15

Capo Kennedy, 13

Prove generali a Capo Kennedy per il lancio dell'«Apollo 15» che dovrà partire, se tutto andrà bene, il 26 luglio. La squadra di lancio è giunta ormai alle battute finali per la prova del conto alla rovescia, iniziatosi lo scorso mercoledì. Gli astronauti David R. Scott, Alfred M. Worden e James B. Irwin hanno invece «saltato» gli esercizi. Il conto alla rovescia simulato è il test principale prima della partenza dell'enorme razzo «Saturno» alla volta della Luna. Si cerca cioè di rimuovere gli eventuali inconvenienti che potrebbero compromettere l'inizio della missione, l'ultima della serie «Apollo».

L'unico problema che ha destato qualche grattacapo ai tecnici di Capo Kennedy ha interessato il passaggio, riscontrato difettoso, del carburante nel primo stadio del razzo vettore. La parte che non rispondeva bene è stata sostituita senza che la prova abbia subito un ritardo. La struttura mobile di carburante è stata portata via dal «Saturno» ieri pomeriggio. Il razzo è sulla base di lancio ed è stato illuminato per tutta la notte dai riflettori. Gli astronauti riprenderanno i loro esercizi domani, nel corso delle ultime tre ore e mezzo del conto alla rovescia, indossando le tute spaziali. L'equipaggiamento servito per le prove sarà smantellato per dare il via al vero e proprio conto alla rovescia. *(Ansa)*

A OTTO GIORNI DAL FEROCE ECCIDIO NELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLA CALABRIA

Morto anche il quarto bancario colpito dai banditi a Polistena

Se Giovanni Garcea leso al midollo spinale fosse sopravvissuto, sarebbe rimasto quasi certamente, a giudizio dei medici, paralizzato agli arti superiori e inferiori

Messina, 13

Giovanni Garcea, il funzionario della Banca popolare di Polistena, rimasto gravemente ferito durante il tentativo di rapina nel piccolo centro calabro, è morto oggi a Messina per sopravvenute complicazioni. Garcea era stato colpito da un proiettile al midollo spinale, e a causa della gravità delle sue condizioni era stato trasportato, in elicottero, nella città dello Stretto. Le sue condizioni si erano aggravate durante il viaggio, ed avevano consigliato un breve rinvio delle analisi pre-operatorie. Soltanto nel pomeriggio dell'8 il prof. Condorti, primario del reparto neurochirurgico dell'ospedale di Messina aveva sottoposto il Garcea al delicato intervento (laminectomia decompressiva), durato oltre 7 ore.

Le condizioni di Garcea, però, dopo l'intervento, si sono sempre mantenute critiche perché il proiettile, penetrato all'altezza della quinta vertebra cervicale, aveva distrutto una notevole parte del midollo spinale. Il bancario, subito dopo l'intervento era stato immesso nel polmone d'acciaio non avendo recuperato la funzionalità dei fasci muscolari del torace. A giudizio dei sanitari, anche se fosse sopravvissuto, sarebbe rimasto quasi certamente paralizzato agli arti superiori ed inferiori.

La morte è sopravvenuta oggi per complicazioni broncopolmonari causate dalla forzata immobilità del Garcea all'interno del respiratore artificiale. Giovanni Garcea, che dopo la estrazione del proiettile aveva ripreso conoscenza ed è rimasto lucido fino a qualche istante prima di morire, è stato assistito durante tutto il periodo della sua degenza dai familiari.

Con la morte di Giovanni Garcea sono salite a 4 le vittime della strage nella Banca popolare di Polistena, avvenuta il 5 luglio scorso. Nella sanguinosa aggressione all'istituto di credito, morirono il direttore della banca, Pasquale Valenzisi e gli impiegati Francesco Scarano e Francesco Iemma; un altro impiegato, Domenico Lazzaro riportò una ferita al capo causatagli da un colpo infertogli con il calcio della pistola. Dei cinque impiegati che si trovavano nella banca, al momento dell'irruzione dei banditi, restò incolume solo Aldo Carere, nipote del direttore ucciso; incolumi restarono anche gli unici due clienti che si trovavano in quel momento nell'istituto di credito.

Il tentativo di rapina fu compiuto alle 12.18: una sua esatta ricostruzione non si è potuta ancora fare, le poche testimonianze non concordano in alcuni particolari. E' certo, però, che nella banca fecero irruzione tre banditi, con il volto coperto da cappucci neri. Due di essi impugnavano una pistola, uno un fucile a canne mozze. «State fermi e mani in alto», gridò uno dei banditi, che apparivano tutti di giovane età. Il direttore della banca, Valenzisi ed uno (o forse anche due) dei funzionari reagirono alla ingiunzione. Uno dei banditi sparò, allora, da distanza ravvicinata. Quasi tutti i colpi raggiunsero il bersaglio. I tre malviventi fuggirono subito dopo a bordo di una «Giulia» bianca che avevano lasciato all'esterno della banca, senza prendere denaro dai cassetti. Polizia e carabinieri cominciarono le indagini, stringendo tutto l'Aspromonte in una morsa di posti di blocco e di battute, fatte con l'aiuto di unità cinofile e di elicotteri.

Il giorno dopo fu trovata la macchina alla periferia di Rosarno. Nella notte venne fermato Girolamo Pepè di 30 anni, da Rosarno. Due giorni dopo venne bloccato a Roma, alla Stazione Termini, Bruno Mazzotta di 19 anni. Contro i due il procuratore della repubblica di Palmi, dott. Fiorentino, emise ordine di cattura «per i reati di tentativo di rapina, omicidio plurimo aggravato ed altri reati». Pepè e Mazzotta sono ora rinchiusi nelle carceri di Palmi.

L'istruttoria è stata formalizzata domenica scorsa. Il dott. Fiorentino ha rimesso l'incarico al giudice istruttore dott. Giuseppe Gambadoro, il quale ha cominciato l'inchiesta sulla vicenda. Gli investigatori ritengono che non vi siano dubbi sulla colpevolezza di Pepè e di Mazzotta, mentre cercano gli altri componenti della banda: ancora oggi non si sa con esattezza quante persone hanno preso parte al tentativo di rapina.

Polizia e carabinieri cercano altre quattro persone, ma i maggiori sospetti gravano su Girolamo Taccone di 18 anni, da Rosarno, che sarebbe stato il terzo bandito, insieme al Pepè e al Mazzotta, a fare irruzione nella banca. Girolamo Taccone sarebbe stato visto a Polistena nei giorni immediatamente precedenti il tragico tentativo di rapina. Egli scomparve tempo fa da Soresina, presso Cremona dov'era stato inviato al soggiorno obbligato. *(Ansa)*

IN LOMBARDIA

SECONDA RAPINA in un ufficio postale

Milano, 13

Una rapina — la seconda in due anni — è stata compiuta stamane nell'ufficio postale di Capriano Brioso, a circa trenta chilometri da Milano. Due giovani, uno dei quali armato di rivoltella, si sono impossessati di un sacco postale contenente denaro. Subito dopo i rapinatori si sono allontanati a bordo di un'autovetura di grossa cilindrata condotta da un complice. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno cominciato una battuta nella zona.

Secondo quanto reso noto da un ispettore postale accorso sul posto poco dopo la rapina, il sacco — che era stato portato nell'ufficio di Brioso, da Monza, con un furgone blindato — conteneva denaro contante per un ammontare di circa tre milioni di lire. Appena il personale addetto alla consegna del sacco si era allontanato, i rapinatori, evidentemente appostati accanto all'ufficio, sono entrati nel locale ed hanno intimato il «mani in alto» alla direttrice, Melania Sironi, che in quel momento era sola. La donna, spaventata, è rimasta immobile al proprio posto ed un bandito ne ha approfittato per impadronirsi del sacco e fuggire, subito seguito dal complice. Alcuni minuti dopo, la Sironi, superato lo choc, è corsa fuori per dare l'allarme ma ormai i rapinatori si erano allontanati.

L'ufficio postale di Capriano aveva già subito una rapina di oltre mezzo milione di lire nell'agosto del 1969. *(Ansa)*

PRUDENZA AUTOMOBILISTI!

Roma, 13

Anche quest'anno il ministero dei lavori pubblici ha predisposto una serie di iniziative per richiamare l'attenzione di tutti gli utenti della strada sui pericoli della circolazione stradale che, secondo le statistiche, si accentuano nei mesi estivi. Le numerose attività educative e pubblicitarie che vengono già svolte nel corso dell'anno, subiranno una sensibile intensificazione nel periodo di durata della campagna, e precisamente dal 25 luglio al 15 agosto.

E' stata prevista una serie di trasmissioni attraverso i vari programmi della RAI-TV; articoli e pubblicità educativa sulla stampa quotidiana e periodica; l'affissione di manifesti murali e di tabelle esposte sulle fiancate degli autobus in servizio pubblico urbano ed extraurbano; filmati di diverso tipo proiettati nei circuiti delle sale cinematografiche nazionali.

In una circolare inviata il 5 luglio scorso a tutti gli enti aventi competenze ed interessi nella circolazione stradale, il ministro dei lavori pubblici ha rivolto ai conducenti alcune raccomandazioni pratiche, quale quella di evitare di guidare a lungo, in ore calde o dopo pasti copiosi; di scegliere, sempre che ciò sia possibile, itinerari alternativi su strade secondarie, diffidando tutti i conducenti dal mantenere alte velocità, particolarmente pericolose nelle ore più calde.

Nel corso della campagna, l'ispettorato generale circolazione e traffico ha predisposto una serie di controlli speciali, che verranno eseguiti dal personale delle sezioni provinciali circolazione e traffico degli uffici del genio civile: con attrezzature installate a bordo degli autoveicoli speciali Fiat 124, si potrà rilevare lo stato della strada e della segnaletica stradale e controllare — in ausilio ed in collaborazione con le forze di polizia — le infrazioni più pericolose da parte dei conducenti: eccessiva velocità, sorpassi in curva o di lunghe colonne di veicoli, sovraccarico degli automezzi e dei motoveicoli, abuso delle segnalazioni acustiche etc.

Il ministero dei lavori pubblici confida che tutte queste misure permetteranno di conseguire un benefico effetto sul regolare svolgimento della circolazione. *(Ansa)*

Dopo la misteriosa scomparsa

Forse si è tolto la vita il commerciante romano

Roma, 13

E' in corso dall'alba una vasta battuta per rintracciare Saturnino Conti, il quarantenne commerciante all'ingrosso di carni, che non ha più dato notizie di sé da ieri l'altro. Alla operazione partecipano, agli ordini del colonnello Brunelli e di altri ufficiali, oltre trecento carabinieri.

Sono stati perlustrati tutti gli anfratti del terreno nella zona di Grottarossa e sono stati attentamente ispezionati tutti gli ovili, le case coloniche e i cespugli lungo il Tevere, ma senza alcun esito. I carabinieri hanno ascoltato anche alcuni parenti di Saturnino Conti, giunti da Torre in Sabina e non escludono l'ipotesi che il commerciante si sia tolto la vita. Tale ipotesi, secondo i carabinieri, verrebbe avvalorata da una dichiarazione dell'addetto a un distributore di benzina di Poggio Mirteto, che conosce bene il Conti, il quale durante i suoi frequenti viaggi per affari era solito rifornirsi di carburante da lui. L'ultima volta che l'addetto al distributore l'ha visto è stata alle ore 19.30 di ieri l'altro: «Contrariamente al solito — ha detto — Conti mi è sembrato piuttosto abbattuto e poco loquace».

Sulla «Opel-Kadett» del commerciante i carabinieri hanno trovato stamane il libretto di circolazione e un lungo paio di forbici, oggetti che ieri sera, alla luce delle torce elettriche, non erano stati visti. Il libretto di circolazione è stato trovato sotto il sedile accanto a quello del guidatore e le forbici dietro la spalliera del sedile posteriore. Come è noto Saturnino Conti, venuto a Roma ieri l'altro da Torre in Sabina per riscuotere il denaro da alcuni macellai che si forniscono di carni da lui, non ha dato più notizie di sé. L'ultima volta che si è fatto vivo è stata alle 18 di domenica quando, telefonando alla moglie l'ha avvertita che sarebbe tornato a casa «Un pò più tardi del solito». *(Ansa)*

I LAVORATORI MESSICANI UCCISI E SEPOLTI NEL «FRUTTETO DELLA MORTE»

JUAN CORONA RITENUTO AUTORE DEL MASSACRO IN CALIFORNIA

Fra la fine di maggio e i primi di giugno vennero scoperti venticinque cadaveri Bastò una perquisizione in casa del mediatore perché i sospetti gravassero su lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yuba City, 13

Venticinque capi di imputazione per omicidio contiene l'atto di accusa emesso dal gran giurì nei confronti di Juan Corona, il mediatore di manodopera agricola arrestato dopo la scoperta, nei pressi di Yuba City, in California, del «frutteto della morte». Nella lunga striscia di terreno sulla riva del fiume Feather furono trovate, una dopo l'altra, venticinque fosse ognuna con il cadavere di un uomo. Le indagini accertarono che si trattava di lavoratori agricoli messicani, in genere senza legami familiari e in qualche caso privi di ogni vincolo con la società.

La scoperta dei corpi avvenne nel mese di maggio. Juan Corona, 37 anni, fu tratto in arresto dopo una decina di esumazioni. La polizia continuò a frugare fra gli alberi da frutta, e trovò nel primo scorcio di giugno altri corpi. Dal 26 maggio, Corona era in carcere. Durante la detenzione è stato colpito da un attacco cardiaco, non grave ma comunque tale da consigliare il ricovero in ospedale. Il 10 di questo mese è stato riportato in carcere.

Nel furgoncino di Corona e nell'abitazione, la polizia trovò, durante la perquisizione, diversi «machete» (coltelli messicani dalla grossa lama) macchiati di sangue, asce, coltelli di vario tipo e un paio di calzoncini anch'essi con macchie di sangue. Tutti i corpi trovati nel frutteto californiano recavano ferite da coltello, e l'esame necroscopico accertò che la morte era stata causata dalle coltellate. I corpi avevano le braccia sollevate, forse in macabro rituale.

Ha detto il procuratore distrettuale David Teja: «Pensiamo che l'emanazione dell'atto di accusa accelererà la pratica e consentirà di portare sollecitamente a giudizio il signor Corona». Con l'atto di imputazione del gran giurì, prende immediato avvio il procedimento penale dinanzi alla corte superiore dello Stato di California, e viene evitata la procedura dinanzi alle corti di rango inferiore. Ha detto il giudice John Hauck che, a quanto prevede, Corona comparirà di persona davanti a lui nel giro di una settimana, per l'incriminazione sulla base delle venticinque imputazioni di omicidio. Il dottor Thomas Leavenworth, direttore dei servizi medici dell'ospedale generale della contea Sutter, ove Corona fu ricoverato il 18 giugno, ha detto che «la monumentale accusa, unita all'incarcerazione, ha prodotto uno „stress" emotivo; può essere stata questa tensione a causare un attacco di cuore».

Adesso Corona è tornato nella sua cella «di massima sicurezza», al carcere. I medici hanno detto che non potrà intervenire al dibattimento giudiziario per almeno tre mesi. Lui comunque ha firmato una dichiarazione nella quale rinuncia al diritto di essere presente durante il procedimento penale preliminare e anche durante il processo vero e proprio. Hauck ritiene che per l'incriminazione Juan Corona potrà recarsi in aula.

Ha detto Teja: «Ho deciso di adire al gran giurì della contea Sutter e di chiedere l'emanazione di un atto di imputazione perché ho pensato che avrebbe accelerato il caso, eliminando all'imputato la necessità di sottoporsi alla tensione del procedimento preliminare». Per arrivare alla formulazione dell'atto di accusa che imputa a Corona venticinque uccisioni, i giurati hanno discusso quasi due ore. Erano passate da tre minuti le nove di sera quando hanno fatto sapere che avevano concluso il lavoro.

Il giudice John Hauck ha ordinato ai giurati di non discutere il caso con alcuno, per lo meno fino a quando sarà stato deciso se mettere agli atti per il processo il verbale delle deposizioni. Il gran giurì era in riunione segreta dal 1.o luglio, e ha ascoltato quarantuno testimoni.

U. P. I.

RUBATI IN PIEMONTE 50 chili di cianuro

Torino, 13

Un fusto contenente 50 chili di cianuro di potassio è stato rubato in una fabbrica di Robassomero, un paese ad una ventina di chilometri da Torino. Il furto è avvenuto ieri.

Per compiere il furto i ladri hanno scardinato le due porte che immettono in un locale nel quale si trovava il cianuro. Risulta quindi evidente il preciso scopo dei ladri di rubare proprio questo pericolosissimo prodotto chimico, del quale ignoravano forse il basso valore commerciale.

(Ansa)

Sulle Ande peruviane



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Sei scalatori italiani, cinque uomini e una donna, sono partiti ieri dall'aeroporto di Linate diretti a Lima, in Perù, dove tenteranno di scalare il Nevado Rasac Principal (nella foto), una montagna alta 6040 metri nella Cordigliera delle Ande

STRASCICHI DI UN COMIZIO DEL LEADER DEI PSI

Assolti gli anarchici che disturbarono Nenni

I quattro imputati hanno sostenuto che volevano solo chiedere il suo intervento sul caso Pinelli

Milano, 13

Quattro anarchici, rinviati a giudizio perché ritenuti colpevoli di aver disturbato un comizio dell'on. Nenni al teatro Dal Verme il 17 maggio dello anno scorso, sono stati assolti stamani dalla seconda sezione della Pretura penale «perché il fatto non costituisce reato».

I quattro — Fernando Del Grosso, Pasquale Valitutti, Alberto Lipparini e Massimo Piacentini hanno spiegato al Pretore che, saputo che era imminente la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli e che per di più questo avveniva in un periodo di sciopero dei giornali, decisero di renderne nota la cosa, sollecitando anche un intervento dell'on. Nenni. Così quando Nenni apparve sul palco del teatro Dal Verme per il comizio, gli anarchici lanciarono volantini, alzarono uno striscione e si misero a gridare «Pinelli è stato assassinato». Contemporaneamente gli anarchici avevano predisposto che un loro compagno, Otello Menchi, il quale aveva conosciuto Nenni durante la resistenza, si rivolgesse dalla prima fila al parlamentare per chiedergli di esprimersi sul caso Pinelli. Menchi fu però preso per un provocatore e gli fu impedito di avvicinare Nenni. Anche gli altri anarchici furono allontanati e quindi accompagnati in questura dalla polizia, che li denunciò a piede libero.

Fernando Del Grosso, un anziano anarchico originario di Chieti, ha detto oggi al pretore che egli e i suoi amici intendevano sollecitare Nenni a parlare del caso Pinelli e che se vi è stato qualcosa di biasimevole nel loro comportamento è di non aver fatto abbastanza per ottenere la punizione dei responsabili della morte dell'anarchico milanese.

Uno dei testimoni sentiti in aula, il vicesegretario della Federazione provinciale milanese del PSI, Gabriele Baccalini, ha detto che la reazione dei socialisti presenti all'intervento degli anarchici fu dovuta a un equivoco: molti infatti, non avendo potuto neppure vedere lo striscione per la posizione in cui era stato sollevato, avevano preso gli anarchici per «provocatori fascisti». «Alla fine del comizio — ha concluso Baccalini — insieme all'on. Polotti che condivideva la mia valutazione che si era trattato di un equivoco, mi recai in questura a chiedere che i fermati venissero rilasciati e che l'episodio non avesse alcun seguito».

Come testimoni sono stati anche sentiti due agenti della squadra politica della Questura di Milano, mentre non si è presentato, essendo ammalato, il funzionario dott. Vincenzo Putamatti. I due agenti, Basile Sutte e Angelo Galuzzo, hanno affermato che la polizia intervenne dopo che vi era stata la reazione del servizio d'ordine e che questo intervento valse a salvare gli anarchici da essere percossi.

La difesa, sostenuta dagli avvocati Marcello Gentili, Gaetano Pecorella, Luigi Mariani e Michele Pepe, ha chiesto l'assoluzione con formula piena sostenendo che gli imputati si avvalsero della «libertà di rivolgersi a un uomo politico per chiedere una risposta». *(Ansa)*

UN VERNICIATORE A VERONA COLTO DA UNA IMPROVVISA CRISI DI FOLLIA

Spara alla moglie e alla figlia e si uccide con un colpo alla tempia

La donna è morta all'istante, la bimba è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni Nulla lasciava presagire la tragedia - Da tempo l'uomo soffriva di esaurimento nervoso

Verona, 13

Un verniciatore ha ucciso la moglie con un colpo di pistola calibro 6,35. L'uomo — Bruno Napoleone di 42 anni — dopo aver sparato contro la moglie — Wilma Bazzoli di 38 anni — ha sparato un secondo colpo in direzione della figlia Marina di 6 anni. Subito dopo si è sparato alla tempia. Sul posto, assieme ad alcuni agenti di pubblica sicurezza, si è recato il capo della «mobile», dott. Barone.

La piccola Marina è stata ricoverata nell'ospedale civile di Verona: le sue condizioni sono molto gravi. I sanitari hanno accertato che la bambina è stata ferita dal proiettile entrato dalla tempia destra e uscito dalla sinistra. La madre è morta all'istante per un colpo entrato nella regione coronarica.

L'omicida — che lavorava in proprio come verniciatore insieme a un amico, Antonio Pulliero di 50 anni — era andato stamane, come al solito, nella sua bottega di artigiano. «Non ho notato nulla di diverso nel suo comportamento, nulla che lasciava presagire la disgrazia» ha detto il Pulliero. «Da una settimana l'uomo era piuttosto abbattuto — hanno riferito alcuni conoscenti agli investigatori — ma non si sa per quale ragione». Sono da escludere preoccupazioni finanziarie, così come è da escludere la gelosia verso la moglie, dato che tra i due, per questo, non vi erano mai stati litigi.

L'unico motivo certo è quello dell'improvvisa pazzia: Bruno Napoleone era da qualche tempo in cura per un forte esaurimento nervoso. Cosa sia accaduto nell'appartamento di via Sicilia, non si sa ancora con certezza; forse qualche indicazione potrà essere fornita dalla piccola Marina — l'unica testimone della tragedia — non appena sarà possibile interrogarla.

La scoperta dei due cadaveri e della piccola Marina, ferita gravemente al capo, è stata fatta dalla madre della donna, Angela Gaz di 60 anni, che vive nello stesso appartamento dei Napoleone. La donna, rientrata dopo aver sbrigato alcune commissioni in città, è stata avvertita da un vicino, Sergio Grani, accorso sul pianerottolo allarmato dagli spari e dalle grida della bimba. Sfondata la porta d'ingresso, sono entrati nell'appartamento e hanno scoperto i due corpi e la piccola Marina che rantolava. Sono stati subito informati dell'accaduto i parenti delle due vittime e, con cautela, un altro figlio dei Napoleone, Alberto di 9 anni, attualmente in una colonia estiva a Boscochiesanuova, in provincia di Verona. *(Ansa)*

Si sospetta un contadino per la strage di Potenza

Potenza, 13

Continuano le indagini per far luce sull'agguato compiuto ieri mattina ad Abriola, in provincia di Potenza, nel quale furono uccisi il pensionato Francesco Rivelli di 61 anni, sua moglie Cristina Siesto di 51, e la contadina Cristina Buonomo pure di 51 anni.

I carabinieri al comando del capitano Del Monaco e del tenente Pinto, hanno fatto battute nelle campagne vicine, ma dell'omicida non si è trovato traccia. I militari continuano a cercare un contadino, sul quale gravano pesanti sospetti. Lo uomo è scomparso subito dopo il delitto: sembra che dalla sua abitazione i carabinieri abbiano constatato la scomparsa di un fucile di calibro 16: dello stesso tipo sono i proiettili che hanno ucciso i coniugi Rivelli e la contadina. Gli investigatori non hanno rivelato il nome dell'indiziato. Le ricerche, con l'ausilio di cani poliziotto del centro cinofilo di Polla, sono state estese in tutto il circondario potentino. Sono stati anche istituiti numerosi posti di blocco.

Nell'agguato è rimasto ferito anche un nipotino dei coniugi uccisi, Giuseppe Maiorino, di due anni. Il bimbo ha riportato una ferita alla fronte; si ritiene che sia caduto dallo asino nel momento in cui lo sparatore ha sparato i colpi che hanno ucciso i nonni. Sembra accertato che il delitto sia stato compiuto per vendetta; gli investigatori ritengono che il pluriomicida abbia sparato per prima contro i coniugi Rivelli. La contadina Cristina Bonomo sarebbe stata uccisa perché occasionale testimone del delitto. *(Ansa)*

DIPINTO DI VALORE rubato a Napoli

Napoli, 13

Un dipinto di notevole valore del pittore napoletano Colantino, vissuto nel 1400, è stato rubato nella chiesa di San Pietro Martire, in piazza Ruggero Bonghi. Il dipinto fa parte di un polittico di dodici pannelli dell'artista partenopeo.

Il furto è stato scoperto stamani, quando uno studioso tedesco si è recato nel tempio per esaminare l'opera.

(Ansa)

PROBABILE VENDETTA

FREDDATO DI NOTTE un pastore in Sardegna

Nuoro, 13

Il pastore Domenico Zedda, di 55 anni, di Gavoi, presso Nuoro, è stato ucciso la scorsa notte con un colpo di fucile da caccia nei pressi del suo ovile, nelle campagne di Bortigali, nel Nuorese. Il corpo è stato trovato stamane dal figlio dell'ucciso, Giuseppe di 9 anni, che era andato a cercare il padre. Il ragazzo ha poi chiesto aiuto ad un altro pastore, il quale ha subito avvertito una pattuglia di carabinieri di Bortigali in servizio di perlustrazione.

Secondo una prima ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri, l'ucciso sarebbe stato colpito da distanza ravvicinata da un colpo di fucile da caccia caricato a pallettoni. Interrogato dai carabinieri, Giuseppe Zedda ha riferito di aver cenato con il padre e di essersi poi allontanato. Quando è tornato all'ovile ha trovato il cadavere. Altri pastori, che pascolavano le greggi nelle vicinanze dell'ovile di Domenico Zedda, hanno detto ai carabinieri di non essersi accorti di nulla.

Sul posto si sono recati il pretore di Macomer, dottoressa Pasanisi, e il prof. Montaldo, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, i quali hanno compiuto i primi accertamenti. Il cadavere di Domenico Zedda è stato portato poi nella sua abitazione, a Gavoi. Sul movente del delitto i carabinieri stanno ora svolgendo indagini e non escludono che il pastore possa essere stato ucciso per vendetta. *(Ansa)*

NESSUNA TRACCIA DELL'AUTORE DELLA STRAGE COMPIUTA IN INGHILTERRA

SONO STATI ABBATTUTI A FUCILATE I TRE GIOVANI TURISTI FRANCESI

La polizia cerca un'auto che fu vista parcheggiata vicino a quella delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Alle prime luci dell'alba la polizia ha intrapreso una vasta battuta, nella speranza di trovare il fucile che ha ucciso i tre giovani turisti francesi accampati in un tranquillo spiazzo presso la strada della foresta di Delamere. Le vittime — le sorelle Monique e Claudine Liebert, di 22 e 20 anni, e il ventenne Daniel Berland — avevano appena piantato la tenda quando sono stati colpiti. Claudine e Daniel erano morti quando tre uomini sulla via del lavoro li hanno trovati, ieri mattina. Monique è spirata più tardi in ospedale. Tutti e tre erano privi di indumenti quando li hanno trovati.

I genitori delle Liebert sono stati subito informati e hanno fatto sapere che sarebbero arrivati al più presto. Il luogo dell'eccidio è presso Chester, nell'Inghilterra nord-occidentale. Monique teneva un diario, e leggendolo la polizia ha potuto ricostruire l'itinerario dei giovani francesi. Monique era insegnante; gli altri due, studenti. Le sorelle Liebert erano di Fontenay-Le-Comte, nella Francia sud-occidentale. I tre erano giunti a Dover il 7 luglio, poi con la tenda e la piccola «Citroën 2 CV» avevano raggiunto Londra, e da lì si erano portati a Bristol, nel Galles, e infine alla foresta di Delamere. Là qualcuno li ha uccisi a colpi di carabina.

Daniel Berland, è stato accertato, era di St. Medard Des Pres, nei pressi di Gontenay, ed era il fidanzato di Monique. Ha detto il sovrintendente della polizia del Chestershire, Arthur Benfield, capo del dipartimento di investigazioni criminali: «I tre sono morti per colpi d'arma da fuoco e non ci sono altre lesioni sui corpi. Stiamo cercando una carabina calibro 22». L'unico indizio è dato da una cartuccia (qualcuno dice più di una) di quel calibro, trovata presso la tenda azzurra e arancione.

La gente del luogo ha detto di aver sentito verso le due del mattino del rumore che proveniva dal posto, e di aver scorto un'altra auto presso la «Citroën»: «Ma non ci abbiamo badato molto — ha detto uno — perché da queste parti non succede mai nulla». Qualcuno ha anche detto che la seconda auto, parcheggiata a fari spenti, era anch'essa di marca francese. «Pensiamo che la vettura possa avere a che fare con la strage — ha detto Benfield — e la stiamo cercando». Per tutta la giornata di ieri la polizia ha frugato la zona con i cani. Ma non risulta che sia stata trovata una pista.

La polizia ha rivelato altri particolari dell'eccidio. L'uccisore ha colpito le vittime con una ventina di fucilate alla testa: «Quale il movente?» si è chiesto il sovrintendente Arthur Benfield, e ha aggiunto: «Per quanto se ne sa finora sembra proprio un delitto insensato». I colpi sono stati sparati a bruciapelo, e questo spiega perché il cranio dei giovani era ridotto in condizioni tali che sulle prime si è pensato a colpi di corpo contundente.

D'altra parte la polizia tiene presente anche la possibilità che l'uccisore conoscesse le vittime. Dal diario di Monique comunque non emerge alcun accenno a una quarta persona. Si indaga sul furto avvenuto a Rhyl, località balneare del Galles settentrionale, di un'automobile e di un fucile semiautomatico calibro 22; l'arma apparteneva a un baraccone da tiro a segno di una fiera.

U. P. I.

IN CALABRIA PER FUTILI MOTIVI

PADRE DI SEI FIGLI UCCISO IN UNA LITE

Autore del delitto un giovane operaio

Reggio Calabria, 13

Un operaio, Raffaele Battista di 46 anni, è stato ucciso con 2 colpi di pistola dal bracciante agricolo Giuseppe Marciano di 25 anni. Il fatto è accaduto a Delianuova, un comune ad una ventina di chilometri da Palmi. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Il delitto — secondo quanto si è appreso — è stato originato da futili motivi. Il Marciano era seduto all'esterno di una osteria in via Roma, quando è giunto il Battista, alla guida della sua auto. Quest'ultimo avrebbe chiesto al Marciano di spostarsi, per consentirgli di parcheggiare la vettura. Il Marciano avrebbe risposto che non si sarebbe mosso; sarebbe così sorta una discussione, durante la quale il Marciano ha estratto di tasca la pistola ed ha sparato due colpi contro il Battista. *(Ansa)*

LADRO D'AUTO MUORE per sfuggire alla polizia

Torino, 13

Un giovane ladro d'auto è morto finendo contro un palo mentre cercava di sfuggire alla polizia. E' accaduto la notte scorsa nella zona di Borgo San Paolo: una pattuglia della «Mobile» ha intimato l'alt ad una «1500» che, invece di fermarsi, ha aumentato la velocità cercando di far perdere le tracce. E' cominciato subito l'inseguimento fino a quando, in via De Sanctis, l'automobile in fuga è sbandata, e in piena velocità è andata a sfasciarsi contro un palo.

Il giovane che era al volante della vettura — risultata rubata — è morto sul colpo. Più tardi è stato identificato per Savino Tauriello di 21 anni, originario di Spinazzola, presso Bari. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

Un «incidente» a Clay



Houston, 13

Muhammad Alì è stato messo al tappeto da uno sparring partner, durante alcuni round di rifinitura che avrebbero dovuto servire all'ex campione del mondo per «farsi le gambe» in vista dell'incontro che dovrà sostenere il 26 luglio prossimo all'astrodromo di Houston contro Jimmy Ellis.

Il K.O. è stato causato da un destro corto al mento, sparato con incredibile potenza da Eddie Brook, un peso massimo di Milwaukee, poco prima della fine della seconda delle tre riprese di allenamento.

«Mi ha colto di sorpresa — ha dichiarato Cassius Clay —. E' stato un colpo molto potente, non me lo aspettavo. Non mi ha fatto male ma mi ha scosso».

E' la quinta volta che Muhammad Alì viene messo giù da uno sparring partner. Eddie Brook, l'ultimo della serie, è lo stesso che incontrò Alì in uno dei due incontri di esibizione sostenuti da quest'ultimo a Charleston, nella Carolina del Sud, due settimane fa.

Nella foto una fase dell'allenamento.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL TOUR SOTTO CHOC PER IL RITIRO DI OCANA SI PREPARA AL GRANDE SERRATE

Di nuovo Fuente in salita Oggi il giudizio dei Pirenei

Merckx ha perso 35 secondi nei confronti di Van Impe che ha scavalcato in classifica Zoetemelk

Superbagneres, 13

Il piccolo spagnolo, neo professionista, Josè Manuel Fuente ha fatto il bis del successo di ieri a Luchon. Lo scattante e coraggioso belga Van Impe, in compagnia del giovane francese Thevenet, ha guadagnato un'altra trentina di secondi nei confronti di Eddy Merckx, che ha concluso la tappa-scalata di Superbagneres (neppure venti chilometri per salire da 629 a 1800 metri) in quarta posizione.

Ricorrente è stato comunque il pensiero a Luis Ocana, protagonista, giocoforza, anche se da un letto dell'ospedale di St. Gaudens, di questa ultima parte del Tour de France. Contro le prime drammatiche notizie, Ocana se l'è cavata tutto sommato bene: contusione toracica e stato di choc. Il corridore potrà riprendere dopo una convalescenza relativamente breve le gare, fisicamente integro. Ed è la cosa più importante, al di là del Tour o di qualsiasi altra corsa. Per Eddy Merckx rimarrà, con tutta probabilità, una vittoria e il dubbio di non averla meritata o per lo meno di non aver potuto portare a termine quel riscatto che aveva premeditato e solo in parte concretizzato.

La tappa odierna, per quanto poteva, data la brevità, ha dato qualche indicazione in merito alla freschezza e forza di Van Impe e alla confermata realtà di un Thevenet.

Merckx non ha saputo parare l'ultimo attacco portatogli da Van Impe e ha accusato un ritardo che non diminuisce le sue possibilità di successo finale ma che conferma le sue non eccezionali condizioni fisiche.

Domani ci sarà per tutti la controprova. Sono in programma due semitappe: Luchon-Gourett di 145 chilometri, Gourette-Pau di 72. Nella prima frazione, con il Col de Peyresourde, il Col d'Aspin, il Col du Tourmalet e il Col d'Aubisque, s' potrebbe decidere il Tour.

Se Merckx manterrà inalterato il suo vantaggio sui diretti concorrenti, potrà dire di averlo fatto suo per il 99%. Perché non è certo la tappa a cronometro conclusiva a spaventarlo.

In ogni caso, qual che sia il risultato della prima delle due semitappe di domani, proprio la conclusione a cronometro, da Versailles a Parigi per 54 chilometri, dà credito al successo di Merckx, che dovrebbe poter guadagnare in modo consistente nei confronti dei suoi diretti avversari, nessuno dei quali è specialista delle gare contro il tempo.

Dopo una decina di chilometri sono rimasti in testa tutti i migliori: Merckx, Zoetemelk, Van Impe, Fuente, Galdos, Delisle, Genty, Thevenet, Agostinho, Uribezubia, Guimard, Van Schil. I primi tentativi sono di Fuente: lo spagnolo allunga una, due volte, attacca Genty, Merckx gli risponde, riparte Fuente, che questa volta ha via libera.

Andatura sostenuta, attacca Van Impe e Merckx è pronto a prendergli la ruota. Il belga si ripete e questa volta Merckx si arrende. Più pronto di lui è Thevenet, che raggiunge in breve Van Impe. Dunque Fuente al comando con un 20" di vantaggio, alla sua caccia Van Impe e Thevenet, più indietro Merckx, Zoetemelk, Agostinho, Galdos e via tutti gli altri. Fuente difende a denti stretti il suo vantaggio e va a vincere sotto la pioggia. Van Impe scatta ancora in vista del traguardo e guadagna il secondo posto. Quarto è Merckx che deve comunque cedere una trentina di secondi a Van Impe.

ORDINE D'ARRIVO

1) JOSE' MANUEL FUENTE (Sp.) km 19,600 in 47'42'';
2) Van Impe (Bel.) . . . a 25''
3) Thevenet (Fr.) . . . . . a 28''
4) Merckx (Bel.) . . . . . a 1'00''
5) Zoetemelk (Ol.) . . . . a 1'00''
6) Galdos (Sp.) a 1'02''; 7) Van Schil (Bel.) a 1'04''; 8) Agostinho (Port.) a 1'06''; 9) Guimard (Fr.) a 1'09''; 10) Delisle (Fr.) a 1'09''.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX in ore 71.37'52''
2) Van Impe . . . . a 2'17''
3) Zoetemelk . . . . a 2'21''
4) Tehevenet . . . . a 4'44''
5) Mortensen . . . . a 12'16''
6) Agostinho a 15'07''; 7) Guimard a 15'30''; 8) Tomas Pettersson a 16'42''; 9) Aimar a 21'50''; 10) Bourdette a 22'28''.

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: INCONTRI CON I RESPONSABILI

Fra sport e scuola abbinamento difficile

Prof. Dessilla: «I dirigenti appassionati devono spronare i giovani»

L'inchiesta sullo sport triestino in crisi ospita questa volta il prof. Costantino Dessilla, un dirigente che da venticinque anni svolge continuamente la sua opera in favore dello sport locale. Dal 1946, quando assunse la presidenza del gruppo Alabarda ad oggi, alla guida della Fiamma, Dessilla, che è insegnante, è sempre stato vicino ai giovani che praticano le discipline sportive.

L'inchiesta tocca oggi un tema molto importante: lo sport e la scuola.

Dice il prof. Dessilla: «L'atletica leggera non potrà mai progredire sino a quando non si "inizierà" la massa degli studenti a questo sport già nelle scuole, ciò perchè solo le scuole hanno la possibilità di avere a disposizione tanti giovani. In altre parole la scuola dovrebbe praticamente fare la "leva", poi dovrebbero intervenire le società per reclutare i migliori elementi e formare gli atleti».

— Scuola e sport: ritiene possibile un abbinamento?

«E' difficile rispondere, per diversi motivi. Stabilito che solo l'istituto scolastico può disporre di tanti giovani, attrezzature e mezzi finanziari, vediamo perchè questa possibilità non trova completa attuazione. Ragazzi: se sensibilizzati dai capi istituto e dagli insegnanti sulla necessità di svolgere la pratica sportiva, si risolverebbe già uno dei punti in questione. Insegnanti di educazione fisica: sarebbero le persone idonee per convogliare allo sport i giovanissimi. Il condizionale è però d'obbligo se si considera che per le ore straordinarie svolte per lo sport scolastico vengono retribuiti con poche centinaia di lire all'ora. A ciò si aggiunga l'avversità di gran numero di capi d'istituto e di insegnanti che ritengono lo sport una distrazione dallo studio».

— Ma non esistono i gruppi sportivi nelle varie scuole?

«Esistono, se uno o più insegnanti per scuola accettano di occuparsene alle condizioni citate. E' assurdo che i gruppi sportivi dispongano di cifre più che sufficienti per tutta l'attività prevista, quando invece il compenso per gli insegnanti è quello che è».

— In pratica viene così a mancare il collegamento fra scuola e società sportiva...

«Infatti manca la possibilità alle società di reclutare i migliori giovani e si assiste al pietoso spettacolo di ragazzi tesserati all'ultimo momento per riempire i "vuoti" creati dalla difficile meccanica programmata dalla FIDAL per i campionati e le varie manifestazioni; i giovani così solo in gara iniziano a conoscere una determinata specialità».

— Parliamo un po' di queste categorie...

«Solo società fornite di mezzi finanziari, salva la difficoltà già accennata, possono partecipare a tutte le manifestazioni programmate per le varie categorie. Si pensi che i ragazzi sono già divisi in due gruppi (fino ai 14 anni per i Giochi della Gioventù e i quindicenni per il trofeo "Cinque cerchi"), poi vi sono gli allievi, gli juniores e i seniores. Per seguire seriamente una tale mole di attività, ci vorrebbe un buon gruppo di istruttori e dirigenti che con il sistema di vita attuale, passati i vecchi entusiasmi, non si reclutano gratuitamente. Le società non posseggono alcun mezzo finanziario mentre la struttura dei Giochi della Gioventù costa miliardi».

— Quanti dei giovani che partecipano ai Giochi continuano quindi lo sport?

«A mio modo pochissimi, perchè i migliori hanno già raggiunto il massimo traguardo andando a Roma (dove vengono trattati ottimamente e bene equipaggiati) e al loro rientro non hanno più la mentalità dell'atleta-esordiente costretto ad adeguarsi alle ristrettezze di mezzi della società. Gli altri, quelli che a Roma non vanno, sfuggono di mano anche perchè nessuna società è in grado di fornire loro mezzi sufficienti per inserirsi fra gli altri atleti. Altro motivo della scarsa presenza agli allenamenti e alle gare, specialmente da parte dei giovani, è dovuto al fatto che nei mesi di maggio e giugno molti cercano di recuperare a scuola il tempo perduto durante l'inverno; in luglio quasi tutti vanno in villeggiatura; in agosto l'attività è quasi sospesa, in settembre molti sono alle prese con gli esami di riparazione e in ottobre la stagione praticamente chiude. Aggiungo che il miraggio dei milioni facili, con il calcio, distrae da questo e da altri sport prettamente dilettantistici moltissimi giovani. Il ragazzo in pratica preferisce sedere in panchina con una squadra di allievi tutto un campionato piuttosto che indirizzarsi verso altri sport, dove potrebbe far risaltare maggiormente le sue doti».

— Una volta, ci sembra, quando la selezione avveniva attraverso il binario della scuola, piste e pedane erano più affollate e di riflesso anche i risultati non stentavano a giungere...

«Cito due esempi che riguardano la mia società: nel 1957 a Prato con sette allievi e nel 1962 a Bologna con dodici allievi, la Fiamma ha vinto il campionato italiano della categoria. Anche altre società triestine avevano ottenuto allora brillanti piazzamenti. Per quanto riguarda il numero di atleti invece, era senza dubbio inferiore, però coloro che si allenavano e gareggiavano erano di livello superiore soprattutto perché giungevano alle società dopo una serie di selezioni».

— Si parla anche di mancanza di impianti. Secondo lei possono bastare a Trieste quelli esistenti?

«Per l'atletica leggera senza dubbio bastano, vista purtroppo la scarsa rispondenza attuale. Certo che se tutti i mille o più tesserati della provincia affollassero contemporaneamente i due impianti, del "Grezar" e di Cologna, si creerebbero enormi problemi. Secondo il mio punto di vista, i due stadi dovrebbero essere riservati agli atleti già formati, mentre si dovrebbero costruire degli impianti ridotti nei pressi delle scuole e in periferia, per dare spazio e sfogo alle potenziali schiere di esordienti, sin da allora però seguiti da istruttori capaci. Ho letto su una rivista specializzata che in Italia esistono 48 impianti per i tuffi, mentre i tesserati sono inferiori al numero degli impianti».

— Il problema dei dirigenti preparati o meno sino a quanto incide?

«Non è necessario che il dirigente sia preparato, potrei dire che è sufficiente sappia leggere e scrivere ma sia dotato di molta buona volontà e capacità di tenere uniti i ragazzi. I giovani vanno seguiti passo a passo, vanno invogliati, insomma si deve dimostrare loro che ci si interessa. Se un giorno uno non viene all'allenamento, bisogna sapere perché non è venuto. Se si lasciano passare due giorni si può perdere il ragazzo. Inoltre durante le gare gli atleti devono avvertire la presenza del dirigente e dell'allenatore. Il difficile sta proprio in questo, perché al sabato e alla domenica quasi tutti, dopo una settimana di lavoro, fuggono al mare o in montagna»



Costantino Dessilla

— In altri sport i problemi sono gli stessi?

«Parlo per il rugby, altra disciplina che seguo da vicino. I pochi campi a disposizione per lo sport di squadra, sono quasi completamente occupati dalle innumerevoli società di calcio, da quelle formate da ragazzini che non sanno nemmeno calzare le scarpe ai meno giovani che partecipano al torneo ENAL. Per il rugby il campo di San Luigi è destinato alla Fiamma e al CUS in ore impossibili fra una partita di calcio e l'altra e in mezzo a innumerevoli difficoltà che iniziano dallo spogliatoio. Malgrado le numerose richieste, ad esempio, il Comune o chi per esso non è stato capace ancora di innalzare una rete protettiva in un solo lato del campo, così qualche volta gli spettatori si confondono con l'arbitro o i giocatori e le inevitabili multe vengono addebitate alle società. Ma le difficoltà non terminano certo qui. Queste due squadre sono costrette ad allenarsi solo alla sera, usufruendo da un po' di tempo di una mezza-lunetta scarsamente illuminata da due fari che il Comune ha installato dopo un anno che aveva a disposizione i fondi stanziati dal CONI! Non parliamo poi del modo in cui sono tenuti questi campi e le strade che vi conducono, soprattutto quella di San Luigi. In queste situazioni, come sperare che il rugby triestino possa fare meglio di quanto sta facendo, anche in considerazione degli irrisori contributi della FIR (47 mila lire per un viaggio di andata e ritorno a Brescia con pernottamento ecc. per venti persone)? Ora ad esempio due squadre giovanili della Fiamma devono prepararsi per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù che si svolgeranno a Roma in settembre. I campi comunali sono chiusi per cui per poter dare modo a questi ragazzini di praticare lo sport dobbiamo trasferirci a Monfalcone...».

— Cosa suggerisce per uscire dal vicolo cieco in cui la situazione sembra precipitata?

«Risponderò per punti: 1) maggiore collaborazione fra scuola e sport; 2) ridimensionamento dei Giochi della Gioventù e di altre manifestazioni costose e stanziamento di contributi alle società sulla base dell'attività svolta e dei risultati conseguiti; 3) impianti sportivi adeguati per gli sport che ne hanno necessità (non è il molo settimo, per fare un esempio, che chiama le navi, ma è stato il movimento delle navi ad imporre la costruzione del molo settimo e il potenziamento delle attrezzature); 4) ricreare un ambiente e una mentalità sportiva in tutte le categorie di sportivi, che in questi ultimi anni è andata man mano scomparendo».

Claudio Nordio

AUTOMOBILISMO

Resterà un mistero la fine di Rodriguez

Norimberga, 13

Il procuratore pubblico di Norimberga, Werner Brockelt, ha dichiarato che nulla indica, sulla base di quanto ha sin qui accertato l'inchiesta, che l'incidente nel quale ha perduto la vita Pedro Rodriguez sia stato causato da un difetto tecnico della vettura. Ha detto il magistrato ai giornalisti che il racconto di certi testimoni oculari, secondo cui una gomma è scoppiata o si è staccata dal cerchione prima che la Ferrari sbandasse e finisse contro un muro, deve essere considerato dubbio.

«Abbiamo tanti resoconti contrastanti» ha affermato il dott. Brockelt «che probabilmente la vera causa dell'incidente non sarà mai scoperta».

In una atmosfera di profonda commozione, si è svolto nel cimitero di Norimberga un breve rito funebre in memoria di Pedro Rodriguez. Nella circostanza, Angelina Rodriguez, la giovane moglie dello scomparso, giunta a Norimberga in aereo da Parigi, ha visto per la prima volta la salma del marito. La donna, sorretta dal cognato e da un funzionario della Porsche, ha dato prova di grande forza d'animo quando si è avvicinata alla bara scoperta. Già all'arrivo a Norimberga, Angelina Rodriguez era apparsa molto pallida e chiaramente in preda a grande abbattimento.

AGLI EUROPEI ALTRA VITTORIA DEI CESTISTI AZZURRINI

Nella ripresa l'Italia ha ragione della Francia

Importante l'incontro con la Jugoslavia dopo l'odierno riposo

Italia - Francia 63-54

ITALIA: Furlan 2, Crisafulli 6, Giusti 2, Benatti 16, Villalta 4, Gorghetto, Vecchiato, Anconetani, Borlenghi 7, Giroldi 17, Masceliaro 9. FRANCIA: Pigache 9, Rigo, Plateau 1, Cohen 6, Frisanco 4, Maza 4, Dobbels 19, Vansoen, Fayanel 2, Mizun 2, Beugnot 7, Gibet. ARBITRI: Kokoriev (Russia) e Santolario (Spagna). NOTE: Tiri liberi realizzati Italia 17 su 26, Francia 10 su 20.

Gorizia, 13

Vittoria più sofferta del previsto quella dell'Italia sulla Francia nel campionato europeo cadetti di pallacanestro a Gorizia. La nostra nazionale si è imposta per 63-54, dopo essere stata in svantaggio nel primo tempo per 26-29. La Francia si è dimostrata ancora una volta l'irriducibile rivale di sempre per i nostri colori.

La partita di stasera ha avuto due volti differenti, nel primo tempo i transalpini hanno dominato il campo, trascinati da Dobbels in serata di grazia; la squadra francese appariva molto più fresca e con una zona molto aggressiva costringeva l'Italia a tirare dalla lunga distanza. Gli azzurri apparivano privi di mordente e difettavano nelle conclusioni. La Francia in questa fase di gioco ha conquistato vantaggi oscillanti dai 3 agli 8 punti. Verso la fine del primo tempo l'Italia con un'impennata riusciva a riportarsi sotto, terminando il primo tempo con il punteggio di 26-29.

Gli azzurri, che nella prima parte della gara si erano dimostrati inconcludenti e poco concentrati, iniziano la ripresa con la ferma volontà di ricuperare lo svantaggio. La squadra appare meglio registrata in tutti i suoi reparti e fin dalle prime battute appare chiaro che potrà farcela. Al 3' della ripresa, sostenuta a gran voce dal pubblico presente, l'Italia con Giroldi va finalmente in vantaggio. Dopo un po' gli azzurri riescono a staccare la Francia di ben 8 lunghezze.

La squadra francese appare frastornata dal ritmo imposto dagli azzurri e non riesce a replicare ai loro attacchi. Verso la metà della ripresa con una ultima impennata la Francia si riporta sotto, ma è un fuoco di paglia.

Domani le squadre osserveranno una giornata di riposo. Per terminare la fase eliminatoria all'Italia manca ancora un incontro, quello forse più atteso, contro la Jugoslavia. La posta in palio è molto grossa e se l'Italia perderà con gli jugoslavi nella semifinale dovrà vedersela con la Russia.

Antonio Gaier

GIRONE A

Turchia - Svezia	63-45
Russia - Austria	85-36
Spagna - Grecia	59-37

GIRONE B

Italia - Francia	63-54
Jugoslavia - Israele	78-47
Germania - Svizzera	86-57

CLASSIFICA

Girone A

Russia e Spagna punti 8, Grecia p. 6; Svezia e Turchia p. 5; Austria punti 4.

Girone B

Italia e Jugoslavia punti 8; Israele p. 6; Francia e Germania federale p. 5; Svizzera p. 4.

BASKET A SERVOLA

TRATTORIA LINO - CONTI 60-54

TRATTORIA LINO: Babich 2, Bubnich 18, Comici G. 6, Perin 10, Rupena 16, Silvera, Trost, Tominez 2, Hrovatin 6. CONTI: Barbotti 21, Borgnolo, Calcich 7, Corsi 2, Fermeglia 2, Sardos 11, Sergi, Spazzali 4, Zurch 7. ARBITRI: Brunelli e Pisani.

URSINO - SIDERTECNICA: sospesa.

BAR SPORT - GALIUSSI 59-51

BAR SPORT: Alzetta, Bacchia 12, Furlan T., Maranzana 5, Papagno 9, Renco, Coppola 11, Trevisan Ant., Trevisan Alex. 22. GALIUSSI: Buffi 2, Busan, Derosa 8, Norbedo 16, Schipizza, Semenich 11, Palisca 14, Ventrice, Torcello. ARBITRO: Divich.

INTER 1904 - BOR 48-7

INTER 1904: Varglien 16, Grassilli 8, Fruttero 4, Teghini 16, Sain, Di Ciaula 2, Decaneva, Caforio 2. BOR: Pegan A. 5, Pegan S. 1, Ambrosi, Dougan 1, Bachi.

SCALA ALLA TORVIS SNIA MA NESSUNA ALTRA CESSIONE

Mancano ancora tre pedine per una Triestina completa

I dirigenti alabardati hanno respinto offerte per circa 100 milioni

La Triestina tiene fede ai suoi propositi di allestire una formazione in grado di ritornare in una sola stagione in Serie C. «Stiamo lavorando molto bene — ha ribadito ieri l'allenatore Petagna — e venerdì, alla chiusura del mercatino di Viareggio presenteremo la Triestina 1971-72. Di più per il momento non posso dire; ripeto però che è in cantiere una bella squadra che potrebbe fare la sua figura anche nella categoria superiore».

A Viareggio, dove si trova già il direttore sportivo Nay, si trasferirà in giornata anche Petagna per concludere le trattative già da tempo avviate con diversi sodalizi per l'acquisto di quei giocatori che ancora mancano per completare l'ossatura della squadra. In pratica, a Viareggio Nay e Petagna cercano un portiere, un interno e una «punta». L'allenatore alabardato inoltre vuole un difensore esperto che assieme al «libero» Macchia e allo stopper Del Piccolo dia peso all'intero reparto. Il nome che si fà è quello di Romano Frigeri, ex alabardato, che nonostante i suoi trentacinque anni è considerato da Petagna come un giocatore ancora validissimo. «Altrimenti — ha detto il tecnico — non si disputano, come ha fatto Frigeri nella passata stagione, ben trentacinque partite».

Le intenzioni di comporre una squadra da promozione sono confermate dai fatti. La Triestina aveva deciso tempo addietro di non privarsi di alcuno dei suoi migliori elementi o dei giovani che da poco si erano messi in luce e così sta facendo, nonostante le offerte facciano gola per diminuire il passivo. Del Piccolo è richiestissimo dal Belluno, che sarebbe disposto a versare una cifra superiore ai 30 milioni. Pressioni insistenti vengono effettuate dall'Atalanta e dal Torino per Marino Rakar. Anche per il giovane attaccante la cifra si aggira attorno alla trentina di milioni. Ludwig fa gola a diverse società, fra le quali la Juventus e il Torino. Molto richiesto anche Truant.

Nessuno di questi giocatori, ritenuti incedibili, cambierà casacca, come hanno confermato ieri i dirigenti Columni e Sorrentino. Sembra invece ormai conclusa la trattativa per il passaggio di Mirto Scala alla Torvis Snia, che quest'anno prenderà parte allo stesso campionato della Triestina. L'operazione dovrebbe concludersi nella giornata odierna. In pratica, un accordo di massima è già stato raggiunto, con piena soddisfazione anche da parte del bravo «capitano», che a Torviscosa, oltre a proseguire l'attività di calciatore, troverà una occupazione.

C. N.

STASERA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Arnana primattrice nel Premio delle Stelle

Poca quantità ma buona qualità nel convegno di stasera all'ippodromo di Montebello. Le tre corse di maggior interesse non hanno radunato al via più di quattro partenti e fra queste, il Premio delle Stelle, riservata ai 4 anni, vedrà al via l'ottima Arnana impegnata da Forlimpopoli e dagli alleati Taibilla e Tuareg.

Nella sua incessante spola fra Trieste e Ponte di Brenta, Arnana sta racimolando risultati di una certa consistenza, battagliando con i migliori coetanei e viaggiando costantemente sul piede di 1.21. Anche stasera, la figlia di Famous Hanover dovrà battere su questo ritmo per ottenere quel compenso che si annuncia lauto, considerata la dotazione milionaria della corsa. Il veloce Forlimpopoli, dopo una bella ma sfortunata trasferta patavina (terzo con un ottimo ricupero dopo un errore), potrebbe risultare l'avversario più insidioso per Arnana, ma l'allievo di Ugo Belladonna dovrà fare attenzione alla prima curva che non sempre riesce a superare indenne. Pertanto, forse potrebbe essere Tuareg il diretto rivale di Arnana, specialmente dopo la bella prestazione fornita domenica (secondo soltanto a Cinqualino). Taibilla non dovrebbe avere troppe pretese e la crediamo in sottordine a Tuareg che si avvarrà della prima guida di scuderia.

Rientra Richetto nel Premio delle Galassie. Il figlio di Taro sembra aver superato i postumi dell'incidente che lo aveva tenuto lontano dall'agone per parecchio tempo e si prepara a rinverdire i fasti non troppo lontani. In sulky a Richetto vedremo Marino Ceugna, che sostituirà Zeugna ancora indisponibile causa il noto incidente. Avversari di Richetto, Gallego Epagneul e i penalizzati San Domingo e Profumo. Buoni nomi come si vede, quindi un «test» alquanto impegnativo per Richetto.

Nel Premio delle Costellazioni, Desiderio, reduce dalla bella vittoria della settimana scorsa, ritenta sul doppio chilometro affrontando Filarco e Iliade alla pari e Tafuro avvantaggiato di 20 metri. Per il sauro della Scuderia Domenica, possibilità di un nuovo rilievo.

Birilizzi, Vapore in campo gentlemen, Odessa, Rivolta e Cora completano la rosa dei nostri favoriti.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti — **Premio della Notte:** Birilizzi, Mezzosoldo, Hertz. **Premio delle Stelle:** Arnana, Tuareg. **Premio delle Nebulose 1.a div.:** Vapore, Meco, Cointreau. **Premio delle Galassie:** Gallego Epagneul, Richetto. **Premio delle Luci:** Odessa, Klitia, Missionario. **Premio delle Costellazioni:** Desiderio, Tafuro. **Premio delle Nebulose 2.a div.:** Rivolta, Salagia d'Ausa, Giunone. **Premio della Sera:** Cora, Bloody Mary, Karakoy.

DUE INCONTRI «TITOLATI» (UNO EUROPEO SUPERPIUMA) A LIGNANO SABBIADORO

Galli sfidato da Abend Battistutta contro Sgrazzutti

Lignano Sabbiadoro, 13

Allo stadio Darsena di Lignano Pineta è in programma domani sera una riunione internazionale di pugilato imperniata sull'incontro per il titolo europeo dei superpiuma tra il detentore Tommaso Galli e lo sfidante, il tedesco Lothar Abend, sulla distanza delle quindici riprese e sul combattimento per il titolo italiano dei superwelter tra Aldo Battistutta e Roberto Sgrazzutti.

Abend è arrivato nel centro balneare friulano domenica scorsa; Galli, invece, è arrivato oggi. Il pugile tedesco, che ha 27 anni, è di statura bassa; passato professionista nel 1964, ha disputato 45 incontri, 41 dei quali vinti e quattro persi. Dei combattimenti vittoriosi, venti si sono conclusi prima del limite, gli altri ventuno ai punti.

Il campione, Galli, non ha bisogno di alcuna presentazione. E' giunto a Lignano in perfetto stato di forma. Ha completato la preparazione nella sua palestra e quindi non ha bisogno di altro lavoro. L'esperienza del pugile italiano e la tecnica, di livello internazionale, sono garanzia di una sua brillante prestazione.

Il titolo italiano dei superwelter, attualmente vacante, è conteso da due friulani: l'esperto e collaudato Aldo Battistutta, già campione italiano della categoria e Roberto Sgrazzutti. Entrambi si sono affermati nella stessa scuola e sono compagni di palestra. Sono dotati di molta potenza e difficilmente il combattimento si concluderà al limite.

Il programma della riunione prevede anche altri due combattimenti tra professionisti. Saliranno sul quadrato i pesi massimi Martinis di Latisana e Rosati di Ancona ed i piuma Martucci di Latisana e il romano Bondatti. Completeranno la manifestazione due incontri dilettantistici.

L'incontro Galli-Abend sarà teletrasmesso alle 22 circa sul programma nazionale.

PRIMA PROVA A BRUGNERA

A Rossetto di Treviso il Trofeo Tricolore

Maron di Brugnera, 13

Renato Rossetto, del G. S. Tognana Pinarello di Treviso, si è aggiudicato la prima prova del Trofeo Tricolore, competizione ciclistica nazionale per dilettanti, la Pordenone-Maron di Brugnera, organizzata dal V. C. di Caneva, battendo a conclusione di una spettacolare volata a due Egidio Bedendo del G. S. Guerra Barbiero. La corsa, giunta alla sua quarta edizione, ha ottenuto un successo dei più probanti: 75 i partenti da Pordenone e tanta folla all'arrivo, a consacrare una degna giornata di sport cui è stato felicemente abbinato un raduno di ex combattenti, che hanno voluto così onorare i Caduti di Brugnera.

Cinque in fuga a circa 45 chilometri dalla partenza: sono Marchesin, Favaron, Vidotto, Degano e Gobbi; il quintetto al primo dei cinque giri di Maron vanta un distacco sul gruppo di 1'35''; cede provato dalla fatica Degano e i quattro battistrada, pur pedalando al massimo delle forze, vengono riassorbiti dal gruppetto dei migliori a 15 chilometri dall'arrivo.

L'azione decisiva a quattro chilometri dal traguardo: scattano con fulminea azione Rossetto e Bedendo e il primo sotto lo striscione d'arrivo precede di mezza ruota l'avversario, grazie a un formidabile sprint operato ai 100 metri. Al terzo posto, distaccato di 7'', De Condo batte il gruppo dei migliori.

L. G.

1) Renato Rossetto (G.S. Tognana Pinarello di Treviso) che compie i km 142 in 3 ore e 13', alla media di km 44,145; 2) Egidio Bedendo (G.S. Guerra Barbiero di Padova) s.t.; 3) Giorgio de Condo (G.S. Libertas Crich di Treviso) a 7''; 4) Rino Baldasso (G.S. Oncetti di Castelfranco Veneto) s.t.; 5) Euro Camporesi (U. C. Del Bolognese) s.t.; 6) Franco Vian (G.S. Tognana Pinarello) s.t.; 7) Pier Luigi Bongarato (Pedale Ravennate) s.t.; 8) Floriano Merendi (G.S. Jolly Ceramica) s.t.; 9) Bruno Lazzarin (G.S. Guerra Barbiero di Padova) s.t.

Atletica: bravi i regionali ai campionati di Siena

Grosse prestazioni dei nostri rappresentanti ai campionati italiani allievi svoltisi a Siena nelle giornate di sabato e domenica scorsi. Parliamo prima della vittoria e del primato italiano ottenuto da Giuliano Buttazzoni nei 400 ostacoli. Il rappresentante della Libertas Udine dopo una gara avvincente, condotta tutta in fase di rimonta sul detentore del primato Pincolini, ha fatto suo il titolo e il record appaiando il milanese sull'ultimo ostacolo e spendendo qualcosa in più negli ultimi metri, quel qualcosa che gli ha permesso di tagliare per primo il filo di lana. Grossa la sua prestazione in 53''8, che oltre a costituire il nuovo primato italiano (primato precedente ottenuto da Pincolini a Milano il 19 giugno in 53''9), migliora anche il record regionale dello stesso Buttazzoni.

Secondo successo nei 100 ostacoli femminili ad opera di Cristina Cassone della Primavera Friuli, che vincendo in 15'' netti migliora il primato regionale; emozionante la gara della Cassone. Parte in piedi anziché dai blocchi e commette subito una falsa partenza; al secondo tentativo l'udinese va via piuttosto male, si riprende però ai 60 metri e con un'azione compatta e decisa riesce a vincere, frantumando la resistenza della Nini, l'unica a lottare sino sul filo di lana, che conclude a un decimo dalla vincitrice.

Il «tris» viene compiuto dal gradiscano Cerne nel lancio del giavellotto, a confermare la bontà dei lanciatori usciti negli ultimi anni dalla società, vedi i De Franzoni; in testa alla gara già al termine delle prime tre prove con 53,16, nei successivi lanci di finale trova il modo di migliorare ulteriormente e terminando in crescendo si aggiudica il titolo scagliando l'attrezzo a m 56,22.

Ancora una volta molto bene il monfalconese Cattaruzza nel salto in alto, dove si è piazzato al secondo posto con m 1,95, misura che uguaglia il suo primato regionale: ha gareggiato al massimo, considerando che a m 1,90 erano rimasti in gara ben 12 saltatori. Superata l'asticella a m 1,95 alla prima prova, si pensava che Cattaruzza avesse finalmente nelle gambe i due metri, invece si disuniva e dava via libera a Pizzamiglio che vinceva con metri 2, fallendo di un soffio il primato italiano di categoria a m 2,04.

Ha deluso un po' Rosanna Di Luca, nel salto in alto, che non più tardi di una settimana prima nel corso della fase regionale di «Coppa Italia» aveva superato agevolmente metri 1,65, primato regionale, seconda prestazione italiana di categoria e quinta prestazione stagionale assoluta, terminando appena al quarto posto con m 1,53; la biancoceleste Dolzani è mancata anche lei all'appuntamento, ma trattandosi di due quindicenni non è il caso di impressionarsi.

Complessivamente possiamo ben dire che i nostri rappresentanti sono andati al di là delle più rosee previsioni; infatti il bilancio è oltremodo positivo. Tre titoli di categoria, un secondo e un quarto posto portano senz'altro la nostra regione all'avanguardia in campo nazionale e soprattutto dimostrano la bontà della nostra scuola regionale: Buttazzoni e Cassone di Udine, Cerne di Gradisca, Lenarduzzi di Monfalcone e Di Luca di Latisana confermano il risveglio della nostra regione in campo italiano. Manca ancora una volta all'appuntamento Trieste, e lo diciamo a malincuore.

I. D.

NUOTO

Sergio Irredento terzo a Siracusa

Nell'incontro fra le nazionali di nuoto d'Italia e di Polonia, svoltosi a Siracusa, ha gareggiato anche il triestino Sergio Irredento, nei 1500. La gara, vinta da Sandro Grassi che ha stabilito il nuovo limite nazionale (17'15''8) ha visto l'ederino piazzarsi terzo con un tempo superiore al proprio record.

PALLANUOTO ALLIEVI

■ Nella piscina Bianchi, alle ore 20 si disputerà la fase regionale del campionato di pallanuoto allievi. Si troveranno di fronte Triestina ed Edera.

IN POCHE RIGHE

Record della Calligaris nei 200 s.l.

Berlino, 13

Novella Calligaris ha stabilito il nuovo primato italiano dei 200 metri stile libero di nuoto, percorrendo la distanza in 2'12''6. La prestazione della Calligaris ha avuto luogo nel corso di un raduno internazionale a Berlino Est.

BASEBALL E SOFTBALL

■ Le società di baseball e di softball della regione si riuniranno domani sera alle 20.30 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. All'ordine del giorno, oltre all'esame dell'attività dei campionati minori in corso di svolgimento, la discussione sull'organizzazione di tornei e incontri dimostrativi e amichevoli. Verrà trattato anche l'argomento relativo alla creazione di una Lega regionale e quello relativo all'attività internazionale.

Regata nazionale domenica a Barcola

Sulle acque di Barcola si svolgerà domenica la 70.a edizione della «Regata nazionale di canotaggio», alla quale parteciperanno alcuni tra i migliori armi italiani.

Prenderanno il «via», tra gli altri, tre equipaggi tricolori «senior» 1971 e cioè il «due con» dei vigili del fuoco «Maggi» di Ancona, il «4 senza» del Circolo canottieri Saturnia di Trieste ed il singolista Alberto Brinz, della Falk di Dongo.

Nell'«otto» saranno presenti anche gli armi delle forze armate di Sabaudia, quello misto Forze armate - Squadra navale di Taranto, e l'«otto» dei vigili del fuoco di Trieste, integrato con Mimotti, Diotallievi e Brinz, reduci dal terzo posto dalle recenti regate internazionali di Lucerna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE ULTIMO ATTO DELLA LOTTA TRA GOVERNO E GUERRIGLIERI IN GIORDANIA

I «CARRI» DI RE HUSSEIN STRINGONO I FEDAIN A JERASH

Centinaia di profughi, accusa la Croce Rossa palestinese, morti sotto le bombe Duri scontri di trincea in trincea - «Normale amministrazione» precisa Amman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

E' forse imminente la resa dei conti fra i guerriglieri palestinesi di stanza nella Giordania settentrionale e le truppe di Re Hussein di Giordania. Dalle prime ore di stamane — secondo quanto afferma un comunicato dei fedain rilasciato a Beirut — la seconda divisione giordana, appoggiata da due brigate corazzate e da due battaglioni di truppe scelte, ha sferrato un violento attacco contro le cinque principali basi dei commando, situate in una zona boscosa nei pressi delle rovine romane di Jerash, ultima roccaforte dei fedain palestinesi in Giordania.

I mezzi blindati dell'esercito sono straripati attraverso le difese dei fedain, facendo irruzione nel campo profughi di Gaza, situato a circa 40 chilometri a Nord di Amman. Secondo la Croce Rossa palestinese «centinaia di uomini, donne e bambini» ospiti del campo sarebbero rimasti uccisi o feriti sotto il cannoneggiamento delle truppe di Hussein.

Sull'offensiva — smentita in parte dal governo di Amman che parla invece di scontri di normale amministrazione — il comunicato del fronte è ricco di particolari. I carri armati sono entrati in azione nelle prime ore di stamane costringendo a una dura resistenza i fedain. L'offensiva delle truppe del sovrano ashemita si è sviluppata lungo cinque direttrici, obbligando le «nostre forze — dice il comunicato della guerriglia — a selvaggi combattimenti di trincea in trincea...». I tremila guerriglieri di stanza nelle cinque basi, che sorgono nei dintorni di Jerash, si difendono e combattono valorosamente, nonostante il barbaro cannoneggiamento e le migliaia di bombe che piovono su tutte le posizioni».

I pezzi dei carri, i mortai da 155 e i cannoni senza rinculo da 106 millimetri, nonché le mitragliatrici pesanti dell'esercito starebbero mettendo a ferro e fuoco i villaggi e il campo profughi di Gaza. L'attacco, iniziatosi questa mattina, era ancora in corso a mezzogiorno. Intanto i leader che partecipano al Cairo ai lavori del consiglio nazionale palestinese, una sorta di parlamento della guerriglia composto da «151» deputati, ha sospeso la seduta odierna per inviare un messaggio urgente ai leader di Egitto, Arabia Saudita e Siria per sollecitare un pronto intervento e salvare la rivoluzione palestinese.

I capi della guerriglia definiscono «barbara e selvaggia» l'offensiva in corso. Proprio Sadat, il presidente egiziano, e il Re dell'Arabia Saudita Feisal, avevano inviato, dieci giorni fa, due emissari personali ad Amman in un ultimo disperato tentativo di sanare con le parole la profonda frattura fra il governo ashemita ed i guerriglieri che era già sfociata nel sangue a settembre e che minaccia di provocare nelle prossime ore un sanguinoso tributo di vite.

Intanto nella fascia di Gaza continua la sanguinosa ondata di attentati che hanno provocato finora nei primi sei mesi dell'anno la morte di ben ottantuno persone. In attentati del genere l'anno precedente si erano registrati ottanta morti, ma nell'arco dei dodici mesi. La lunga lista di nomi è aumentata ancora stamane con il ritrovamento di altri due cadaveri.

Per gli attentati dello scorso anno è stato riconosciuto colpevole l'ex vice comandante della zona di Gaza del fronte popolare per la liberazione della Palestina (estremista di sinistra, noto con il nome di battaglia di Abu Nimmer). Gli sono state comminate quattro condanne all'ergastolo ai lavori forzati. E' stato riconosciuto colpevole di sette omicidi, e di aver condotto azioni di sabotaggio che causarono anche la morte di due poliziotti arabi, due beduini, e tre profughi arabi. Nimmer, che aveva eliminato, secondo l'accusa del tribunale militare israeliano, persone sospettate di collaborazionismo, era stato catturato, nel gennaio scorso, da un capitano dell'esercito israeliano che lo aveva individuato a bordo di un taxi in una strada cittadina e lo aveva arrestato a rischio della vita, grazie alla mancata esplosione di una bomba a mano lanciatagli contro in un ultimo disperato tentativo da parte di Abu Nimmer di sottrarsi alla cattura.

A. P.

Tito riceve Riad



Belgrado, 13

Il presidente Tito ha conferito oggi con il vice primo ministro egiziano Mahmoud Riad nella sua residenza di Brioni. L'annuncio ufficiale dice che i due hanno avuto una lunga amichevole conversazione e che Riad ha consegnato a Tito un messaggio personale del presidente Sadat. Sul contenuto del messaggio non sono stati forniti dettagli. Ai colloqui era presente il ministro degli esteri jugoslavo Tepavac.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

A SAN CLEMENTE DOPO IL VIAGGIO IN ASIA

Kissinger da Nixon per il «rapporto Vietnam»

La pace legata alle vicende del governo di Saigon Sostituzione del negoziatore americano a Parigi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 13

Il consigliere presidenziale Henry Kissinger, terminato il suo viaggio di 12 giorni in Vietnam, Thailandia, India e Pakistan, si è recato oggi a San Clemente (California), dove ha fatto una relazione sui risultati della propria missione al Presidente Nixon. Al centro del rapporto di Kissinger, vi è stato l'argomento della crisi del Vietnam, sul quale l'esperto presidenziale aveva avuto modo di discutere ieri, per sette ore, a Parigi, con il capo della delegazione americana ai negoziati di pace, ambasciatore David Bruce.

Al suo arrivo nella villa in cui Nixon sta trascorrendo un periodo di riposo, Kissinger sorrideva, ma non ha fatto dichiarazioni: egli non ha quindi voluto né confermare né smentire voci raccolte fra alcuni funzionari della Casa Bianca, secondo le quali l'ambasciatore Bruce avrebbe deciso di lasciare il suo posto, e starebbe per venir sostituito dall'attuale rappresentante americano nella Corea del Sud, William Porter. Secondo la rete «NBC», l'amministrazione Nixon sarebbe insoddisfatta di Bruce; secondo altre fonti, invece, l'anziano ambasciatore (ha 73 anni) sarebbe stato consigliato di mettersi a riposo dal suo medico personale. Quanto a Porter, si tratta di un funzionario di 56 anni, di origine britannica, che ha dietro di sé una brillante carriera diplomatica, fra cui l'incarico di «numero due» all'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon.

Kissinger ha avuto modo di illustrare al Presidente non solamente la situazione militare in Vietnam, ma anche gli aspetti politici di una crisi che ha i suoi addentellati nelle divisioni interne al vertice di Saigon, in vista delle elezioni presidenziali del 3 ottobre: oltre che con il Presidente Van Thieu, Kissinger si è incontrato, nella capitale sudvietnamita, anche con i suoi più probabili avversari alle urne, e cioè il vicepresidente Cao Ky e il famoso generale Duong Van Minh (o «grande Minh» come è soprannominato).

Gli aspetti politici della crisi vietnamita stanno assumendo infatti, a parere concorde degli osservatori, una rilevanza di primo piano: le recenti proposte di pace comuniste sono sostanzialmente centrate su questa problematica. Come ha osservato un funzionario governativo, infatti, Hanoi e i vietcong, giuocando sulla stanchezza del popolo americano nella guerra, hanno offerto alla Casa Bianca la opportunità di disimpegnarsi militarmente dal Vietnam, a condizione però di lasciar loro le mani libere in negoziati «téte-a-téte» con i governanti di Saigon.

Il Presidente Nixon si trova, quindi, davanti al dilemma di rifiutare l'offerta fattagli, di scambiare un rapido ritiro delle truppe con l'immediata restituzione dei prigionieri americani, continuando a sostenere l'attuale regime di Saigon, ovvero di lasciare il Vietnam del Sud al proprio destino. Negli ambienti della Casa Bianca si continua a far osservare che è poco probabile che Nixon, dopo tutte le perdite subite dagli Stati Uniti nella guerra, abbandoni di punto in bianco gli obiettivi americani in Vietnam, in cambio di qualche centinaio di prigionieri.

Molte cose sono ad ogni modo possibili, assicura oggi il corrispondente del «Baltimore Sun» da San Clemente, John Carroll: Nixon sembra aver dato inizio a una revisione generale della politica estera americana, dato che egli sta ormai entrando nella «dirittura finale» della corsa verso la realizzazione del suo obiettivo di inaugurare un'«era di negoziati» al posto di un'«era di confronti». Le prossime elezioni presidenziali si svolgeranno infatti nel novembre del 1972, e non rimane ancora molto tempo.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Sulla costa mediterranea

MUORE ANNEGATO italiano in Spagna

Castellon, 13

Il ferroviere italiano Virgilio Marroni, di 30 anni, nato a Vernate, (prov. di Milano), è morto ieri a Oropesa, una località della costa mediterranea spagnola in provincia di Castellon.

Il Marroni, subito dopo mangiato, si è recato a fare un bagno di mare in compagnia di un amico. Una forte ondata lo sbatteva contro uno scoglio, facendogli perdere i sensi. Inutile l'intervento dell'amico che, a causa del mare agitato non è riuscito ad afferrare il Marroni. Qualche ora dopo, il cadavere del Marroni è stato portato dalla corrente su una spiaggia vicina. *(Ansa)*

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO PER LE STRADE DI BRUXELLES

Cattura dopo una rapina di tre italiani in Belgio

Sono tre genovesi, ricercati in Europa e in America, appena giunti dal Brasile - Fra essi De Scisciolo implicato nel sequestro Gadolla

Bruxelles, 13

Ricercati dalle polizie di mezza Europa e perfino dell'America Latina, tre italiani sono stati arrestati in Belgio, subito dopo aver compiuto una rapina a mano armata in un ufficio di cambio del centro di Bruxelles. Si chiamano Aldo De Scisciolo di 23 anni, Giuseppe Piccardo di 27 e Cesare Maino di 30.

Secondo informazioni della polizia belga, i tre, tutti genovesi, erano giunti a Bruxelles la settimana scorsa dal Brasile con passaporti falsi. La cattura di due di loro è avvenuta dopo un rocambolesco inseguimento lungo le viuzze del centro storico di Bruxelles. Il terzo, Cesare Maino, che era riuscito a far perdere le sue tracce, è stato invece sorpreso in un Hotel di Anversa.

La rapina si era svolta rapidamente e sarebbe riuscita se non fosse intervenuto coraggiosamente un anziano cliente dell'agenzia di cambio che, nonostante i suoi ottantaquattro anni, è riuscito ad eludere la sorveglianza dei banditi e ad avvertire telefonicamente la polizia. Nel frattempo, due dei tre complici, costringendo con le armi in pugno impiegati e titolari dell'agenzia a mettersi bocconi, avevano fatto man bassa del denaro custodito nella cassaforte, 200 mila franchi belgi (circa due milioni e mezzo di lire).

Il terzo era rimasto a far da palo al volante di una «Fiat 600». L'auto di piccola cilindrata era stata scelta appunto perché più maneggevole e quindi più facile a districarsi nel dedalo di stradicciole del centro di Bruxelles. Quando la polizia è arrivata sul posto, i tre si erano appena allontanati. Tutta la zona è stata immediatamente circondata da decine di auto-staffette, alcune delle quali sono riuscite ad individuare la «seicento». E' incominciato allora un drammatico inseguimento dal quale i malviventi hanno pensato di sottrarsi abbandonando improvvisamente l'auto e cercando di confondersi fra la gente che affollava le strade. Il loro tentativo è stato di breve durata. Braccati dagli agenti, due di loro si sono rifugiati in un bar mentre il terzo, Cesare Maino, è riuscito a saltare su di un autobus in corsa.

Secondo alcuni testimoni sia il De Scisciolo che il Piccardo impugnavano le armi quando i poliziotti li hanno catturati. Entrambi sono stati seriamente malmenati e sanguinavano copiosamente dal capo quando sono stati rinchiusi in un furgone cellulare. La polizia ha smentito che i due siano stati feriti da colpi d'arma da fuoco, anche se ha ammesso che alcune rivoltellate sono state sparate a scopo intimidatorio.

Aldo De Scisciolo era armato di una pistola «Beretta» e di un coltello a serramanico; Giuseppe Piccardo di una «pistola automatica» F.N. 7,65 (nelle sue tasche sono stati trovati ottantuno proiettili) e Cesare Maino di un revolver «P 38». Dei 200 mila franchi ne sono stati recuperati 91 mila. Li aveva addosso il Piccardo. I tre erano ricercati anche dalla polizia italiana per rapina ed estorsione in relazione al sequestro di Sergio Gadolla. Molto probabilmente saranno estradati in Italia subito dopo aver subito il processo in Belgio.

(Ansa)

ORDINATI DA POMPIDOU

CINQUANTUN ARRESTI antidroga a Parigi

Parigi, 13

Cinquantun persone sono state arrestate ieri sera nel corso di una serie di irruzioni compiute dalla polizia nella riviera francese. Queste incursioni sono state effettuate su istruzioni del Presidente Pompidou, nel quadro di un'azione per combattere il traffico della droga, particolarmente durante la stagione delle ferie.

Delle 51 persone arrestate, 12 sono state incriminate per spaccio di droga e due per porto d'armi abusivo. La polizia ha sequestrato 1,7 chili di eroina e 325 grammi di hashish. *(Ap)*

PIETOSO CASO DI EUTANASIA DOPO UN INCIDENTE SU UNA STRADA PROVINCIALE

Camionista uccide in Svezia il compagno bloccato dal fuoco

L'uomo, dopo inutili tentativi di aiuto, non ha resistito alle urla del secondo autista rimasto prigioniero nella cabina - Sarà processato per omicidio senza premeditazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Umeaa, 13

Ogni caso di eutanasia, da quando di eutanasia o «morte per pietà» si è cominciato a parlare, ha suscitato sempre sensazione, emozione e soprattutto polemiche, ma quello di cui si è avuta notizia oggi in Svezia, per la sua singolarità e per gli strascichi che appare destinato ad avere in sede giudiziaria, si annuncia sicuramente come uno dei più controversi. Il fatto, in breve, è questo: un camionista ha ucciso deliberatamente il suo compagno di guida che lo implorava di finirlo mentre era intrappolato nella cabina in fiamme dell'automezzo ed ogni tentativo di salvarlo si era dimostrato vano.

Il procuratore distrettuale di Umeaa, nella cui zona è avvenuto il drammatico episodio, ha annunciato proprio oggi che l'uccisore sarà accusato di omicidio non premeditato, sottolineando che la legge non prevede trattamenti di favore per i casi di eutanasia. Secondo quanto si è appreso attraverso l'agenzia di stampa svedese, il dramma è avvenuto lungo una strada secondaria e quindi con traffico scarso, nei pressi di Umeaa. L'uccisore era al volante del pesante automezzo, mentre il compagno stava riposando nell'apposita cuccetta alle sue spalle. D'improvviso, per cause che non è stato ancora possibile accertare, si è sviluppato un incendio. Gridando al compagno di mettersi in salvo, il camionista è riuscito ad aprire la portiera e a balzare a terra, riportando solo qualche leggera ustione.

L'uomo che dormiva non ha sentito le urla dell'altro e si è svegliato quando ormai la cabina era trasformata in una infernale trappola di fiamme e di fumo. Lo sventurato ha cercato di uscirne ma invano, forse perché impigliato nella reticella della cuccetta. Il camionista ha raccontato alla polizia che ha tentato in ogni modo di estrarre l'amico dalla cabina ma invano, anche perché ostacolato dall'infuriare delle fiamme. La situazione era ormai matura per il suo tragico sbocco.

«Il mio compagno — ha raccontato il camionista — mi ha gridato disperatamente: in nome di Dio, ammazzami, falla finita. Non ho avuto il coraggio di rimanere lì, immobile, a guardare il poveretto contorcersi per le ustioni, soffrire paurosamente.» L'uomo ha sottolineato che in sostanza non ha avuto altra scelta se non quella di evitare al compagno ogni ulteriore sofferenza. Si è guardato intorno, ha visto a poca distanza un palo di legno di quelli usati per recintare i campi, lo ha afferrato e ha colpito ripetutamente lo sventurato alla testa fino a provocarne la morte.

Oggi, il procuratore di Umeaa, L. G. Andersson, ha reso noto che il protagonista della raccapricciante vicenda sarà perseguito in base alla accusa di omicidio senza premeditazione. Andersson ha aggiunto: «La legge non prevede eccezioni per le cosiddette "uccisioni per pietà".»

Inutile dire che il fatto è di quelli destinati a colpire profondamente l'opinione pubblica suscitando i più disparati commenti tra fautori e no dell'eutanasia. L'interesse si preannuncia tanto più vivo in quanto si tratta, per quanto se ne sa, di un caso inedito. I casi finora noti avevano avuto per protagonisti individui affetti da malattie incurabili uccisi «per pietà» da loro congiunti.

A. P.

I 33 ACCAMPATI NELL'UFFICIO DEL TELEGRAFO

CONTINUA A MOSCA LA PROTESTA EBREA

A nulla è servito l'intervento della polizia

Mosca, 13

Trentatrè ebrei sovietici, entrati ieri mattina in sciopero della fame all'interno dell'ufficio centrale dei telegrafi di Mosca, hanno rifiutato, oggi, di sgomberare gli uffici occupati, nonostante l'intimazione della polizia cittadina che ha minacciato di fare intervenire la milizia. Gli ebrei partecipanti alla protesta, tutti uomini e provenienti dalla Georgia, hanno detto di avere intenzione di restare negli uffici e di continuare la loro protesta fino a che non sarà loro concesso di partire dall'Unione Sovietica.

I dimostranti, che sono lavoratori di fabbriche e di fattorie, alcuni dei quali ex combattenti della seconda guerra mondiale, avevano già presentato domanda per ottenere il visto e il passaporto più di due anni fa, ma, hanno detto, ancora non hanno ricevuto alcuna risposta dalle autorità.

E' questa la seconda protesta inscenata da ebrei nella capitale sovietica nel giro di tre settimane. Il 23 giugno scorso un gruppo di 30 ebrei lituani e lettoni ha effettuato uno sciopero della fame nell'ufficio telegrafico, ma ha poi spontaneamente abbandonato la manifestazione in seguito alla minaccia di arresti in massa loro espressa.

Secondo fonti ebraiche, inoltre, la settimana scorsa 300 ebrei georgiani hanno inscenato una dimostrazione di protesta passiva durata due giorni a Tiflis.

(Ap)

IN CALIFORNIA

UCCIDE DUE PERSONE folle in un camping

Grass Alley 13

Un individuo, brandendo una ascia o una falce, ha seminato il terrore in un campeggio della California uccidendo due persone e ferendone altre tre, per poi fuggire in una zona collinosa circostante.

Il fatto di sangue è avvenuto nella notte tra ieri e oggi e la polizia ha immediatamente iniziato un'operazione di rastrellamento nella zona, situata nella California settentrionale, a circa 80 chilometri da Sacramento. L'uomo — secondo la polizia — è penetrato nel campeggio verso le ore 23 e si è lanciato con la sua arma contro i campeggiatori addormentati. Prima che alcune persone riuscissero a precipitarsi terrorizzate dalla polizia, dopo essere state svegliate dal trambusto, l'assassino riusciva a fuggire.

Le persone uccise sono un uomo e una donna; tre i feriti, uno dei quali in gravi condizioni, che sono stati trasportati all'ospedale. Il campeggio sorge a circa 40 chilometri ad est di Yuba City, la località dove sono stati trovati i corpi di 25 persone sepolti in un frutteto, nel maggio e nel giugno scorsi.

(Ansa - Upi)

ARRESTATI E DEFERITI AL GIUDICE ISTRUTTORE

SPACCIAVANO ORO FALSO CINQUE NAPOLETANI A FIUME

Il traffico scoperto dopo la truffa a una tedesca

Zagabria, 13

Cinque italiani sono stati arrestati a Fiume, sotto l'accusa di avere venduto clandestinamente oggetti di oro falso. L'arresto è avvenuto in seguito alla denuncia di una turista tedesca, Kate Bones, la quale aveva comperato un braccialetto d'oro per 120 marchi.

Quando si è resa conto che l'oggetto era d'oro falso, la tedesca ha sporto denuncia alla milizia. Nel frattempo anche una «mondana» si era recata alla polizia per denunciare «due italiani che avevano pagato i suoi servizi con oro falso». Gli agenti non hanno avuto difficoltà a rintracciare ed arrestare Gaetano Lucigniano di 32 anni, Luigi Colombo di 37, entrambi di Pozzuoli, e Antonio Mano di 45, Paolo Laterio di 37 e Vincenzo Riso di 18, tutti di Napoli.

Nella loro camera d'albergo la polizia ha scoperto un vero deposito degli oggetti d'oro falso, orologi e altri oggetti, nonché una notevole quantità di valuta di vari paesi. Tutti sono stati fermati e deferiti al giudice istruttore. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I Sanitari dell'Ospedale Generale Provinciale di Monfalcone:
— ADELINDO ANTONUTTI
— FERDINANDO ARLOTTA
— ALESSANDRO BASSI
— EMO BIANCHI
— GALEAZZO BOETNER
— GUIDO BOTTER
— STELIO CAFFAU
— ANTONIO CALI'
— ADRIANA CLAUDI
— CARLA COLAUTTI
— ENNIO DEMITRI
— VITTORIO FASOLA
— GINO GRANDIS
— ANTONIO GREGORETTI
— GIORGIO GRION
— GUIDO GUIDOBALDI
— ANTONIO LUCCHESE
— ADMO MATTIOLI
— LILIANA NADILE
— MAURO PALMIERI
— GIOVANNI PAMICH
— ARRIGO POLACCO
— GAETANO PORTALE
— LIVIO PUZZI
— FRANCO RAPOZZI
— GIOVANNI RUGGERI
— SERGIO SERAFINI
— CORRADO SERRA
— MARIO SMAREGLIA
— EUGENIO SOLINAS
— SEVERINO STAGNI
— NEDO TROMBETTA
— GUIDO TURAZZA
— MARIO VELUSSI
— GIORGIO VERBANO
— GABRIELE VISINTIN
— GAETANO VITA
— CANDIDO ZANONER
— ANTONIO ZANASI
— LUIGI ZILLI

costernati per la scomparsa del carissimo amico e validissimo collega

DOTT.

Fausto Righini

Primario del Centro Immuno - Trasfusionale

partecipano, con profonda commozione al grave lutto della famiglia.

---

† Il giorno 13 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Glavina ved. Macor

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. Falzone e a tutto il personale della Casa di Riposo di Muggia, ai sigg. Medici e al personale del II Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

L'11 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Franceschini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Antonia Letica (Nina) ved. Mitri**

si è spenta il giorno 13 luglio.

Piangono la cara Mamma i figli ERVINO (assente), GERMANO, GIANNI e LUCIANA, assieme alle nuore, ai nipoti, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Virginia Cucut**

è mancata il giorno 13 luglio.

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e la nuora ANDREINA.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Un tragico incidente ha portato via all'affetto dei suoi cari

Giorgio Perco

dall'animo buono, cordiale, aperto e generoso!

RicordandoLo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene, Lo piangono, profondamente addolorati, la mamma, la moglie SUSY, il fratello PAOLO con la moglie LAURA e il piccolo WILLY.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grande dolore ALBERTA e GASTONE TROCCA, MARISA e CLAUDIO GELLETTI.

Prendono parte al grande dolore le famiglie dott. GEMBRINI e FREZZA.

Prendono viva parte al lutto PIETRO FRATTE e famiglia.

Partecipano al lutto:
— AVE, BIBI, CLARA, CORINNA, DARIA, FLAVIA, LUISA, MIRIANA, ADRIANO, CARLETTO, DARIO, DIEGO, FABIO, FURIO, GIORGIO, GIULIANO, LIVIO, MARTIN, MINO, PAOLO, PAUL, PIO, ROBY e WALTER.

Partecipano al lutto:
— dott. GIORGIO FAGGIOLI e famiglia
— BETTI BIRSA
— TIBERIO DEL MISTRO
— FIRJ e UMBERTO PISTARA'
— ARRIGO e GRAZIA PISTARA'
— ALESSANDRO CIRIC

Prendono viva parte al lutto le famiglie SUSSA, AGNOLON, BRUNO PICCININI, GINO PICCININI, LUCIA PICCININI, MEDVESCHEK.

La famiglia VOLPE si associa al grave lutto.

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE, nel ricordo di tante ore trascorse assieme al caro

Giorgio

sui campi di gara, si associa al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto: CECILIA e DUILIO DURISSINI.

Il Direttore, i docenti, gli studenti e il personale tutto dell'ISTITUTO DI ARCHITETTURA NAVALE della Facoltà di Ingegneria della Università degli Studi di Trieste, si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giorgio Perco

apprezzato tecnico dell'Istituto.

I professori tutti della FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE, prendono viva parte al lutto.

---

†

Il giorno 13 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Werth

Maresciallo II cl. di P. S. di anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, la figlia LIVIANA, il fratello BRUNO, la sorella IDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale del Centro di Rianimazione dell'Osped. Maggiore, ai colleghi e amici in particolare all'amico Mario.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunghe sofferenze il giorno 12 luglio è spirata serenamente assistita dai suoi cari

Maria Gombach ved. Bergamo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipotini e le congiunte famiglie BRAIUCA e DESSARDO.

I familiari ringraziano i medici, suor Anterina e il personale del Rep. Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spento serenamente il

CAV.

Gustavo Comici

Geometra Capo del Genio Civile a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono, la moglie ALICE, le cognate e i parenti tutti.

---

† **Giovanni Giorini**

si è spento il giorno 13 luglio.

Ne danno l'annuncio i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo anniversario della tragica morte di

Giorgio Vuch

14.7.1968 - 14.7.1971

i familiari Lo ricordano con profondo immutato affetto a quanti Lo amarono.

---

†

Domenica 11 luglio è deceduto il

DOTT. ING.

Silvio Colussi

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia dott.ssa NORA unitamente ai fratelli EMILIO ed ORESTE e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Gino Franchi e al prof. Mario Caravetta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 12 luglio è mancato dopo breve malattia

Mario Mauri

lasciando nel più profondo dolore la moglie GISELLA MADALOSSO, la sorella VALERIA SBISA', i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† L'anima generosa e nobile del

CAP.

Valerio Mosco

Comandante del Lloyd Triestino a riposo - Medaglia d'oro di lunga navigazione

ha raggiunto la pace eterna l'11 luglio.

A tumulazione avvenuta, ne dà comunicazione la moglie MARIOLA nata PASCOLAT, insieme a tutti i parenti.

Si ringraziano vivamente i professori Klugmann e Zucconi e il valente personale della Divisione Geriatria.

Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza durante la lunga malattia vada alla dott.ssa Anna Ceppi-Venier.

Trieste, 14 luglio 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— DOSJ e PIERO DALLA VIA

---

† Lunedì sera è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Ivancich ved. Tagliapietra

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli ZOE, LUCIANO, GUERRINO, ARMIDA e UMBERTO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella Chiesa del SS. Redentore).

Monfalcone, 14 luglio 1971

(Trasp. fun. municipalizzati)

---

†

La Fabbrica Birra FORST S.p.A. Merano Agenzia di Trieste partecipa la perdita del proprio dipendente

Carlo Franza

autista

scomparso in tragico incidente stradale.

Si associano gli impiegati e i compagni di lavoro dell'Agenzia.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 luglio 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 13 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Vidmar

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e CARMELA, il figlio MARCELLO, la nuora LUCI, il genero UMBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Ricorrendo il XXVIII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori faranno celebrare domani 15 corr. alle ore 9 una Santa Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti, con la loro presenza al rito, vorranno onorare la cara memoria.

Nell'XI anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Michele Civita

Lo ricordiamo a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Famiglia CIVITA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stiratrice per famiglia una giornata alla settimana. Tel. ore pasti 767820. 49498 B

CERCASI prestaservizi stabile referenziata 4 ore giornaliere 8-12. Telefonare ore pasti 767820. 49498 B

CERCASI prestaservizi 3-4 ore mattino famiglia due persone. Telefonare 413379. 49484 B

CERCASI domestica stabile esperta referenziata 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840 dalle 12 alle 14. 75976 B

COLLABORATRICE domestica cercasi 8.30-15. Telef. 36359, macchinario elettrodomestico completo. 75990 B

FAMIGLIA due bambini cerca domestica stabile 30-45 anni. Telefonare 820196. 75882 B

PRESTASERVIZI referenziata primo agosto 4 ore mattino. Tel. 94480 via Chiadino 1. 48239 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13 - 14-20. 74542 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 48183 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C. Telefono 90497. 48237 CC

PITTORE appartamenti lavabili semilavabili lavori olio preventivi gratuiti. Tel. 822490. 48187 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STIRATRICE capace cerca TINTORIA ELEGANTE via S. Francesco 13. 49470 D

A. APPRENDISTA magazziniere autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cercasi. Concessionaria Simca viale R. Sanzio 11. 49386 D

A. ABBISOGNANCI giovani volonterosi con automezzo per lavoro di recapito. Telefonare mercoledì mattina 37247. 75974 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

AIUTO banconiera cercasi gelateria Viti via R. Gessi 18. Tel. 68151. 48227 D

AMBOSESSI pratici visitare privati per vendita rateale assegno mensile minimo lire 30.000 più provvigioni. Telefono 741801. 49488 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cerca salone Vittoria. XX Settembre 49, tel. 90306. 495 D

APPRENDISTE commesse cerca negozio Juventus, via XXX Ottobre 18. Presentarsi dalle ore 10 in poi. 49444 D

APPRENDISTI cerca seria officina metalmeccanica e praticante ufficio. Tel. 29027. 49442 D

BAGNINI cercansi. Telefonare Castelreggio 20115. 3746 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel. 31817.

CERCANSI operai idraulici o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8 alle 9. 49510 D

CERCASI stiratrice anche commessa. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 48151 D

CERCASI banconiera aiuto Caffè Miramare, piazza Libertà n. 2. 48195 D

CERCASI donna per pulizia negozio. 2 ore giornaliere. Cassetta 25556 D, SPI.

COMMESSE per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile cercasi. Specificare età e posti lavorativi. Cassetta 3689 D SPI.

FABBRO meccanico e saldatore elettrico volonteroso ottima retribuzione cerca seria ditta locale. Tel. 29027. 49442 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie 15-27 anni stipendio 440-460 orarie. Telefonare 820196. 75878 D

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

INFERMIERE generiche cercansi presso ospedale ammalati lungodegenti. Tel. 744461 Suor Anterina. 49490 D

LA casa di cura IGEA cerca inserviente per sala operatoria. 48165 D

OPERAI elettricisti con esperienza impianti industriali presentarsi mattinata via Flavia 80 Elettrotecnica. 75956 D

STABILIMENTO balneare cerca banconiere/a pratico ottima retribuzione. Telefonare 224162. 75952 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A.A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Telefonare 30338. 49502 F

CAMERA con lavandino gabinetto comune affittasi zona Cavana. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49472 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22. tel. 761989. 47359 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica materie tecniche studenti privatisti. Telefonare 37747 ore 13-14. 49478 G

LEZIONI private francese impartisce laureata originaria Francia anche bambini elementari. Telefonare 759478. 49446 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via San Francesco 2, II. 48169 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO donna oro smarrito zona Maiolica - Valmaura (Circo Orfei), caro ricordo, generosa mancia. Telefonare 750327. 1234 H

SMARRITA gatta soriana grigio chiaro paraggi Sant'Antonio Nuovo via Santa Caterina gattini rimasti soli. Telefonare 741642 mancia. 75982 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. ARREDATO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 65.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4. Tel. 768163. 49500 I

A.A.A.B. FRANCA pronto ingresso 3 stanze stanzetta cucina bagno autonafta ascensore affittasi 48.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4. Telef. 768163. 49500 I

A. AFFITTANSI appartamenti zone SAN FRANCESCO tre stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. VIA BONAPARTE ammobiliato attico salone due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare centralnafta ascensore. ROSSETTI ammobiliato salone due stanze cucina doppi servizi giardino vista mare, San Lazzaro 3, tel. 68810. 49508 I

A. BONOMEA bistanze salone centralnafta affittasi AGEP, Crispi 14. 49466 I

ALLOGGIO Palladio V stanza cucina gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 95982. 48209 I

APPARTAMENTO PASCOLI 4 stanze stanzetta cucina wc poggiolo terrazza vuoto affittasi 35.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4.

ATTICO zona Rismondo 2 stanze stanzetta cucina servizi affittasi. Telefonare 95982.

BOX auto via Buonarroti-Pietà affittasi prontamente. Telefonare 734257. 49520 I

LOCALE zona Bramante mq. 20 uso deposito affittasi. Telefonare 95982. 48211 I

PICCARDI camera soggiorno cucina primo ingresso consegna settembre affittasi 50.000. Telefono 35111. 520 I

ROSSETTI signorile mq 120 salone 3 stanze servizi giardino garage affittasi settembre, informazioni telef. 734257. 49520 I

ROIANO stanza stanzino cucina wc 20.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 49516 I

VIA Rismondo appartamenti signorili 2 stanze servizi centralnafta ascensore affitta Amministr. Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774. 49310 I

ZONA industriale affittasi fabbrica industriale con ampio cortile 800 mq eventuale diviso a 150-200-450 mq. Cassetta 49438 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, cercano coniugi soli in affitto. Telefonare 61712. 48231 L

APPARTAMENTO in villa salone 3 stanze accessori giardino proprio anche altipiano cercasi affitto. Telefonare al 32560. 48191 L

CAMERA soggiorno cucinino bagno fine luglio cercano sposi. Tel. 92500. 75930 L *

CERCASI con urgenza due tre stanze cucina accessori in affitto. Telefonare 61712. 1 L

FUNZIONARIO coniugi soli cerca affitto tristanze servizi completi posizione tranquilla. Telefonare 68984. 48241 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 49524 M

PERMUTIAMO la vostra lucidatrice offrendovi lire 15.000. Telefonare 37489. 75888 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48171 N

A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38198 - 62656. 49528 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48189 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, periodici scolastici, eventualmente intere biblioteche. Acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 47989 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni prezzi imbattibili troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Svendita salotti per eliminazione articolo. Vendon- 26131 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

MATRIMONIALE seminuova 5 porte cucina 30.000, vendo occasione Bosco 12 magazzino. 49512 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49398 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49398 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, GTV 1750 1969, 1600 GT 1965, 1300 TI 1970, 1968, GT JUNIOR 1970, 1967, FIAT 500 BIANCHINA FAMILIARE 1965, 850 COUPE' 1965, 1100 R 1967, 124 COUPE' 1967. OCCASIONE: 1300 GT JUNIOR NUOVO. PRONTA CONSEGNA. VISITATECI! 49412 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo Giulia super 1600; Giulia 1300 TI; BMW 1600 2000 2800; berlina Volvo 2000 cc 68; Fiat 500 spider Gamine 69; 500 D; 500 F; 500 L berline; 600 D 65 66 67 68; 850 pullmino 69 70; Renault R 16 70. 48155 Q

A. BELLA 850 coupé sport '68, distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

S. FORD 20M 69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1000 coupé; Fiat 500, 600, 850, 1100, 124; Primula; Bianchina; IM3 tutte in perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

AFFARONE privato vende Citröen DS 21 '67 perfetta 780 mila trattabili esposta via Montebello 25 interessato tel. 726666. 49504 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1967, 125 Special, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare 1967, 1500 C 1967, 1500 Spider 1964, 1100 R 1966, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro e permute. Vendita vetture usate. 48155 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab permute vetture usate. 48155 Q

AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino 6, telef. 725390: 125 '68, 124 coupé '68 5.a marcia, 500 F '67-'66, 1300 '63, Mini giardinetta '67, 124 fam. '67, Opel 1000 '65, Ford Escort sett. '70 km 7.000, ottimo stato. 49514 Q

HARLEY Davidson 1200 Electra Glide 1971 nuova privato vende contanti. Telefonare 74194 Manzano Udine. 6274 Q

OCCASIONISSIME R 16 '67-'69-'70, R 16 TS '69, R 12 TL '70, motori in ottime condizioni vendonsi con vantaggiosissime condizioni di pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

VENDONSI 850 super '68, Volkswagen '69, Simca 1100 '65, tutte con motore in ottimo stato con facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

«ZEF» le imbarcazioni a vela più diffuse in Europa, pronta consegna. Adriaboats Riva Grumula 2. 49426 Q

125 Special 1970 km 20.000 occasione vendesi permutasi. Artisti 9. 49480 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

PULISECCO lavanderia bene avviata affare vendesi. Rivolgersi Italchimica, Severo 19. 48225 R

RISTORANTE MARINA avviatissimo vende causa partenza Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 49494 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro San Giacomo vendesi 1.400.000 amministrazione Crispi 9. 49506 R

VENDO licenza e panificio occasione anche a rate. Telef. 744052. 49522 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni) prossima consegna appartamenti in palazzina panoramici due tre stanze ogni comfort vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 49312 S

A.I. ATTICO - ROIANO. BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49350 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S

A.I. DUCA D'AOSTA. PRONTINGRESSO. 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. 11.000.000, trattabili. HORTIS. VII piano 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 14.500.000 trattabili. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8 tel. 29235. 49350 S

A.I. MUGGIA. PRIMOINGRESSO. I piano. 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6 milioni; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 8.000.000. Mutuo 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi direttamente. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49352 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S

A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5.50% AGEP, Crispi 14. 49458 S

A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi AGEP, Crispi 14. 49464 S

A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina con mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale AGEP, Crispi 14. 49462 S

A. CARPINETO vendesi locale 65 mq AGEP, Crispi 14. 49460 S

AFFARONE appartamento 5 vani libero 3.450.000. Altri reddito 11% vendonsi Belpoggio 15, III, visitabile ore 10-12. 49196 S

AFFARONE palazzina bellissima, libera, centralnafta, garage, adatto abitazione, uffici, vendesi solo 68.000 al mq. Facilitazioni, visitare ore 10.30-12.30, 15-17. Caprin 7. 49518 S

APPARTAMENTI convenienti due tre stanze pronta consegna via Molino a Vento Largo Pestalozzi vende impresa Ing. Cumin, tel. 35186, 38501. 75996 S

APPARTAMENTO VIALE tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49494 S

APPARTAMENTO 5 camere bagno cantina vendesi zona S. Vito. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 49474 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO saloncino, due stanze, cucina, tre poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49494 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, giardino, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48231/2 S

APPARTAMENTO S. PASQUALE vista mare, salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 49494 S

APPARTAMENTO in palazzina prossima consegna salone due tre quattro stanze garage con mutuo approvato vende impresa Ing. Cumin telefono 35186, 38501. 75990 S

FIERA primo ingresso, 2 stanze, saloncino, rifiniture signorili, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

GRANDE appartamento nuovo con mansarda vista mare due saloni cinque stanze stanzetta cucina tripli servizi garage per tre macchine ampie terrazze panoramiche in palazzina elegante vende massime facilitazioni impresa Ing. Cumin tel. 35186, 38501. 75986 S

LOCALI affari, Baiamonti, Montebello, Lamarmora, mq. 120-1100 frazionabili, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALI affari inizio Strada Fiume vendonsi a favorevoli condizioni. Impresa Ing. Cumin, tel. 35186, 38501. 75992 S

MONFALCONE centro, occasione casa 2 appartamenti, garage, magazzino, vendo facilitazioni. Telefonare 5663, Gorizia. 275 S

OCCASIONE appartamento via MATTEOTTI, stanza, cucina, WC, ammezzato in corte vende vuoto 1.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49494 S

OCCASIONE 1-2-3 stanze negozi vendonsi ratealmente Caprin 17. Visitare ore 10-12. 49196 S

OCCASIONE S. Giacomo due stanze, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore vende libero 7.200.000 Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 49516 S

PANORAMICO vista mare e città zona Gretta vendesi direttamente seminuovo salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze garage palazzina signorile. Telefonare 35186, 38501 ore ufficio. 75984 S

PIANO intero 3 appartamenti liberi belli 200 mq svendo 19.800.000. Visitare 10.30-13, Udine 49. 49196 S

PRONTINGRESSO bellissimi 1-2 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts vendonsi ottimi prezzi. Esempio: stanza soggiorno cucinino contanti 2.130.000 saldo mutuo ventennale, contributo regionale. Informazioni tel. 734257. 48520 S

ROSSETTI salone, 4 stanze, autoriscaldamento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SALONE tre stanze garage terrazza doppi servizi in palazzina signorile contanti 9 milioni 700 mila saldo con mutuo vende impresa Ing. Cumin, tel. 35186, 38501. 75988 S

SAN PASQUALE 115 eleganti palazzine zona verde salone 2 stanze tutti comforts vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 83 S

SETTEFONTANE cucina, tre stanze, cantina, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SISTIANA inizio palazzine, salone, tre stanze, garage, facilitazioni, agevolazione regionale, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOFFITTE diverse posizioni 1-2-3 vani vendonsi ratealmente. Telefonare 35126. 49196 S

SVENDONSI ultimi appartamenti 2 camere soleggiati facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 10-12. 49196 S

TERRENO zona «D» 2 vista mare strada Fiume 10.000 metri a 6.500 vendesi. Amm.ne Crispi 9. 49258 S

VENDESI attico salone due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49508 S

Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel. 90821. Prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A.A.A.A. MATRIMONI. Disponiamo serie sistemazioni matrimoniali tutte persone posizionate diplomate laureate professionisti con assistenza nostro direttore laureato legge. Risolviamo situazioni personali separati divorziandi. Rivolgetevi fiduciosamente «C.U.F. - Centro Unione Familiare», piazza Quiriti 3 (Cola di Rienzo) Roma 351817. 6272 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.05
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.